

Attesa a quota 1 milione di Sh

Nel 2017 uscirà il milionesimo Sh prodotto dalla fabbrica Honda di Atessa, in provincia di Chieti. A dicembre, è iniziata la produzione dei nuovi Sh125 ed Sh150i Abs. I model year 2017 montano inedite luci full-led, sistema smart-Key (si mette in moto senza chiave) e Abs, mentre i motori, ora Euro 4, sono dotati di start&stop. Notevoli i consumi: per il 125 Honda dichiara 47,4 km/l



MOTO & SCOOTER

Le proposte / 2

Mobilità «alla spina» e tanti maxi scooter

Arriva la Vespa elettrica, Honda lancia il crossover X-Adv e Peugeot punta sul premium

di **Gialuigi Guiotto**

L2017 è partito con numerose novità nel settore degli scooter, riguardanti un po' tutte le categorie (ruota alta e bassa, e anche tre ruote) e cilindrate. Partiamo dalla novità più attesa, la Vespa elettrica, che segna l'incontro tra la tradizione e la (possibile) mobilità del futuro. Allo scorso Eicma ha attirato la curiosità di molti, affascinati dalla carrozzeria color argento interrotta da una linea blu "elettrica" posta ai lati e sui cerchi. La Vespa elettrica, che dovrebbe arrivare nella seconda metà dell'anno, è basata sulla scocca small body di Primavera 50, 125 e 150, funzionerà grazie a una batteria a ioni di litio sotto la sella che verosimilmente dovrà essere asportabile per poterla caricare con comodo in ufficio o a casa. Bisognerà attendere il lancio per conoscere il prezzo, che dovrebbe però essere nel range dei 4 mila euro.

In tema di mobilità elettrica è già dai concessionari BMW il nuovo C Evolution Long Range, protagonista dei saloni autunnali: lo scooter elettrico tedesco ha accresciuto la sua autonomia del 60% (ora è di 160 km), con prestazioni di guida superiori (potenza equivalente a 48 cv e 129 km/h di velocità), ed ora è disponibile anche in una versione europea conforme alla patente A1 (la potenza è di 11 kW). E a inizio anno è arrivato anche il nuovo sistema Intelligent emergency call, il sistema che chiama i soccorsi in caso d'emergenza. Il C Evolution è in vendita a 14.400 euro per la versione europea, e a 15.900 euro per la Long Range. L'anno in corso vede aprirsi un nuovo segmento nel settore scooter con l'arrivo dell'Honda X-Adv (11.490 euro, già dai concessionari), cui è affidato il compito di ripetere l'operazione dell'Integra (l'anello di congiunzione tra scooter e moto), allargandola agli sterrati e alla fuoristrada leggero. Il design,

infatti, denota un'innegabile attitudine off-road: monta sospensioni a lunga escursione, un cerchio anteriore da 17 pollici, i paramani, e dispone di una strumentazione verticale, in stile Dakar. L'X-Adv è comunque un mezzo comodo: il parabrezza è regolabile su cinque posizioni, ha la Smart Key, il cavalletto centrale, e un sottosella da 21 litri dove entra un casco integrale, anche quelli da fuoristrada con frontino. La sicurezza è garantita dai fari full led, dall'impianto frenante con due dischi anteriori flottanti da 310 mm con pinze radiali Nissin a 4 pistoncini e Abs a due canali. Non manca il conosciuto e apprezzato cambio sequenziale a doppia frizione Honda Dct a sei marce, qui rivisto per un uso anche nel fuoristrada meno impegnativo. Bassi i consumi dichiarati: 27,5 km/l nel ciclo medio. Abbastanza contenuto, infine, anche il peso: 238 kg col pieno di benzina. Restando in tema maxiscoter, nel 2017 lo Yamaha TMax, giunto alla sesta generazione a 15 anni dal lancio della prima, allarga l'offerta con tre versioni: la base (11.490 euro), la sportiva Sx (12.290 euro) e la turistica Dx (13.390 euro). Tutte montano il bicilindrico di 530 cc (ora più leggero di 9 kg) con diverse mappature del motore e il controllo di trazione, il nuovo telaio in alluminio pressofuso, il forcellone più lungo, in comune anche il cruise control e due mappature per il motore. In primavera (la data non si conosce ancora) arriverà lo sfidante taiwanese del TMax: l'Ak 550, l'ammiraglia della gamma Kymco; monta un bicilindrico raffreddato a liquido di 550 cc, montato centralmente nel telaio in alluminio, con una potenza di 53 cv e una velocità massima dichiarata di oltre 160 km/h. Due i settaggi del motore: "full power" e "rain mode", per la guida su asfalto bagnato o con scarsa aderenza. La frenata è affidata a due dischi anteriori Brembo flottanti da 280 mm con Abse e un disco da 260 mm

al posteriore. La sella, larga e comoda (ha lo schienale regolabile), è a soli 785 mm da terra; sotto di essa è possibile stipare un casco integrale. Completano la dotazione il parabrezza regolabile in altezza su due posizioni, i fari full led, la strumentazione led, il sistema di avviamento Keyless, e le manopole riscaldate. Anche un altro classico maxi-scooter, il capostipite della categoria (ha debuttato nel 1998), il Suzuki Burgman 400 si rinnova per il 2017: la versione in arrivo a maggio ha un look inedito (nuovo gruppo ottico anteriore con lucia led), un telaio irrobustito e il cerchio anteriore da 15 pollici invece che 14; il monocilindrico di 399 cc non cambia (a parte la nuova candela all'iridio che contribuisce a migliorare i consumi) ma ora è Euro 4. Anche il telaio è stato rivisto: ora pesa 750 grammi in meno ed è stato irridito per migliorare la precisione in curva. La sella è stata ridisegnata e ora è di 20 mm più imbottita, a vantaggio del confort; la pedana poggia piedi ha una diversa forma per consentire a tutti di poggiare i piedi a terra.

Dall'estate 2017, Peugeot Scooters commercializzerà il Belville, ruote alte premium disponibile in due motorizzazioni, 125 e 200 cc, il Belville, affianca il Tweet nel listino Peugeot, e monta di serie l'Abs. Tra i plus troviamo il vano sottosella adatto a un casco integrale, la pedana piatta, la presa Usb, e un piccolo vano portaoggetti dotato di serratura nel retroscudo. Sempre Peugeot mette mano anche al Metropolis: per il 2017 il tre ruote francese guadagna l'omologazione Euro 4 e consumi più contenuti (la casa promette 25,6 km/l), ma anche il controllo di trazione disinseribile e l'Abs con dischi freno anteriori più grandi (c'è sempre il sistema di frenata combinata, ora attivabile solo con il pedale e non con la leva sinistra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Honda X-Adv. Monta il cambio automatico a doppia frizione, che prevede un maggior utilizzo delle marce basse anche in modalità D (Drive), oltre alla modalità S (Sport), articolata in tre livelli che sfruttano il motore a regimi via via più elevati

Bmw C Evolution. La versione Long Range, offre circa 160 km d'autonomia, con una potenza continua di 26 cv (11 in più rispetto alla versione precedente) e una velocità massima limitata elettronicamente a 129 km/h



Made in Italy



Piaggio con Medley lancia la sfida nei ruote alte su misura per la città

Con la gamma Medley, Piaggio ha introdotto un modello che va a sfidare direttamente il bestseller Honda Sh 125 e 150. Il nuovo ruote alte made in Pontedera punta su stile, finiture e guidabilità ed è disponibile con due motori della nuova famiglia i-get 4T (125 e 150 cc). Tra i suoi punti di forza c'è un vano sotto sella dalle dimensioni inconsuete per la tipologia di scooter: ci stanno, infatti, due caschi integrali oppure vi si può stipare, grazie agli oltre 36 litri, una pesante e voluminosa giacca da moto una volta arrivati a destinazione. Il tutto con un'altezza della sella contenuta in 799 millimetri. La ruota anteriore è da 16 pollici, quella posteriore ne misura invece 14. Lo scooter italiano è dotato di serie della funzione start & stop per spegnere il motore al semaforo e risparmiare benzina e c'è l'Abs a due canali. Il Piaggio Medley esibisce una massa contenuta in 138 chilogrammi. I prezzi variano da 3.100 a 3.450 euro ed è offerto anche nella versione «S» contraddistinta da finiture di impronta sportiva e grintosa come gli elementi in grigio opaco scuro, il paracolor nero opaco e la sella con impunture grigie e rosse.



Vespa Elettrica. La versione a batteria del mitico scooter Piaggio è stata presentata allo scorso Eicma di Milano; il motore, che potrebbe essere firmato da Bosch, è calettato direttamente sul mozzo della ruota posteriore e offre prestazioni vicine a quelle della 125 cc a benzina



Suzuki Burgman 400. Iniezione di sportività per lo scoterone giapponese model year 2017, modello che l'anno prossimo compirà i 20 anni di storia: il monocilindrico di 399 cc ora eroga una maggior coppia ai regimi medio-bassi con un incremento generale delle prestazioni



Yamaha TMax. Lo scooter sportivo si fa in tre per il 2017; la versione Dx dispone di cruise control e di due mappature del motore, per la guida in città e quella sportiva. La dotazione comprende il controllo di trazione, l'accensione senza chiave, e un vano sottosella più voluminoso

DON'T RIDE A SCOOTER. RIDE A BMW.

**NUOVO C 650 GT.
MAKE LIFE A RIDE.**

BMW Motorrad

Tuo subito, poi decidi. Con BMW Free2Ride il C 650 GT può essere tuo a 162 € al mese con terzo anno di garanzia EXTENDED CARE in omaggio. TAN 2,10%. TAEG 3,69%*.

VIENI A PROVARLO IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW MOTORRAD.

1° tagliando incluso nel prezzo.

**FREE²
RIDE**
Tuo subito, poi decidi.

*Un esempio per BMW C 650 GT con formula di Finanziamento BMW Free2Ride con 1 anno di estensione di garanzia EXTENDED CARE in omaggio. Prezzo chiavi in mano 11.750 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo del motore veicolare è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Motorrad Italia. Anticipo o eventuale permuta pari a 1.500 € di cui 1000 € a carico Cliente e 500 € a carico del Concessionario. Durata di 36 mesi con 35 rate mensili da 161,51 €. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi (30000 km pari a 5.209,05 €). TAN fisso 2,10%. TAEG 3,69%. Importo totale del credito 10.250 €. Spese istruzione pratica 120 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 11.053,07 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Offerta valida fino al 30/06/2017, disponibile solo presso le Concessionarie BMW Motorrad aderenti all'iniziativa. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW Motorrad aderenti. Motoveicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

MOTO & SCOOTER

Accessori per tutti i biker



Lo smartphone diventa un walkie-talkie con interfono

Midland BTT Button si installa facilmente sul manubrio della moto e consente di utilizzare l'applicazione BT Talk che trasforma il proprio smartphone in un walkie-talkie per parlare senza limiti di numero e di distanza con un gruppo di amici e controllare sulla mappa dello smartphone la loro posizione, anche quando non sono più in vista

Così la sicurezza sposa la moda

Caschi costruiti con materiali innovativi e giacche «di stile» sono i trend della stagione motociclistica 2017

PAGINA A CURA DI
Daniilo Loda

Tutti quelli che utilizzano il proprio scooter per muoversi in città, e colo che salgono in sella alla propria motocicletta per fare anche lunghi viaggi, conosce bene l'importanza di avere un casco e un abbigliamento specifico destinato a questo uso. Nella scelta del proprio capo di abbigliamento, o del casco, oltre alla sicurezza sempre di più viene preso in considerazione il lato estetico.

Negli ultimi anni le case produttrici di caschi hanno esplorato materiali sempre più innovativi per la costruzione di questo importante accessorio destinato alla sicurezza. Momodesign, seguendo questo filone, è la prima azienda a proporre un casco interamente costruito in Grafene. Questa nuovo materiale ha proprietà di tutto rispetto, essendo il più resistente finora prodotto (il doppio rispetto al carbonio) e con qualità meccaniche superiori a quelle dell'acciaio. Grazie alla collaborazione con il Graphene Labs dell'Istituto Italiano di Tecnologia, è stata brevettata la tecnologia "graphene shelter" per la produzione del primo Graphene Helmet Momodesign che riprende, a livello di design, il modello Fgrt Evo, best seller della casa. Il primo esemplare di Graphene Helmet Momodesign sarà in commercio entro la prima metà del 2017 in edizione limitata. Anche per Givi è tempo di caschi in carbonio. Il primo modello con calotta in questo materiale è il nuovo integrale 40.5 X-Carbon, ideale per chi predilige le sport tourer. Disponibile in due misure, si nota anche per il sistema di aerazione che sfrutta una particolare canalizzazione ricavata sull'Eps interno. L'ultima novità di Shark Helmets è il modello Spartan, il nuovo top di gamma della linea Pulse sviluppato utilizzando la tecnica Cfd (Computational fluid simulations) in grado di garantire un'aerodinamica ottimale. Spartan è realizzato in fibre composite e sul meccanismo laterale della visiera è stato posizionato un inserto a "pelle di squalo" (SharkSkin) che consente una sensibile riduzione dei rumori. È in vendita a partire da 407

euro. Drift Flux è il casco integrale di Caberg, realizzato in fibre composite (Carbonio, Kevlar e vetro) progettato per il Touring più esigente. È dotato di visiera parasole integrata (Dvt - Double visor rech) ed offre anche un "meccanismo sgancio rapido della visiera che ne regola automaticamente la posizione per una perfetta aderenza con i bordi del casco. Disponibile al prezzo di 300 euro. N90-2 è il nuovo apribile entry-level di Nolan con calotta esterna costruita in policarbonato Lexan. Grazie all'omologazione P/J si può utilizzare con mentoniera sia chiusa sia aperta. Disponibile nelle taglie dalla XXXS alla XXL è in vendita a partire da 270 euro. X-lite, altro marchio del gruppo Nolan, mette a listino il casco apribile X-1004, versione rivista e corretta del modello X-1003. Rispetto al suo predecessore è stata allungata la mentoniera per un maggiore comfort, mentre il sistema di apertura Dual Action riduce il rischio di aperture accidentali della stessa. Disponibile in tre diverse misure (XXXS-S / M-L / XL-XXXL), è anch'esso omologato nella doppia configurazione P/J ed è in vendita a partire da 520 euro.

Abbigliamento techno-fashion
Tucano Urbano Capital riprende è una classica field jacket che offre una parte esterna in techno jersey a tre strati, trasparente, antivento e impermeabile. Il gilet interno con imbottitura termica asportabile ed indossabile come capo a sé consente di utilizzare la Capital tutto l'anno. Le tasche per le protezioni sono su gomiti, spalle e schiena, mentre non manca un cappuccio riposto all'interno del collo. Disponibile nelle taglie dalla S alla XXL è in vendita al prezzo di 170 euro. Hevik, marchio del gruppo Givi, strizza l'occhio ai motociclisti che cavalcano le café racer con il modello Garage Hjl301M, una giacca in pelle bovina alla moda con interno termico removibile. La giacca dispone di protezioni omologate CE su spalle e gomiti ed è predisposta per l'inserimento di un parascienza. Della stessa linea i guanti in pelle che completano un look dallo stile vintage. La giacca Garage è in vendita al prezzo di 279 euro. Per i motociclisti che guidano le moto

Tecnologia per la città



Il navigatore Gps sale a bordo degli scooter

TomTom ha risolto il problema dei navigatori per gli scooter con il nuovo Vio. Al contrario dei classici Gps da moto, difficili da montare per esempio su una Vespa o su un Honda Sh, questo si applica, con un morsetto, sullo stelo dello specchietto dello scooter. È leggero, rotondo ed è in buona sostanza un display potenziato da Gps che visualizza la strada da seguire (solo in 2D), mentre il navigatore vero e proprio è lo smartphone al quale va installata la sua app specifica TomTom Vio (parte in automatico e funziona con Android o iOS). La configurazione è semplice e si possono selezionare mappe per nazione e per regione. Il display touch visualizza anche le chiamate in arrivo e funziona bene anche con i guanti. Il Vio permette di non distrarsi quando ci si deve districare in una grande città ed evita di armeggiare pericolosamente con lo smartphone. Le indicazioni vocali sono trasmesse via Bluetooth; si può usare (ma non è una buona idea) una cuffia a filo, ma l'ideale è avvalersi di kit wireless da casco per rispondere alle chiamate in sicurezza. Il prezzo consigliato è 170 euro.

più sportive Dainese propone una nuova versione della giacca Misano che, come le altre di fascia alta della casa italiana, integra il famoso sistema di protezione D-Air. La Misano utilizza il nuovo D-Air che prevede la presenza dell'airbag, ulteriormente migliorato, che ora va coprire collo, clavicole, spalle, torace e schiena. La piattaforma elettronica e l'algoritmo associato sono il cuore del sistema. Rispetto ai modelli precedenti i sensori, l'accelerometro i giroscopi e i Gps sono alloggiati nel parascienza e alimentati da una batteria che garantisce 24 ore di auto-

nia. Il sistema controlla la dinamica di un pilota 1000 volte al secondo e attiva il sistema in caso di urto. La Misano D-Air Jacket è in vendita al prezzo di 1.600 euro. Il mito di Steve McQueen rivive nell'omonima giacca proposta da Triumph. La pelle resistente e le protezioni D3O presenti sulle spalle, sui gomiti e sulla schiena, garantiscono la totale sicurezza. Le cuciture su collo, polsi e orlo consentono una perfetta vestibilità oltre a dare un tocco di stile alla McQueen. Offerta nelle taglie dalla S alla XXXL costa 400 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

Smartphone e tecnologia salgono in sella

Pensato per ridurre il tasso di incidenti su strada determinati dalla distrazione causata dall'utilizzo di smartphone mentre si è alla guida, Smart Windshield è un parabrezza intelligente sviluppato da Samsung sviluppato in collaborazione con Givi. Smart Windshield si basa su un ampio display integrato nel parabrezza, e ben visibile dal conducente, che comunica con lo smartphone via Bluetooth e visualizza le chiamate in entrata, gli sms, le email o i messaggi in arrivo da WhatsApp. Se si sta guidando, il sistema invia in automatico un messaggio che avvisa il nostro interlocutore che al momento non possiamo rispondere perché impegnati nella guida. Smart Windshield sarà in commercio tra circa un anno e sarà disponibile per alcuni scooter selezionati, tra cui il Tricity di Yamaha. Anche il produttore taiwanese Kymco si è mosso nella stessa direzione, seppur con modalità differenti, con il sistema Noodoe.

Quest'ultimo, è in pratica un display digitale che dal 2017 verrà montato di serie su tutti gli scooter della casa taiwanese. Il sistema, via Bluetooth, un po' come accade con lo Smart Windshield di Samsung e Givi, visualizza oltre alle previsioni meteo e un tachimetro personalizzabile con colori e grafica, i messaggi di Whatsapp, le chiamate perse e gli avvisi di Facebook che arrivano dallo smartphone associato. Noodoe dispone anche di un sistema Gps che aiuta a ritrovare lo scooter tramite il telefono se ci si dimentica dove lo si è parcheggiato. Novità anche in casa Yamaha: i nuovi Tmax Dx e Sx sono anche i primi scooter della casa dei tre diapason ed essere "connessi". Le nuove funzionalità sono fornite grazie alla partnership che Yamaha ha stretto con Vodafone che a sua volta mette a disposizione i propri servizi telematici. Il tutto si basa su un'applicazione chiamata "My Tmax Connect". Tramite questa, il pilota riceve sul proprio smartphone una serie di informazioni molto utili sullo stato del mezzo o un allarme in caso di batteria scarica. Ma cosa più importante è la geolocalizzazione dello scooter, funzione che lo protegge da eventuali tentativi di furto, grazie a una rete di centrali operative presenti in tutta Europa attive 24/7 in grado di collegarsi in ogni momento con le autorità di competenza per recuperare i veicoli rubati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN DAY

★ 25-26 MARZO ★

Un fine settimana dedicato al mondo Harley-Davidson™ per scoprire i modelli 2017, il motore Milwaukee-Eight™ della gamma Touring, le nuove collezioni di abbigliamento H-D™ e la vasta gamma di accessori originali. Avrai la possibilità di provare le moto disponibili, partecipare ad eventi speciali e ricominciare alla grande la nuova stagione!

SEI PRONTO A RIPARTIRE?

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE CONCESSIONARIE UFFICIALI! CERCA QUELLA PIÙ VICINA A TE SU HARLEY-DAVIDSON.IT

LIVE YOUR LEGEND™

Le novità primavera estate in vetrina

CASCHI



Nolan N90-2. Omologato sia come integrale sia come demi-jet: è il nuovo N90-2 con mentoniera apribile proposto da Nolan per la fascia entry-level



Shark Helmets Spartan. È il nuovo modello della linea Pulse e offre un inserto a "pelle di squalo", posizionato sul meccanismo laterale della visiera, che consente una sensibile riduzione dei rumori



Momodesign Graphene. L'azienda milanese propone il primo casco costruito con l'innovativo materiale graphene, due volte più resistente del carbonio



Givi 40.5 X-Carbon. Ecco il primo casco integrale realizzato totalmente in carbonio dalla multinazionale italiana Givi. Disponibile in due misure di calotta

ABBIGLIAMENTO



Tucano Urbano Capital. Taglio da classica field jacket e gilet interno con imbottitura termica removibile sono i punti di forza della giacca Tucano (qui sopra).



Triumph-McQueen. Dedicata al mito del cinema, un modello in pelle resistente senza tralasciare la sicurezza passiva (in alto a destra)



Misano D-air. Totale sicurezza con l'airbag integrato nella giacca Dainese (qui sopra) che si attiva in caso di urto. **Hevik Garage.** Una giacca al 100% in pelle bovina destinata ai motociclisti con anima vintage che amano le café racer (qui a sinistra)

ACCESSORI



NiloX Evo 360. A sinistra la Action cam del brand italiano che offre lenti grandangolari da 220° posizionate ai lati opposti del dispositivo per foto e video a 360°. Può essere installata su casco e manubrio **Nolan N-Com M5.** Ecco il vivavoce universale interfono (foto sotto). Adatto a tutti i caschi, grazie a uno speciale aggancio offre la luce di frenata d'emergenza (ESS), posta al centro del dispositivo, si attiva quando il sensore di movimento integrato rileva un brusco rallentamento **Black+Decker Bdv090.** Mantenitore e caricabatterie (ultima in basso) permette di avere sempre energia anche dopo mesi di inutilizzo della propria moto o scooter



MOTO & SCOOTER

RAPPORTI 24 / IMPRESA

RAPPORTI 24 / MOTO & SCOOTER
a cura di Mario Cianflone (caposervizio)

RAPPORTI 24 / IMPRESA
a cura di Laura La Posta (caporedattore)
Marco Mancini (caposervizio)

REDAZIONE GRAFICA
Cristiana Acquati
Jolanda Maggiora Vergano
Clara Mennella

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.



€ 199

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Il Sole 24 ORE**DIRETTORE RESPONSABILE**

Guido Gentili

VICEDIRETTORE:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,

Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,

Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,

Franca Deponti, Federico Momoli,

Alberto Trevisso (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,

Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,

Laura La Posta, Armando Massaretti,

Francesca Padula, Christian Rocca,

Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte

(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

«Non è vero che la Bce non è imparziale»

LA LETTERA DA FRANCOFORTE

di **Danièle Nouy**

► Continua da pagina 1

In veste di autorità di vigilanza, esaminiamo tutte le tipologie di rischio alle quali sono esposti gli intermediari, compresi i crediti deteriorati, i modelli interni e le attività di terzo livello. L'articolo confronta il trattamento prudenziale dei crediti deteriorati con quello delle attività di terzo livello sulla base di un insieme molto limitato e incompleto di informazioni. Cerca di tracciare il quadro di una vigilanza iniqua, influenzata dalla nazionalità e dalle esperienze di coloro che la esercitano. Ben diversamente da quanto si sostiene nell'articolo, gli ispettori non ricevono un mandato dall'esito già scritto: sono esperti indipendenti che rispondono dei risultati delle ispezioni e li sottoscrivono nei loro rapporti. È spiacevole che ci si riferisca solo ad alcuni ispettori e revisori appartenenti a una più ampia squadra europea di esperti, revisori e alti dirigenti impegnati ad assicurare la coerenza dell'impostazione, della qualità e degli esiti della vigilanza.

Dagli esordi del Meccanismo di vigilanza unico nel 2014, nelle attività di indagine a distanza e in loco abbiamo dedicato grande attenzione alle potenziali problematiche di valutazione, che fossero connesse ai crediti deteriorati o alle attività di terzo livello. La Bce ha esaminato anzitutto le esposizioni valutate al fair value, incluse le attività di terzo livello, nel contesto dell'esame della qualità degli attivi (Asset quality review, Aqr) del 2014. Su un importo di 47,5 miliardi di euro per rettifiche di valore contabili totali, 4,6 miliardi erano riconducibili alle esposizioni valutate al fair value (comprese le attività di terzo livello). La parte delle rettifiche senza dubbio più consistente, 42,9 miliardi di euro, scaturiva dalla necessità di accantonamenti supplementari derivanti dall'esame del portafoglio creditizio, e un importo significativo del rischio di credito è connesso ai crediti deteriorati. Malgrado i progressi conseguiti, le consistenze dei prestiti deteriorati su un campione di 122 banche significative si attestava ancora a 921 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2016, valore di gran lunga superiore a quello dello stock totale di attività di terzo livello detenute in quel periodo dalle banche dell'area dell'euro.

Quanto al trattamento prudenziale delle attività di terzo livello, conduciamo rigorose analisi delle valutazioni e dei modelli di pricing presso le banche che presentano esposizioni rilevanti verso queste attività ed esaminiamo gli aspetti connessi al rischio di mercato su base regolare. Rappresentano entrambi elementi fondamentali della nostra analisi dei modelli interni. I rischi posti dalle attività di terzo livello sono anche esplicitamente considerati nella valutazione del rischio di mercato nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory review and evaluation process, Srep) e il numero di ispezioni in loco incentrate sulle attività di terzo livello è aumentato costantemente.

Confidiamo che i lettori del Suo quotidiano apprezzino il nostro massimo impegno volto ad assicurare la solidità delle singole banche e la capacità del sistema bancario di sostenere l'attività economica, il che significa salvaguardare i depositi e gli investimenti dei cittadini.

Danièle Nouy è Presidente del Consiglio di vigilanza bancaria della Bce

La Presidente del Consiglio di vigilanza della Bce non smentisce un singolo fatto o dato che abbiamo presentato nella nostra inchiesta limitandosi a parlare genericamente di un'imparzialità del Single supervisory mechanism, o Ssm, che i fatti e i dati da noi trovati invece non confermano affatto.

A riprova di quell'imparzialità, Danièle Nouy continua a riproporre i risultati di Asset quality review, o Aqr, che la nostra inchiesta ha dimostrato essere state condotte in modo asimmetrico e insoddisfacente. Così insoddisfacente, da spingere adesso lo stesso Ssm ad aprire una "thematic review" per rivedere approccio e metodologie finora usati per valutare prezzi – e dunque rischi – reali dei derivati in pancia a molte banche.

I risultati concreti di questo recente sviluppo saranno sicuramente qualcosa che lettori del Sole 24 Ore – e cittadini europei – avranno modo di apprezzare.

Claudio Gatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a David Rockefeller

MORTO A 101 ANNI

di **Mario Platero**

Il momento, ieri, non poteva essere più malinconico sul piano simbolico: David Rockefeller, simbolo dell'America aperta e illuminata, si è spento a 101 anni nel pieno di una controversa nuova epoca inaugurata due mesi fa dalla presidenza di Donald Trump. La contrapposizione tra l'epigono dell'America che abbiamo imparato ad amare e l'America dell'isolazionismo, non potrebbe essere più forte.

David Rockefeller è stato il simbolo dell'internazionalismo americano. È stato presidente del Council on Foreign Relations, contribuendo a trasformarlo in un punto di riferimento sulle questioni internazionali. È stato lui a volere con l'avvocato Gianni Agnelli la trilaterale con Europa

e Giappone. Sempre lui, e sempre con l'Avvocato, fondò il Council for the United States and Italy, che resta ancora oggi il più forte punto di contatto imprenditoriale e intellettuale fra l'America e l'Italia. Ma il rapporto di Rockefeller con l'Italia era a tutto campo, ad esempio attraverso il centro culturale sul lago di Como - il Bellagio Center - dove ospitare seminari e studiosi. E quando Chase Manhattan Bank era ancora uno dei gioielli dell'impero familiare nato dallo smembramento della Standard Oil, non solo volle che aprisse in Italia, ma si occupò personalmente dell'acquisto di opere d'arte di giovani artisti italiani che sono tutt'ora in mostra negli uffici della JPMorgan Chase. Lui e l'Avvocato Agnelli facevano affari insieme, collezionavano insieme, facevano parte di un gruppo di

grandi imprenditori internazionali a casa in qualunque parte del mondo.

Una volta, non molti anni fa, David Rockefeller voleva rientrare in possesso del Rockefeller Center e aveva bisogno di aiuto finanziario. Ricordo una telefonata fra lui e Gianluigi Gabetti proprio per discutere i termini dell'accordo. Alla fine furono i fondi della finanziaria della famiglia Agnelli a far sì che l'affare andasse in porto. E David, ormai 80enne, riprese il controllo del centro che costruì suo padre negli anni 30, uno dei grandi simboli della forza americana del secolo scorso.

New York celebrò i suoi novant'anni con una cena di raccolta fondi: ogni tavolo avrebbe donato al Moma 90 mila dollari. Anche il quel caso il legame con l'Italia era rappresentato da Gabetti che sedeva nel



David Rockefeller. Il banchiere aveva 101 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO E LE IDEE. IL CASO MINZOLINI SECONDO DUE COSTITUZIONALISTI

Una votazione «contra legem»

di **Valerio Onida**

Il decreto legislativo n. 235 del 2012 – emanato sulla base della delega conferita dalla "Legge Severino" n. 190 del 2012 – stabilisce, all'articolo 1, che «non possono essere candidati e non possono comunque ricoprire la carica di deputato e di senatore», fra l'altro, «coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione» per delitti commessi da pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. L'art. 3 dello stesso decreto legislativo stabilisce che qualora la causa di "incandidabilità" sopravvenga «nel corso del mandato elettivo», la Camera di appartenenza «delibera ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione: quello in base al quale «ciascuna Camera giudica», fra l'altro, «delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità». Sinot che la legge di delega, nello stabilire i criteri direttivi cui il decreto doveva attenersi, precisava in modo inequivoco che si dovevano disciplinare le ipotesi di «decadenza di diritto» dalle cariche nel caso di condanna definitiva sopravvenuta nel corso del mandato.

La legge è dunque chiarissima: la condanna definitiva comporta la decadenza di diritto dalla carica, destinata ad essere solo accertata e dichiarata dalla Camera di appartenenza del parlamentare.

Vi è da dubitare che i senatori che hanno votato contro la decadenza del sen. Minzolini abbiano letto davvero la lunga e motivata relazione con cui la Giunta delle elezioni aveva escluso che si potesse esimersi dal dichiarare tale decadenza; e ancor prima abbiano letto la Costituzione. Questa infatti non dà alle Camere il potere di decidere liberamente, in

base ad apprezzamenti discrezionali o politici, se dichiarare o meno l'esistenza di una causa sopravvenuta di ineleggibilità, e quindi di dichiarare o meno la decadenza del condannato, ma solo il potere – dovere di "giudicare", sulla base della legge, se la causa di decadenza contestata sussista o non sussista. Sempre se avessero letto gli atti, quei senatori si sarebbero accorti che il sen. Minzolini non si difendeva negando (non poteva farlo) che sussistesse formalmente nella specie l'ipotesi prevista dalla legge per la decadenza, ma, prima di tutto, contestando la legittimità costituzionale della stessa legge Severino se applicata a persone condannate per fatti commessi prima della sua entrata in vigore (è la stessa eccezione sollevata a suo tempo da Berlusconi e non accolta dal Senato): al che la maggioranza della Giunta ha opposto che l'ineleggibilità non è una sanzione penale, che non potrebbe essere applicata retroattivamente, ma comporta l'assenza di un requisito previsto dalla legge per accedere o mantenere la carica.

Inoltre il sen. Minzolini lamentava che la sua condanna fosse intervenuta in appello (e confermata dalla Cassazione) dopo che in primo grado egli era stato prosciolto, senza che la Corte d'appello avesse riaperto l'istruttoria; e che nel giudizio d'appello uno dei componenti del collegio era stato, in passato, sottosegretario in un Governo di schieramento avversario a quello dello stesso sen. Minzolini (ma non era stato ricusato dall'imputato né aveva ritenuto esistessero motivi per astenersi dal giudicare).

Ora, tutto ciò avrebbe potuto al massimo condurre il Senato, se avesse condiviso il dubbio di costituzionalità della legge, a sollevare la relativa questione

davanti alla Corte costituzionale (la quale peraltro si è già pronunciata, implicitamente, in senso contrario in altre occasioni, come ha ricordato la Giunta). Il Senato, quando "giudica", ai sensi dell'art. 66 della Costituzione, sulle cause di ineleggibilità, potrebbe bensì, come qualsiasi giudice, investire la Corte costituzionale del dubbio, ma non può disapplicare la legge di propria iniziativa. Si potrà dire che, essendo "giudice" di unica istanza, se lo fa non c'è rimedio. Ma resta il fatto che la delibera è *contra legem*: se il Parlamento ritenesse che una legge non debba essere applicata perché inopportuna, la dovrebbe modificare (sopprimendo così per tutti la causa di ineleggibilità e di decadenza), e non violarla nel caso concreto (e in modo discriminatorio).

Ancor meno vale come giustificazione del voto del Senato la tesi secondo cui nel caso del sen. Minzolini il processo che ha dato luogo alla sua condanna non sarebbe stato "giusto".

Le Camere, quando sono chiamate a "giudicare" su un caso di decadenza verificatosi in forza di una sentenza definitiva, non hanno e non possono esercitare alcun controllo sulla correttezza giuridica della sentenza stessa: la legge infatti collega la decadenza al fatto che sia intervenuta una condanna definitiva, non attribuisce alle Camere un controllo sulla attività dei giudici.

Così si è sentito taluno giustificare il voto contrario in base al fatto che nella specie la Corte d'Appello non avrebbe dovuto rovesciare il giudizio di proscioglimento emesso dal Tribunale senza riaprire l'istruttoria. Ciò non è oggi prescritto dalla legge (almeno quando si discutano della credibilità di un dichiarazione accusatoria ma della sussistenza

LA VICENDA

Continua la polemica: botta e risposta fra Pd, M5S, Fi e Lega

Non si placava la polemica politica dopo il salvataggio «bipartisan», la settimana scorsa, di Augusto Minzolini, l'ex direttore del Tg1 (e senatore di Fi). Sul caso Minzolini «il Pd si è inventato il quarto grado di giudizio» con un atto «eversivo», ha scritto ieri Luigi Di Maio, ribadendo la richiesta, da parte del M5S, di un intervento del Capo dello Stato. Il blog di Grillo, invece, ha attaccato la Lega: «Sono lontani tempi della Lega "Roma Ladrona", ormai anche il partito guidato da Salvini si è fatto casta». Ma anche nel Pd ci sono tensioni: ieri il senatore del Pd Giorgio Tonini, ha detto di dissentire «radicalmente» con il ministro Graziano Delrio, che aveva detto domenica che la libertà di coscienza era stato un errore. «Finiremo - ha detto Tonini - per fare come i grillini: tutti in galera, a meno che non si tratti dei nostri». Infine, Maurizio Gasparri (Fi) ha smentito l'esistenza di un accordo sul «salvataggio di Lotti in cambio di quello di Minzolini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa dice la Carta. Secondo l'art. 66 della Costituzione ciascuna Camera giudica i titoli di ammissione dei suoi componenti

Ma le Camere hanno potere di giudizio

di **Stefano Ceccanti**

Ho la sensazione che dietro ai dibattiti relativi al voto del Senato sul caso Minzolini ci sia una sorta di capovolgimento logico.

Non si tratta affatto di interpretare la Costituzione, e in specifico l'articolo 66, alla luce della recente legge Severino (più esattamente del decreto Severino), ma esattamente il contrario. È la legge Severino che va interpretata alla luce della Costituzione. A me, per inciso, sembra una legge ben difendibile, sempre che lasi interpreti rigorosamente così. Partendo dal 66 ci si imbatte in un verbo decisivo: ciascuna Camera «giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità». Se la Camera giudica, volere o volare, non ci può essere mai nessun automatismo, nessun atto meramente dichiarativo, nessuna presa d'atto passiva, che è radicalmente esclusa da quel verbo. Certamente il potere giudiziario decide sulla sentenza senza che il Parlamento possa entrarvi. Al tempo stesso, però, sulle conseguenze relative alla rappresentanza, ciascun parlamentare, da giudice, ha il diritto-dovere di farsi una propria opinione e di votare in coerenza con essa.

Decisamente meglio a voto palese, come è avvenuto, per assumere chiaramente una responsabilità, ma comunque senza disciplina di gruppo o, qualora il gruppo decida di dare un'indicazione, a prescindere da essa.

Ovviamente, trattandosi di una condanna definitiva, e di una legge dello Stato che vi collega determinate conseguenze, dovranno esservi motivi ben fondati nel caso singolo per discostarsi nel giudizio dalla conseguenza della de-

AUTONOMIA DI DECISIONE

Se il Parlamento ha il potere di giudicare, non ci può essere mai nessun automatismo, nessuna presa d'atto passiva, che è esclusa da quel verbo

cadenza ed anche per questo è opportuno il voto palese. Non si potrebbero ad esempio sostenere credibilmente motivazioni meramente politiche, come quelle ascoltate sul caso Berlusconi, secondo cui un leader della maggioranza non sarebbe stato a priori revocabile. Questo sarebbe surrettiziamente un quarto grado di giudizio, pur non interferendo sulla sentenza da cui trae origine.

Né si potrebbe risolvere la questione in modo ipocrita perdendo tempo, rivolgendosi alla Corte costituzionale, come fu proposto sempre nel caso Berlusconi: se il Parlamento avesse dei dubbi di tale natura dovrebbe modificare subito la legge, assumendosi la propria responsabilità, non scaricandola sulla Corte. Posti questi limiti ci si deve quindi muovere dentro l'attuale articolo 66. Il termine "giudicare" fu scelto proprio per il suo senso forte di apprezzamento da parte delle Camere rispetto ad altri termini più deboli come "verificare". In questo senso andò l'intervento di Giovanni Leone il 19 settembre 1946: «Dal punto di vista giuridico, il verificare è una delle fasi dell'attività giurisdizionale. Tale fase è anteriore all'altra in cui si emette il giudizio sulle eventuali contestazioni». Secondo il suo avviso, quindi, il verificare ed il giudicare non sono che due momenti di un'unica funzione. In ogni modo, per l'esattezza della espressione, ritiene più opportuna e comprensiva la parola "giudicare". Ancora più estremo fu nella stessa seduta Umberto Terracini: «La Camera ha una sovranità che non tollera neppure nelle cose di minore importanza una qualsiasi limitazione. Potrà trattarsi di una posizione di carattere simbolico; tuttavia essa significa che ogni intromissione, sia pure della magistratura,

è da evitarsi. Attraverso la Giunta delle elezioni, è ancora la massa degli elettori che giudica la propria azione; quindi è proprio il principio della sovranità popolare che si afferma nuovamente nella verificata di potere». Da notare le parole «sia pure della magistratura».

A me sembra che in questo caso specifico oggi discusso, quello dell'ex direttore del Tg1 Minzolini, al di là di come hanno poi legittimamente votato i singoli senatori, si siano confrontati argomenti coerenti col verbo "giudica": le possibili anomalie sull'entità della pena, le difformità dei giudizi civili e penale, la discussa composizione dei collegi di appello e in Cassazione.

Non mi sfugge però che da vari anni queste garanzie plurisecolari dei parlamentari nelle democrazie liberali sono sotto attacco, spesso anche per un cattivo senso che ne era fatto, come per la vecchia autorizzazione a procedere, oppressa nel 1993. Vi è il sospetto che possa prevalere una logica di casta, di protezione reciproca. Tuttavia finché l'articolo 66 è vigente non ha senso chiedere ai parlamentari che giudichino "a furor di popolo" sulla base di percezioni generali dell'opinione pubblica, sui possibili svantaggi elettorali che ne seguirebbero, a prescindere dalle caratteristiche del caso concreto su cui devono votare. Con

di prove sufficienti sulla colpevolezza); e infatti taluno propone di modificarla sul punto. Ma se anche si volesse (e non lo escludo) condividere la critica alla legge attuale, sta di fatto che qui non si trattava di cambiare la legge processuale, ma di trarre le conseguenze legalmente dovute da una sentenza definitiva pronunciata secondo la legge in vigore.

Clamorosa è poi la contraddizione di chi ha apertamente giustificato il proprio voto contrario rilevando un presunto *fumus persecutionis* nella vicenda giudiziaria del sen. Minzolini.

Il *fumus persecutionis* è il dubbio che può giustificare, e talora giustifica, l'uso di un potere discrezionale spettante alle Camere nel concedere o meno una *autorizzazione* (un tempo a procedere, oggi ad arrestare o a intercettare) che condiziona legalmente l'iniziativa dell'autorità giudiziaria. Ma nel caso non di questo si tratta: il processo si è svolto fino in fondo e c'è una sentenza definitiva, e al Senato spettava solo trarne le conseguenze applicando la legge, non sindacare se la sentenza definitiva sia stata "giusta". Una pretesa di questo genere sarebbe eversiva. Secondo la Costituzione, nemmeno all'arresto del parlamentare condannato definitivamente a pena detentiva la Camera potrebbe opporre un diniego sostenendo che la condanna sia "ingiusta" (art. 68, secondo comma, Cost.).

Che vi possano essere legittimi dubbi su certe iniziative giudiziarie che toccano i "politici" (e non solo) è vero. Ma allora la risposta sta nel modificare le leggi assicurando il "giusto processo" (art. 11 Cost.), e nell'organizzare l'esercizio della funzione giudiziaria (soprattutto delle Procure) in modo da garantirne meglio la legalità e l'imparzialità, e da scongiurare o correggere iniziative scorrette: non può consistere nel creare "zone franche" (per di più individuali) esenti dall'applicazione della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questo criterio, ad esempio, il Senato avrebbe dovuto votare a favore di una richiesta di carcerazione preventiva del senatore Azzolini da parte della procura di Trani, radicalmente smantellata dalla Cassazione qualche settimana dopo.

Nulla osta, invece, *pro futuro*, a ragionare di possibili revisioni costituzionali che vengano perseguite *cum grano salis*, ossia nel rispetto del principio di separazione e di equilibrio tra i poteri. Per inciso l'articolo 66 è da anni oggetto di ipotesi di revisione sulla convulsa degli eletti introducendo un possibile ricorso alla Corte, in modo da evitare che la maggioranza per tempore possa decidere a proprio favore o rinviare sine die decisioni sgradite. Per tornare alla tipologia qui in questione, di sanzioni nei confronti di parlamentari, se l'autodichia deve essere limitata a favore di un organo terzo, la Corte costituzionale o, forse meglio, una Corte di Giustizia creata ad hoc, ciò non può valere solo per il potere politico, ma nel caso anche per il potere giudiziario. Con quale logica, infatti, si sottrarrebbe questo potere alle Camere e si manterrebbe al Consiglio Superiore della Magistratura? Un conto è infatti rompere l'autoreferenzialità di un potere, un altro invece assumere un'impostazione ideologica secondo la quale solo il potere politico sarebbe al di sotto di ogni sospetto mentre quello giudiziario sarebbe al di sopra. Questo sarebbe invece populismo giudiziario che sarebbe in contraddizione coi principi della nostra Costituzione e, peraltro, non solo della nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:

via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b (c. 00185 - Tel. 06.30221

Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterale@sole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.14 - e-mail: segreteria@redazione@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corte, sia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661.3022.2888, fax (02) 0661.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia

€1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola).

L'abbonamento Italia non comprende magazine "L'Intelligenza in Life" e "How to spend". Per l'abbonamento Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo: servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2585, oppure per POSTA al n. 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA, NUMERO CIVICO /

C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento disponibili su Internet all'indirizzo: www.ile24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 Ore. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali liberamente consentiti per fornire i servizi indicati.

Per i diritti di cui all'art. 14 del D.Lgs. n.196/03 per i titolari e responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì

8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo: servizio.arretrati@sole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via

Thurina Valeria Km 68,700, Carosello 67061 (AQ) - Ediz. 2000/03 S.p.A. 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l.s. via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.r.l.s. Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-ds Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato A.n. 7879 del 19-02-2015

Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 21 Marzo 2017 è stata di 160.645 copie



Ambiente e sicurezza

STUDIO DELL'ENEA

Percento. Secondo un rapporto Eurac, il settore dell'edilizia è responsabile del 38% dei consumi energetici europei, e in particolare case e uffici sono responsabili del 29% delle emissioni Ue di gas serra

38

Il trend. Dal '90 a oggi sono diminuite le emissioni dei cinque inquinanti ritenuti dalla Ue fra i più dannosi per salute e ambiente

Efficienza energetica e rinnovabili migliorano l'aria che respiriamo

Ma continua a crescere l'inquinamento da polveri sottili

di Jacopo Giliberto

L'aria che respiriamo oggi è di gran lunga migliore di quella che respiravano i nostri genitori. L'inquinamento scende di anno in anno, soprattutto per settori come i trasporti, l'industria, le centrali elettriche. Invece persiste l'apporto inquinante dell'agricoltura e degli allevamenti (contaminano l'aria soprattutto con composti dell'azoto come l'ammoniaca) e cresce in modo importante l'inquinamento di polveri fini e finissime per la diffusione delle stufe a legna o a "pellet" (le palline di segatura). Lo spiega un rapporto dell'Enea.

I dettagli. Il rapporto «Effect-based activities on air pollution» dell'Enea dice che in Italia dal '90 a oggi sono diminuite le emissioni dei cinque inquinanti che l'Unione europea ha identificato come i più dannosi per la salute e per la natura.

Per esempio il biossido di zolfo — ovvero anidride solforosa, in formula bruta SO₂ — dal '90 a oggi è quasi sparito dall'aria che respiriamo riducendosi del 93%. Questo composto è quello che conferiva una tonalità rosa all'aria sopra le grandi città, è irritante per gli occhi e per la gola e se viene a contatto con le nuvole o con il vapore d'acqua forma una miscela corrosiva delle piogge acide, piogge acide che bruciano la vegetazione e dissolvono i marmi dei monumenti antichi.

E se il biossido di zolfo è quasi scomparso dall'aria che respiriamo, il monossido di carbonio è sceso del 69%, gli ossidi di azoto del 61%, i composti organici volatili non metanici del 57% e le polveri sottili Pm_{2,5} si sono ridotte del 31%.

«Oltre al miglioramento dell'efficienza energetica e alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia, questi risultati sono stati ottenuti grazie alla combinazione di molteplici fattori: una più ampia diffusione

di nuove tecnologie, limiti di emissione più stringenti nei settori energia e industria, carburanti e autovetture più puliti e l'introduzione del metano nella produzione elettrica e negli impianti di riscaldamento domestici», commenta Gabriele Zanini, responsabile all'Enea della divisione Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali.

Risultati importanti per la salute e per l'ambiente. Ma c'è ancora molto da fare.

Per esempio, la ricerca fa notare che una delle fonti più importanti di emissioni di inquinanti azotati, cioè l'agricoltura, ha fatto poco per tutelare l'aria. I fertilizzanti a base

GLI EFFETTI

Gabriele Zanini (Enea): «A causa dello smog, la vita degli italiani si accorcia in media di 10 mesi: 14 per chi vive al Nord, 6,6 al Centro e 5,7 per chi abita al Sud»

di urea e gli allevamenti che producono ammoniaca sono la fonte del 95% degli ossidi di azoto che le correnti d'aria concentrano sulle città; dal '90 la riduzione di emissioni azotate portate dai campi coltivati e dalle stalle è stata solamente del 17%.

Peggio ancora il cosiddetto settore civile, cioè le case. Dai comignoli domestici sono in forte crescita del 46% le emissioni di Pm_{2,5}, cioè le polveri finissime. Il motivo secondo l'Enea è «principalmente imputabile all'aumento dell'uso di biomassa in impianti di riscaldamento a bassa efficienza».

Significa che un gran numero delle villette che caratterizzano le cinture semiurbane della pianura padana e di altre zone d'Italia hanno abbandonato il "bombolo" bianco del Gpl e alimentano la caldaia con i più economici pellet di legna, quelle

pallozzine di segatura pressata che si acquistano con fisco agevolato e in pratici sacconi. Non a caso i migliori fabbricanti di stufe a legna o a pellet, rappresentati dall'associazione Aiel, per ridurre l'impatto ambientale rilevante dei prodotti di qualità secondaria hanno dovuto lanciare una campagna di sensibilizzazione verso le stufe e le caldaie di qualità migliore certificata.

Secondo Zanini dell'Enea, «da solo il particolato fine causa circa 30 mila decessi ogni anno». In termini di mesi di vita persi, secondo l'Enea l'inquinamento accorcia la vita di ciascun italiano di 10 mesi: 14 per chi vive in Alta Italia, 6,6 al Centro e 5,7 mesi in meno nel Mezzogiorno. Ovviamente, si tratta di una media con il valore del pollo trillussiano.

Non solamente l'Enea avvisa sui rischi dell'inquinamento generato dalle case: secondo un rapporto dell'Eurac, il settore dell'edilizia è responsabile del 38% dei consumi energetici europei, e in particolare case e uffici sono responsabili del 29% delle emissioni di gas serra della Ue. Per questo motivo Officinae Verdi, una joint venture tra UniCredit e Wwf, ha sviluppato tre nuovi progetti europei che hanno come obiettivo l'edilizia sostenibile e la riduzione delle emissioni domestiche.

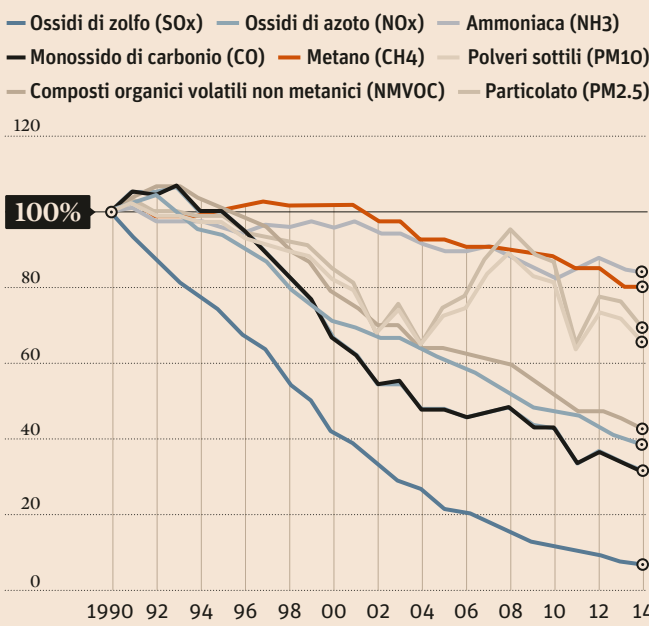
E il traffico, contro il quale si accaniscono i sindacati? Il fenomeno è contraddittorio. Le automobili di oggi inquinano infinitamente meno di quelle del 1990, ma sono più numerose. Inoltre, avverte la ricercatrice dell'Enea Alessandra De Marco, «le emissioni di ossidi di azoto da trasporto stradale non si sono ridotte quanto atteso con l'introduzione degli standard "euro" per le macchine a gasolio, poiché i test su strada hanno mostrato che le emissioni nei cicli reali di guida sono più alte rispetto alle emissioni misurate nei test di omologazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambiamento in atto

L'ANDAMENTO

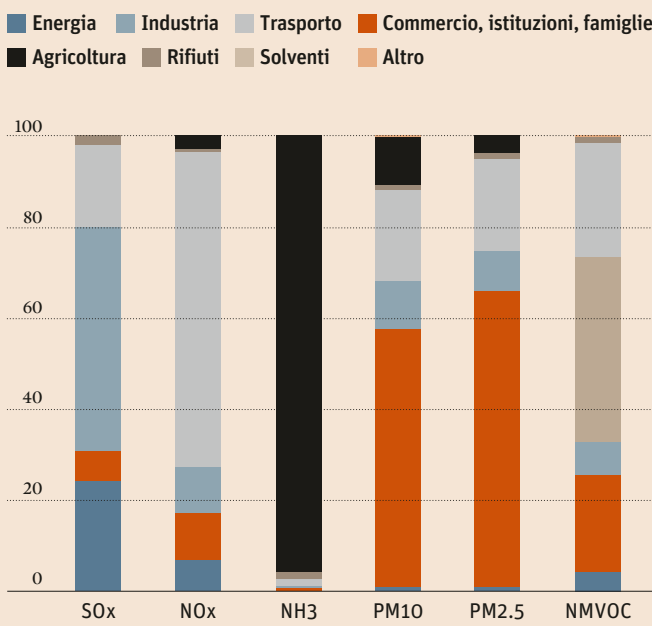
Come sono scesi i valori dei principali inquinanti dell'aria. Il 100% è il dato 1990



Fonte: Enea

I SETTORI

Quali ambiti concorrono a produrre gli inquinanti. In percentuale



Oltre la tecnologia. Dieta meno proteica, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico

Misure per cambiare gli stili di vita

Anche se in calo fortissimo, l'inquinamento dell'aria rimane alto non solamente in tutto il piano padano ma perfino in zone insospettabili come Frosinone, in Lazio, città dove viene respirata l'aria più opaca d'Italia.

Nello studio «Effect-based activities on air pollution» l'Enea esprime stime sulla mortalità indotta dall'inquinamento, stime che si basano sulla "fallacia logica" del principio di correlazione. Con criteri simili a quelli adottati per sostenere che all'inquinamento corrisponda un numero definito di danni, vi sono studi che asseriscono con intento polemico una correlazione diretta fra il cibo biologico e l'autismo, oppure fra l'andamento della produttività in Italia e il numero di alci norvegesi investite (<http://nonpercaso.it>).

Le stime sanitarie vanno considerate con

cautela quasi quanto le alci norvegesi, tuttavia è importante diminuire l'inquinamento soprattutto nel piano padano, la macro-area più inquinata d'Europa. L'Italia è ancora lontana dagli obiettivi della direttiva Nec che la Ue si è data sulle emissioni al 2030, in particolare per Pm_{2,5} (polveri finissime), composti organici volatili non metanici e ammoniaca.

L'area padana non produce più inquinamento di altre zone europee. La differenza è che il piano padano non è ventilato, e quindi gli inquinanti non si disperdono. Si concentrano.

Non era così bislacca l'idea bislacca che 39 anni fa, era il gennaio 1978, il tranviere Piero Diacono presentò alla trasmissione tv Portobello. Abbattiamo il monte Turchino — motivò il tranviere allo stupefatto conduttore Enzo Tortora — per aprire uno spiraglio di

corrente nella pianura padana.

Per ridurre le emissioni sono disponibili misure meno bislacche, come un uso più efficiente della legna da ardere, una dieta a basso tenore di azoto per il bestiame negli allevamenti, un uso più efficiente dell'urea come fertilizzante.

Anche i cittadini possono aiutare a rendere migliore l'aria. L'Enea raccomanda di mangiare meno carne (gli allevamenti sono inquinanti), di usare di più i mezzi pubblici e veicoli meno inquinanti, ma soprattutto di usare molto il veicolo meno inquinante e più salutare di tutti: la suola delle scarpe.

E infine, ricorda l'Enea, più verde in città. Gli alberi assorbono il 13% delle polveri fini Pm₁₀ e il 5% dell'ozono.

J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERITO DALLE TARIFFE TAGLIENTI.

Non sapete come liberarvi dai **Mostri Concorrenti**?

La soluzione esiste: si chiama Unogas Energia.

Nessuna promessa mirabolante, nessuna persecuzione telefonica, nessuna trappola nascosta.



Libertà di scegliere.

www.unogas.it

L'energia è una porta verso un mondo di possibilità.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e servizi. Infrastrutture digitalizzate come la rete capillare di ricarica per la mobilità elettrica, i contatori digitali di seconda generazione che abilitano il dialogo tra case e persone e le connessioni più veloci che contribuiscono a modernizzare il Paese. Progetti che stiamo portando avanti per continuare ad essere protagonisti in un mondo che cambia.

Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.

Martedì
21 Marzo 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc



SALVATAGGIO

Alitalia, nuove ipotesi di garanzia pubblica

Gianni Dragoni ► pagina 28

IPO/1

Unieuro, a metà aprile lo sbarco del gruppo a Piazza Affari

Carlo Festa ► pagina 33

IPO/2

Fra le matricole di Borsa corre il «Made in Italy»

Simone Filippetti ► pagina 33

Regole. Il documento è valido da ieri: da Francoforte arrivano toni più concilianti

Npl, ecco le linee guida Bce: più tempo per le banche

Le cessioni non sono l'unica opzione per alleggerire lo stock

Luca Davi

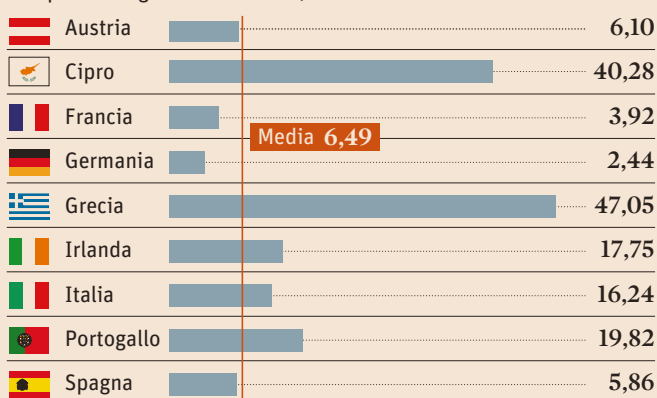
Dal numero di telefonate da fare ai debitori per recuperare i crediti all'indicazione della "giusta" governance per l'efficace gestione degli Npl. Dalle modalità di valutazione dei crediti al suggerimento sulla frequenza con cui i periti dovrebbero valutare le garanzie. È una guida dettagliatissima, quella che ha diffuso ieri la Bce sul tema dei crediti deteriorati. Atteso dal mercato, il documento contiene le linee guida definitive che le banche dovranno seguire per smaltire nella maniera più efficace il fardello di quasi mille miliardi lordi di Npl.

Le linee guida contengono di fatto le aspettative di vigilanza che orienteranno l'«ordinaria interazione» con le banche sul fronte dei crediti deteriorati. In questo contesto, le banche con livelli elevati di Npl - ovvero un livello «notevolmente» superiore alla media europea - dovranno definire strategie «ambiziose» ma «realistiche», insieme a «obiettivi quantitativi» di riduzione degli Npl, come si legge nelle FAQ della Bce.

Rispetto alle linee guida pubblicate a novembre scorso, che erano preliminari e sono state seguite da un lungo processo di consultazione, Bce ha aggiunto alcuni dettagli sulle operazioni di trasferimento del rischio degli Npl e sui requisiti di valutazioni delle garanzie (che si riferiscono soltanto ai crediti deteriorati e non alle

Il confronto

Non performing loans ratio in %, al 30 settembre 2016



esposizioni in bonis). Ma l'aggiunta più rilevante è quella relativa ai tempi di attuazione. Il documento, dalla forte connotazione qualitativa, avverte che le linee guida sono «applicabili a partire dalla data di pubblicazione», ovvero ieri. Nello stesso tempo, Francoforte rassicura gli intermediari (e tra questi molte banche italiane che presentano un livello di Npl oltre la media) riconoscendo che il processo di confronto con la Vigilanza «in alcuni casi» potrebbe avere bisogno di «tempo» per la sua piena realizzazione. Un modo, insomma, per ammorbidire la perentorietà di un impegno che all'istituto attuale non

ha valore «vincolante», dice Bce. L'Ssm chiede che le banche definiscano le strategie per la riduzione degli Npl indicando le soluzioni «più adatte» a ogni portafoglio. Spetta agli istituti stessi fissare «tempistiche realistiche» che siano anche «ambiziose» e individuare opzioni appropriate a livello di portafoglio. Ma ciò che più conta è che nella scelta della modalità, le banche avranno a disposizione più opzioni, dove la cessione di crediti è solo una delle strade percorribili. Tra le altre possibilità rientrano ad esempio «il recupero, la cessione o la cancellazione degli Npl oppure l'escussione delle garanzie». In

questo senso, Bce sembra aver accolto l'invito proveniente dalle stesse banche italiane, guidate dall'Abi, per una gestione meno drastica (e più impattante) del problema Npl.

Ma cosa succederà in caso di mancato rispetto delle nuove indicazioni? «Eventuali scostamenti» dalle indicazioni inviate a Bce dovranno essere «adeguatamente motivati». E comunque Bce mette le mani avanti. Perché sono attese analisi comparative e verifiche i cui esiti confluiranno nello Srep. Insomma, se da una parte Francoforte stempera i toni, mostrandosi comprensiva sulle tempistiche, dall'altro chiarisce che chi viene meno rispetto agli impegni verrà marcato stretto.

Infine, Bce chiarisce qualche dettaglio tecnico. La strategia sugli Npl dovrà essere comunicata ai joint supervisory teams entro il primo trimestre di ogni anno, con la valutazione dei progressi compiuti nei 12 mesi precedenti. Il piano operativo, oltre agli obiettivi con le scadenze da rispettare, dovrà contenere l'assetto di governance ad hoc, inclusi l'attribuzione dei ruoli delle figure coinvolte nelle attività di recupero. Ben visto da Bce anche l'inserimento di incentivi «a livello individuale o di gruppo» per il raggiungimento degli obiettivi sul recupero degli Npl.

@luccadodavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica di Forbes

È Bill Gates l'uomo più ricco del mondo

Per la quarta volta di fila, e la 18esima in 22 anni, il cofondatore di Microsoft Bill Gates (nella foto) è l'uomo più ricco al mondo. Lo rileva la classifica compilata dal magazine Forbes. Gates, 61 anni, ha un patrimonio personale di 86 miliardi di dollari. Al secondo posto c'è Warren Buffett con un patrimonio di 75,6 miliardi di dollari, al terzo il fondatore di Amazon, Jeff Bezos, con un patrimonio di 72,8 miliardi di dollari.



Salvataggi. La ricapitalizzazione precauzionale all'esame della Ue Bpvi e Veneto banca, vertice Padoan-Vestager

Gianni Trovati
Katy Mandurino

Il dossier relativo alle due banche venete sarà insieme a quello di Mps e alla più complessiva situazione bancaria sul tavolo

dell'incontro in programma oggi fra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e la commissaria Ue alla concorrenza Margrethe Vestager, previsto a margine della riunione dell'Eurogruppo.

Dopo l'invio a Via XX Settembre della richiesta di intervento con la ricapitalizzazione precauzionale, infatti, la palla passa ora all'esame delle autorità Ue.

Servizio ► pagina 29

Riassetti. Parte oggi la ricapitalizzazione da 8 miliardi di euro

Deutsche Bank, aumento a 11,65 euro

L'aumento di capitale da otto miliardi di Deutsche Bank, che partirà oggi, avverrà a un prezzo di 11,65 euro per azione. L'operazione si concluderà il prossimo 4 aprile. La banca tedesca ha spiegato che l'emissione riguarda 687,5 milioni di nuove azioni e che avverrà con uno sconto

del 35% rispetto alla chiusura di Borsa di venerdì scorso (17,86 euro). I diritti verranno scambiati alla Borsa di Francoforte da oggi fino al 4 aprile mentre sul Nyse sempre da oggi e fino al 31 marzo.

La più grande banca tedesca, che nel 2016 ha accusato una perdita di 1,4 miliardi di

euro dopo quella di 6,8 miliardi nel 2015, si presenta agli azionisti per la terza volta negli ultimi anni. Alla fine di questo aumento avrà raccolto complessivamente dal mercato 30 miliardi di euro. Più della sua attuale capitalizzazione di Borsa.

Alessandro Merli ► pagina 29

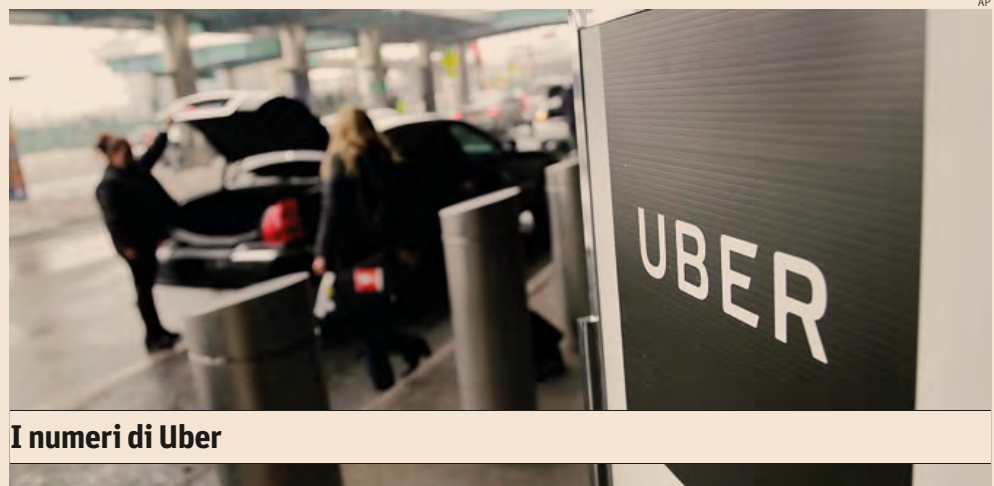
Hi tech. Il direttore generale si dimette dopo soli sei mesi in polemica con i vertici aziendali

Uber, nuova «fuga»: lascia il top manager Jones

Marco Valsania
NEW YORK

Uber, il colosso dei taxi alternativi e del «ride-sharing», rischia di uscire di strada scosso da scandali e fughe di dirigenti. Il direttore generale del gruppo, Jeff Jones, ha rassegnato improvvisamente le sue dimissioni dopo appena sei mesi da quando era stato prelevato dal colosso del retail Target per portare in dote la sua comprovata esperienza dirigenziale e nel marketing. E non ha lasciato l'incarico in silenzio: «È chiaro che i valori e l'approccio alla leadership che hanno guidato la mia carriera non sono coerenti con ciò che ho visto e sperimentato a Uber e per questo non posso continuare come direttore generale».

Continua ► pagina 31



I numeri di Uber

62 miliardi

La valutazione
Secondo Forbes Uber ha una valutazione oltre 60 miliardi \$

6 mesi

La permanenza di Jeff Jones
Il d.g. era arrivato appena sei mesi fa dal colosso retail Target

3 miliardi \$

La perdita (stimata)
Non ci sono numeri ufficiali, ma Uber perderebbe 3 miliardi l'anno

Tecnologia & regole. Non sempre le società della new economy hanno comportamenti trasparenti sul rispetto dei lavoratori

Da Google a Uber, paradiso e inferno del lavoro Usa

NEW YORK

La «new economy» vive il paradosso di uno scontro fraticida di culture aziendali.

Da un lato Google, o meglio la sua capogruppo Alphabet, che alle continue scommesse sull'innovazione e sulle scoperte tecnologiche e scientifiche combina il dominio da anni delle classifiche sull'ideale clima di lavoro e di leadership.

Che vince ripetutamente il primo premio di società migliore al mondo dove lavorare.

Dall'altro lato c'è Uber, preda invece di seri scontri con i lavoratori e i tassisti in tutto il mondo e perplessità sul clima stesso all'interno del gruppo e il comportamento dei suoi top executive.

Nel mezzo c'è Amazon, che continua a crescere e a cam-

biare, aggiungendo alla piattaforma di commercio elettronico che l'harsa famosa le performance odierne sulla frontiera dei servizi cloud, ma che fatica a lasciarsi del tutto alle spalle le critiche sul trattamento di dipendenti più o meno «tech».

La partita tra i colossi delle società hi-tech e il lavoro ha un'alta posta in gioco. Il di-

lemma è quello che in gergo viene personificato dai «genius jerks», o «talented jerks», vale a dire coloro che al genio o al talento combinano comportamenti o stili dirigenziali più che discutibili. E il rispetto del lavoro, e di chi lo fa quel lavoro, fino a come lo abbiamo conosciuto oggi.

M.Val.

Continua ► pagina 31

UniCredit S.p.A. - Sede Sociale: Via Alessandro Specchi n. 16 - 00186 Roma - Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti n. 3 - Tower A - 20154 Milano - Capitale Sociale € 20.862.962.205,11, interamente versata - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 020061 - Cod. ABI (2006) - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n. 00348170101 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Avviso di avvenuta pubblicazione

UniCredit S.p.A. (l'«Emittente») informa che, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017, in data 20 marzo 2017 sono stati depositati presso la CONSOB:

- il Supplemento al «Documento di Registrazione» approvato da CONSOB con nota n. 0013115/17 del 27 gennaio 2017 e successivamente aggiornato e modificato dal Capitolo 11 della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari approvata da CONSOB con nota n. 0016471/17 del 3 febbraio 2017 e dal Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto approvato da CONSOB con nota n. 0021527/17 del 15 febbraio 2017;
- il Terzo Supplemento al «Prospetto di Base relativo al Programma di offerta e/o quotazione di Covered Warrant su Commodities, Indici, Tassi di Cambio, Azioni (inclusi i Depositary Receipts), Titoli di Stato, Fondi, ETF e Futures su Tassi di Interesse», approvato da CONSOB con nota n. 0069935/16 del 28 luglio 2016 e successivamente aggiornato e modificato dal Primo Supplemento approvato da CONSOB con nota n. 0089321/16 del 7 ottobre 2016 e dal Secondo Supplemento approvato da CONSOB con nota n. 0024592/2017 del 23 febbraio 2017;
- il Supplemento ai Prospetti di Base relativi ai Programmi di Offerta e/o Quotazione di investment certificates denominati: (i) «UniCredit S.p.A. «Certificati Protection»»; (ii) «UniCredit S.p.A. «Certificati Cash Collect»»; (iii) «UniCredit S.p.A. «Certificati Express»»; (iv) «UniCredit S.p.A. «Certificati Twin Win»»; (v) «UniCredit S.p.A. «Certificati Bonus»», depositati presso la CONSOB in data 7 marzo 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0028969/17 del 3 marzo 2017.

Il Supplemento al Documento di Registrazione di cui al punto 1 è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web dell'Emittente www.unicreditgroup.eu, i Supplementi ai Prospetti di Base di cui ai punti 2 e 3 sono a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web www.investimenti.unicredit.it.

Per tutto il periodo di validità dei suddetti documenti, una copia cartacea degli stessi verrà consegnata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale di UniCredit S.p.A. sita in Via Alessandro Specchi 16, 00186 Roma e presso la Direzione Generale dell'Emittente sita in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154 Milano.

Ove applicabile, durante le offerte a valere su prospetti comprensivi dei suddetti documenti, gli stessi saranno altresì a disposizione del pubblico sul sito internet dei collocatori, che consegneranno gratuitamente una copia in forma stampata a chiunque ne faccia richiesta.

Le caratteristiche di ciascuno strumento finanziario ed il relativo calendario di offerta e/o quotazione saranno di volta in volta indicati nelle rilevanti Note Informativa e Nota di Sintesi ovvero nel rilevante Prospetto di Base come integrato dalle Condizioni Definitive.

L'adempimento dell'obbligo di pubblicazione dei Supplementi ai Prospetti di Base non comporta alcun giudizio da parte della CONSOB sull'opportunità dell'investimento negli strumenti finanziari proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i certificati prima della pubblicazione dei suddetti Supplementi è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione, tramite comunicazione al relativo collocatore, entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente avviso il 23 marzo 2017. Nel periodo compreso tra la data comunicazione da parte dell'Emittente dell'esito dell'Aumento di Capitale e la data di pubblicazione dei suddetti Supplementi, si segnala la presenza delle seguenti offerte pubbliche di sottoscrizione:

| Codice ISIN | Titolo | Collocatore | Collocamento |
|--------------|------------------------------------|---------------|-------------------------|
| IT0005246035 | Certificati Cash Collect Protected | UniCredit SpA | 13.03.2017 - 29.03.2017 |

Milano, 21 marzo 2017

UniCredit S.p.A.

www.ilssole24ore.com

PIU' INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO,

FOCUS

M&A

TELECOMUNICAZIONI

Vodafone e Idea: accordo in India da 23 miliardi

Avrà 400 milioni di clienti (35% del totale) e controllerà il 41% del fatturato di settore, il colosso che nascerà dalla maxi-fusione tra Vodafone India e Idea Cellular, annunciata ieri a New Delhi. L'operazione vale 23 miliardi di dollari e si chiuderà in 24 mesi. La nuova compagnia scavalca Bharti Airtel (che sta acquistando Telenor India) e diventa il primo operatore mobile del Subcontinente, il più grande mercato di servizi di telefonia al mondo, dopo la Cina. Il comparto è stato rivoluzionato nel 2016 dal lancio della rete 4G da parte di Reliance Jio Infocomm, un investimento da 25 miliardi di dollari, messi sul tavolo da Mukesh Ambani. Jio ha offerto i suoi servizi gratis, costringendo i concorrenti ad abbattere prezzi e profitti e ad avviare un profondo processo di consolidamento. Per il momento, Vodafone India avrà il 45,1% del capitale e Idea Cellular, controllata dal gruppo Aditya Birla, il 26%, con il diritto però di acquisire in futuro altre azioni dal partner fino a «pareggiare» i rapporti di forza. Vittorio Colao, Ceo del gruppo Vodafone, ha dichiarato che «l'abbinamento creerà una nuova impresa leader nel Digital India, fondata su un impegno a lungo termine per portare reti 4G di qualità mondiale in villaggi, città e metropoli in tutto il Paese». Dopo l'annuncio, le azioni di Idea sono salite del 14,3%, per poi perdere quasi il 10%: secondo gli operatori, il prezzo implicito di Idea nell'accordo sarebbe inferiore alla chiusura di venerdì. In leggera flessione Vodafone.

G.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A

GOVERNANCE

Morrow Sodali, acquisizione in Australia

Morrow Sodali acquisisce la maggioranza della società australiana di proxy e corporate governance Global Proxy Solicitation (GPS), leader di mercato dal 2007: diventerà il braccio australiano di Morrow Sodali il cui business globale combinato serve oltre 700 clienti corporate in più di 37 Paesi.

Inchieste

BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Etruria, la procura chiede il rinvio a giudizio per 21

La procura di Arezzo ha chiesto il rinvio a giudizio per 21 dei 22 indagati per bancarotta fraudolenta nell'inchiesta su Banca Etruria. Tra questi gli ex presidenti Giuseppe Fornasari e Lorenzo Rosie l'ex dg Luca Bronchi. Si attenua invece la posizione per i dirigenti.

S.Mo.

Salvataggi. Un intervento è oggi escluso dal Governo ma potrebbe rientrare sotto altra forma

Alitalia, nuove ipotesi di garanzia pubblica

Fra le opzioni il coinvolgimento di Cdp che però smentisce: non possiamo per statuto

ROMA

Finora escluso, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, l'intervento pubblico nel salvataggio di Alitalia potrebbe rientrare sotto altra forma. Secondo ipotesi in discussione, ufficialmente smentite, ci potrebbe essere una garanzia pubblica attraverso l'intervento di una società dello Stato, la Cassa depositi e prestiti (Cdp), per coprire la quota necessaria al primo finanziamento del piano industriale che le banche azioniste non intendono sostenere.

Ethiad, socio al 49%, è disponibile a mettere la sua parte sul circa 400 milioni - quindi circa 200 milioni - che i soci dovrebbero versare come liquidità. L'altra metà della somma dovrebbe arrivare da UniCredit e Intesa Sanpaolo. Le banche però non credono al piano industriale dell'ad, Cramer Ball, lo ritengono troppo ottimista. Per questo hanno già spinto l'ingresso in Alitalia di Luigi Gubitosi, per ora consigliere di amministrazione, ma già designato presidente operativo (con deleghe però da stabilire) e già attivo in azienda.

Se Alitalia non verrà rifinanziata a fine mese non avrà più liquidità per far volare gli aerei e pagare gli stipendi. Per questo si sta discutendo se c'è una formal alternativa alle banche, per avere un finanziamento coinvolgendo un

veicolo pubblico o un fondo, con garanzia pubblica. Potrebbe anche essere qualcosa di simile al fondo Atlante, creato per il salvataggio delle banche.

Secondo una fonte autorevole, è stata prospettata l'ipotesi che Cdp, controllata dal ministero dell'Economia, inietti 210 milioni nella compagnia come «simil equity» per garantire la continuità aziendale. La risposta di Cdp è che non può intervenire in società in crisi. Interpellata dal Sole 24 Ore nei giorni scorsi, Cdp ha smentito un coinvolgimento, perché contrario ai vincoli dello statuto (si veda Il Sole 24 Ore del 15 marzo). Tuttavia, da quanto appreso da fonti autorevoli, le richieste non sono tramontate. Ci sono stati incontri di esponenti della Cdp con il management di Alitalia. Tra l'altro, la scorsa settimana è stato negli uffici di Alitalia Leone Pattoforato, responsabile delle partecipazioni di Cdp e presidente di Cdp Equity, l'ex Fondo strategico che è già entrato in Saipem, un'altra società in forte difficoltà.

«Un intervento pubblico non ci sarà», hanno ripetuto ieri il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e quello dei Trasporti, Graziano Delrio, nell'incontro con Alitalia e sindacati. Delrio ha confermato che la situazione è «critica». Il piano prevede

2.037 esuberanti di terra più 800-900 tra il personale di volo con la messa a terra di 20 aerei Airbus 320, il taglio del 30% medio degli stipendi. Ball era accompagnato dai consulenti di Roland Berger, come suggeritori. I consulenti di Bain e Kpmg non c'erano.

«Il governo non si è espresso positivamente o negativamente sul piano, ha solo detto che ha bisogno di un approfondimento e noi condividiamo questa proposta», è il commento di Nino Cortorillo (Filt-Cgil). I sindacati confederali hanno confermato lo sciopero del 5 aprile. Due scioperi di Cub Trasporti per Alitalia e dei confederali per i controllori di volo Enav (questo ha colpito anche altri vettori) ieri hanno costretto la compagnia a cancellare 320 voli. Delrio ha constatato che il piano non prevede crescita. Ball ha risposto che la crescita ci sarà nel lungo raggio, ma sarebbe soprattutto dal 2019.

L'intervento, se ci sarà, di Cdp potrebbe essere un finanziamento ponte in vista del disimpegno delle banche, che puntano a una futura vendita delle quote a Lufthansa o a una low cost. Per poter arrivare a questo, però, dovrebbe essere prima abbattuto il costo del lavoro.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il verdetto sul delisting



FOTOGRAFIA

Parmalat, ultime ore per l'Opa Lactalis

Rush finale sull'Opa di Lactalis su Parmalat finalizzata al delisting della società alimentare. Nella giornata di ieri sono stati apportati all'Offerta, che si chiuderà oggi, 12,77 milioni di azioni, corrispondenti allo 0,688% del capitale. Sofil (holding di Lactalis che controlla Parmalat) ha complessivamente raccolto 19,3 milioni di azioni, pari all'1,04%. Per procedere al ritiro del titolo da Piazza Affari, Lactalis deve raccogliere in tutto almeno 40 milioni di azioni circa, pari al 2,15%. Resta solo la giornata odierna.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria. Nel Piano industriale prevista una riduzione di organico

Per il Gruppo 24 Ore

Ebit a 34 milioni nel 2020

Il Gruppo 24 Ore prevede al 2020 ricavi consolidati per 295 milioni (275 nel 2018), un Ebitda di 45 milioni (19 nel 2018) e un Ebit di 34 milioni (8 nel 2018) con la business unit quotidiana che si stima tornerà a un Ebit positivo nell'arco del piano 2017-2020: 1 milione nel 2018 e 9 milioni nel 2020. Sono i principali dati contenuti nelle slide del piano industriale pubblicato sul sito del Sole 24 Ore. Gli investimenti consolidati sono valutati in 8 milioni nel 2018 e 7 milioni nel 2020. Il piano ha come target «sviluppare un modello di business economicamente sostenibile e orientato alla creazione di valore». Sui costi il gruppo intende operare sulla ridefinizione del processo degli acquisti, sulla razionalizzazione dei costi di produzione, sulla riduzione dei costi commerciali.

Prevista una riduzione delle collaborazioni esterne e un'ottimizzazione dei costi del personale. A questo proposito il Gruppo 24 Ore afferma che «a seguito della riorganizzazione aziendale e dei processi operativi, si prevede una riduzione dell'organico (giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici)». Secondo i dati definitivi di prechiusura relativi al 2016, il gruppo ha registrato ricavi per 284 milioni con un Ebitda negativo per 23 milioni (14 adjusted per oneri non ricor-

renti) e un Ebit negativo per 69 milioni (35 adjusted).

Le linee guida strategiche del piano per il Gruppo 24 Ore prevedono il rilancio del modello editoriale e informativo, l'accelerazione del passaggio al digitale, il ridisegno dei processi e della organizzazione per realizzare efficienza e sinergie all'interno del gruppo. Infine si intende rafforzare il posizionamento di gruppo multimediale integrato, facendo

LA SCELTA

Focalizzazione verticale esclusivamente su argomenti a valore aggiunto. Il titolo corre in Borsa (+25,63% a 0,495 euro)

leva sul brand.

Il rilancio del quotidiano prevede un nuovo piano editoriale con la revisione generale del concept editoriale, la focalizzazione verticale esclusivamente su argomenti a valore aggiunto per la clientela business, risparmiatori e lettori ad elevato profilo. Previsto un forte impulso alla diffusione digitale, l'accelerazione dell'integrazione tra carta e digitale anche tramite ulteriore rafforzamento dell'offerta web.

Sul fronte dell'innovazione

nel piano viene annunciato il lancio di una nuova piattaforma web fondata su un'offerta di contenuti destinata ad utenti consumer, a grandi clienti attivi nel settore economico-finanziario e studi professionali. Si guarderà anche all'ottimizzazione del profiling degli utenti al fine di incrementare la valorizzazione dei target e delle posizioni premium per contenere la contrazione attesa della raccolta pubblicitaria sui quotidiani. Nell'area Tax and Legal si conta di proseguire l'innovazione nell'offerta digitale, l'area Education and Services sarà in evoluzione con il rafforzamento dell'offerta Master e degli eventi e lo sviluppo online. Per la System il focus sarà sui mezzi di gruppo e sui canali digitali mentre per la radio si lavorerà sul rafforzamento del posizionamento distintivo.

Il titolo ha beneficiato della presentazione del piano e ha chiuso la seduta a 0,495 euro (+25,63%) con alti volumi.

È stata intanto fissata per venerdì 24 marzo l'udienza davanti al Tribunale del Riesame di Milano per discutere il ricorso contro il sequestro di documenti presentato da Donatella Treu, ex Ad del Sole 24 Ore, indagata assieme ad altre 9 persone.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi di investimento Fidelity

Ogni persona è unica. Come i suoi obiettivi.

Ognuno di noi ha obiettivi di investimento diversi. Per soddisfarli è necessario poter contare su un partner esperto e affidabile. Fidelity da sempre crea soluzioni di investimento a supporto degli obiettivi finanziari dei propri clienti e propone un'ampia gamma di fondi che vanno incontro alle principali esigenze di ogni investitore: crescita del patrimonio, generazione di un reddito e stabilità del capitale.

Fondi come il **Fidelity Funds Global Multi Asset Income Fund (GMAI)**, che dal suo lancio a oggi ha generato un **flusso di cedole continuo di circa il 5%***.

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua banca o al tuo consulente di fiducia.

www.fidelity-italia.it

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016



Morningstar Italia, marzo 2016

*La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME. Il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. Il pagamento non è fisso e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento della cedola a carico del capitale.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono stati debitamente pubblicati, in lingua italiana, presso la Consob e sono disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Se non altrimenti specificato, i commenti sono quelli di Fidelity. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Il presente materiale è pubblicato da FIL (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fonte: FIL Limited al 15/12/2016. I dati non sono stati oggetto di audit. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity Funds "FFM" è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Il reddito viene corrisposto agli azionisti. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire e un investitore può non recuperare l'importo investito. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. SSO14T1248



Fidelity
INTERNATIONAL

UniCredit S.p.A. - Sede Sociale: Via Alessandro Specchi n. 16 - 00186 Roma - Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti n. 3 - Tower A - 20154 Milano - Capitale Sociale € 20.862.962.205,11, interamente versata - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo UniCredit, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 02008.1 - Cod. ABI 02008.1 - iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale n. P. 044.847.0101 - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998)

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di UniCredit S.p.A. è convocata in Roma, Viale Umberto Tupini 180, in unica convocazione, il 20 aprile 2017, alle ore 10:00, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

- Approvazione del bilancio individuale di UniCredit S.p.A. 2016; eliminazione delle c.d. "riserve negative" per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit.
- Destinazione del risultato di esercizio 2016 di UniCredit S.p.A..
- Sistema Incentivante 2017 di Gruppo.
- Piano di incentivazione a lungo termine 2017-2019 (Piano LTI 2017-2019).
- Politica di Gruppo dei Pagamenti di Fine Rapporto.
- Politica Retributiva di Gruppo 2017.

Parte Straordinaria

- Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di deliberare, nel 2022, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massimi Euro 3.181.011,56 corrispondenti a un numero massimo di 339.236 azioni ordinarie UniCredit, da assegnare al Personale della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo, al fine di completare l'esecuzione del Sistema Incentivante 2016 di Gruppo; conseguenti modifiche statutarie.
- Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massimi Euro 187.539.740,00, corrispondenti a un numero massimo di 20.000.000 azioni ordinarie UniCredit, da assegnare al Personale della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo, al fine di eseguire il Sistema Incentivante 2017 di Gruppo e il Piano LTI 2017-2019; conseguenti modifiche statutarie.

Le informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto nonché le informazioni riguardanti modalità, termini e procedure per:

- l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto (si precisa che la **record date** è il **7 aprile 2017**);
- l'intervento ed il voto in Assemblea per delega, anche tramite il Rappresentante designato della società (si precisa che il Rappresentante designato è Computershare S.p.A.);
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e del diritto di presentare nuove proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno (si precisa che le domande dovranno pervenire alla Società entro le ore **17:00 del 17 aprile 2017**);
- la reperibilità delle Relazioni illustrative e degli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno;

sono riportate nell'avviso di convocazione disponibile sul sito Internet www.unicreditgroup.eu/assemblea20aprile2017.

Il presente avviso è pubblicato per estratto il giorno 21 marzo 2017 nei quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF", nonché nel "Financial Times" (edizione europea) e "Handelsblatt".

Milano, 21 marzo 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
F.to Giuseppe Vita

I legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, al fine di velocizzare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori, sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, muniti di evidenza della comunicazione richiesta all'intermediario di riferimento ex art. 83-sexies TUF, nonché di valido documento di identità.

Si ricorda che gli Azionisti, titolari di deposito titoli ed abilitati ad operare nella Banca via Internet di UniCredit S.p.A., possono richiedere i biglietti per partecipare all'Assemblea dei Soci anche tramite questo applicativo.

Informazioni circa le modalità di partecipazione all'Assemblea potranno essere richieste nei giorni feriali, dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00, telefonando al **NUMERO VERDE 800.307.307**.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Oggetto della procedura: Procedura aperta per l'affidamento in appalto cd. integrato complesso, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. c), del d.lgs. 163/2006, della progettazione esecutiva - previa acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta - e dei lavori afferenti all'intervento di ristrutturazione del Presidio Ospedaliero degli «Spedali Civili» di Brescia, inserito nel Programma Investimenti ex art. 20 legge n. 67/1988 VI Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia Sanità sottoscritto il 5.3.2013.

Stazione Appaltante: Infrastrutture Lombarde S.p.A., con sede in via Pola n. 12/14 - 20124 Milano - tel. 02.67.97.17-11 - fax 02.67.97.17-87 - www.ilsipa.it.

Tipo di procedura: Procedura aperta

Importo a base di gara: Euro 33.420.722,79 Iva esclusa

Criterio di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

N° Imprese che hanno presentato offerta: n. 11

Impresa Aggiudicataria: RTC formato da Consorzio Innova Società Cooperativa (mandataria) e da Paterlini Costruzioni SpA (mandante), Diesse Electra SpA (mandante), Enrico Colombo SpA (mandante) e Gianni Benvenuto SpA. Via Giovanni Papini 18, Bologna, Italia. Posta elettronica: consorzio.innova@legalmail.it

Telefono: +39 051438881 Fax: +39 0517090133

Valore finale totale dell'appalto: Euro 23.460.734,26 IVA esclusa

Data Aggiudicazione: 21/12/2016

Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea: n. 2017/5 009-013946 del 13 gennaio 2017.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Guido Bonomelli)

COMUNE DI BOLOGNA

Ul Gare

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
(con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: miglior rapporto qualità-prezzo)

In data **08 maggio 2017 alle ore 10.00** si procederà alla 1ª seduta pubblica di gara inerente la Procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di progettazione definitiva ed esecutiva inerente l'intervento di consolidamento, riqualificazione e adeguamento del ponte stradale sul fiume Reno denominato Pontelungo: reinquinazione di gara a seguito di precedente procedura deserta".

Corrispettivo posto a base di gara Euro: 281.275,37 - Cod. CIG: **6998557FEC**

Il bando di gara (nonché relativa modulistica e tutta la documentazione a base di gara) potrà essere scaricato dal seguente sito: www.comune.bologna.it, nell'apposita sezione "bandi di gara" dedicata alla gara di cui trattasi. Nel medesimo sito sarà pubblicata tutta la documentazione, le informazioni, chiarimenti e quanto altro inerente la procedura di cui trattasi.

Le offerte, conformi alle modalità/prescrizioni indicate nel bando di gara, dovranno essere presentate entro e non oltre le ore **10.00 del giorno 04 maggio 2017**.

L'AUTORITÀ DI GARA
IL DIRIGENTE
dott.ssa **Andrea Biondi**

PARTERRE

Belluti (UniCredit) verso la presidenza AssiomForex

Si deciderà venerdì prossimo il nome del presidente di AssiomForex dopo le dimissioni improvvisate di Massimiliano Sinagra. L'associazione degli operatori italiani del capital market riunirà il consiglio il 24 marzo e nel fine settimana si saprà chi sarà il nuovo numero uno destinato a restare in carica per due anni fino alle prossime elezioni. Con la decadenza di uno dei consiglieri ad essere designato dovrebbe essere il primo dei non eletti, ma nessuno è espressione di una delle principali banche, Intesa Sanpaolo o UniCredit. Per mantenere gli equilibri che hanno caratterizzato l'associazione fin dalla fusione sei anni fa tra Assiom (Capital market) e Forex (Valutario) è possibile si vada a pescare al di fuori degli attuali consiglieri: un nome su cui convergono i consensi sarebbe quello di Luigi Belluti, ex presidente di Assiom ante fusione e numero uno della Tesoreria di UniCredit. Un ritorno in associazione dalla quale era assente da sei anni e che consentirebbe di mantenere l'impegno di UniCredit alla guida dell'associazione. (Ma.Mo.)

Per il futuro di Premium Mediaset in manovra sulla fibra

Spingere sugli abbonamenti in fibra. Per il futuro di Premium inizia a farsi strada questa possibilità. Rumors di mercato indicano contatti già in corso fra Mediaset e Open Fiber, che si avvia a realizzare la rete a banda ultralarga targata Infratel che avrà in concessione ventennale. In più ci sono gli accordi della controllata di Enel Cdp con Vodafone Wind. Insomma un quadro che potrebbe risultare interessante per il gruppo di Cologno, in tandem con l'offerta che vede impegnati, dall'altra parte, anche Mediaset e Telecom. Si chiama Premium OnLine ed è ora scontata per i clienti Timvision. La partnership sui diritti del calcio cui ha aperto nei giorni scorsi l'ad Mediaset Pier Silvio Berlusconi potrebbe passare da lì, magari con un accordo per "blindare" il bundle prima dell'asta. Certo, c'è sempre da fare i conti con Vivendi, azionista di Telecom e di Mediaset. Oggi è previsto il primo round in tribunale per la causa civile. E intanto si attende il responso Agcom, per capire se Vivendi può detenere sia la quota di Mediaset che in Tim. (A. Bio.)

La Brexit si mangia una barretta del Kit-Kat

Dopo il caso del Toblerone il prossimo potrebbe essere il Kit-Kat. Perché dal referendum sull'uscita della Gran Bretagna dalla Ue la sterlina ha continuato a deprezzarsi e i grandi gruppi multinazionali devono fare i conti con il rialzo dei costi delle materie prime importate. Cadbury il produttore del famoso Toblerone dallo scorso novembre ha ridotto il peso della barretta, ora la Nestlé sta pensando di eliminare una delle cinque asticelle del Kit-Kat. Un altro taglio per gli amanti del cioccolato che rischiano di pagare di più per consumare di meno. A rivelarlo è una ricerca inglese che ha confrontato il quantitativo dei principali dolci come Mars, Twister, Dairy Milk, Freddo notando che in un anno alcuni sono "dimagriti" pur mantenendo lo stesso prezzo. I ricercatori hanno osservato che la causa è l'aumento del costo dei trasporti e delle materie prime una tendenza destinata a peggiorare con Brexit. (Ma.Mo.)

Quei contrasti tra Efg, Btg e Generali sul prezzo della svizzera Bsi

Attorno al prezzo di Bsi, storica banca ticinese, c'è una girandola di contrasti tra gli azionisti di oggi e di ieri. La svizzera Efg International, del gruppo della famiglia greca Latsis, ha rilevato la quota di riferimento di Bsi dalla brasiliana Btg Pactual, per 1,06 miliardi di franchi (cifra comunicata da Efg in novembre). Dopo la vicenda del fondo malese iMdb, che ha causato a Bsi un'uscita di patrimoni, Efg ha chiesto una diminuzione di 277,5 milioni. Btg, che conserva una quota in Bsi, si oppone però allo "sconto" e chiede a Efg 97,5 milioni in più, «tenendo conto delle informazioni disponibili». Ma non è tutto, perché la stessa Btg Pactual vuole un indennizzo da Generali, da cui aveva acquistato in precedenza la banca luganese, e ha chiesto un arbitrato. Le richieste di Btg sono «oggetto di ferma contestazione» da parte del big italiano. Il nuovo aggregato Efg-Bsi intanto procede. Ma la questione del prezzo è complicata. (L.Te.)

Pagamenti digitali. Italia leader nel comparto Sia, per il servizio Jiffy oltre 4,2 milioni di utenti

Baldino Ceppetelli

Una piccola grande rivoluzione che sta cambiando radicalmente le abitudini degli italiani (e non solo) in materia di micro-pagamenti tramite smartphone. Jiffy, l'innovativo servizio di Sia (realizzato in collaborazione con Gft) per inviare e ricevere denaro in tempo reale dallo smartphone utilizzando il numero di cellulare, ha infatti superato la soglia dei 4,2 milioni di utenti. Un successo enorme, basti pensare che il servizio è presentato nell'ottobre 2014 - solo dodici mesi fa festeggiava i 300 mila utilizzatori. Secondo le ultime rilevazioni sui pagamenti effettuati con Jiffy, il valore medio della transazione è di circa 50 euro, mentre i trasferimenti inferiori ai 25 euro rappresentano quasi il 40% del totale.

Il potenziale di crescita è ancora molto elevato. Basti pensare che Jiffy è stato adottato da ben 23 gruppi bancari che complessivamente controllano l'80% dei circa 32 milioni di conti correnti italiani. Il servizio inoltre è pronto per ricevere e inviare denaro in Europa: è infatti basato sul bonifico Sepa ed è aperto a tutte

le banche che operano nell'Area unica dei pagamenti in euro; quindi è potenzialmente utilizzabile da oltre 400 milioni di correntisti europei. Come si legge in un comunicato, è conforme agli standard Sepa (l'Area unica dei pagamenti in euro) ed è già predisposto per essere integrato con l'infrastruttura pa-europea di instant-payments che verrà realizzata da Eba Clearing entro la fine dell'anno.

Il tutto ha reso Jiffy il primo servizio per pagamenti digitali P2P (person to person) nell'Eurozona e il secondo in Europa alle spalle di Swish (con 5 milioni di utenti) attivo in Svezia e utilizzato dalle maggiori banche locali), e prima di Paym (che vanta 3,5 milioni di utenti) attivo in Gran Bretagna, e del danese Mobile-Pay, con 3,3 milioni di utenti.

Ma quello che ha fatto Jiffy, per un altro verso, è ancora più rilevante dal punto di vista culturale e comportamentale: ha portato l'Italia - paese dove l'uso del contante è ancora elevatissimo - al primo posto nell'Area Euro nel settore dei pagamenti digitali in tempo reale via smartphone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. La ricapitalizzazione precauzionale all'esame della Ue: per ottenere il via libera occorre essere considerati «solvibili»

Bpvi e Veneto Banca, vertice Padoan-Vestager

In attesa di Bruxelles, le due banche sperano si raggiunga il 70% delle adesioni all'Opt

Gianni Trovati

Katy Mandurino

Il dossier relativo alle due banche venete sarà insieme a quello di Mps e alla più complessiva situazione bancaria sul tavolo dell'incontro in programma oggi fra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e la commissaria Ue alla concorrenza Margrethe Vestager, previsto a margine della riunione dell'Eurogruppo.

Dopo l'invio a Via XX Settembre della richiesta di intervento con la ricapitalizzazione precauzionale, infatti, la palla passa ora all'esame delle autorità Ue, a partire proprio dalla direzione generale che sul piano politico fa capo alla Vestager. E per Venezia e Montebelluna le variabili in gioco sono ulteriori rispetto a quelle di Mps. Se per Siena la strada è tracciata anche se si discute ancora sul fabbisogno di capitale, nel caso delle venete il percorso appare più ricco di incognite. Oltre al raggiungimento degli obiettivi di adesione all'offerta pubblica di transazione per gli azionisti, considerato indispensabile per avviare davvero la pratica, i conti passeranno all'esame della Bce per capire se dopo la copertura delle perdite, da effettuare con il patrimonio privato, i due istituti rispetteranno i ratios

necessari a proseguire l'attività. Per ottenere il via libera della commissione e accedere alla ricapitalizzazione precauzionale, infatti, occorre essere considerati "solvibili", perché i soldi dei contribuenti possono servire a riportare il capitale a livelli di sicurezza ma non a ripianare perdite (avvenute o prevedibili) e nemmeno a evitare la risoluzione. Se sarà superato anche

FRA I NODI

Ancora da capire in che modo il fondo Atlante e il Tesoro potranno cooperare a un'eventuale ricapitalizzazione "mista"

questo test, occorrerà poi capire in che modo i capitali di Atlante e quelli del Tesoro potranno cooperare a un'eventuale ricapitalizzazione "mista" pubblico-privata, che rappresenterebbe un altro inedito all'interno del territorio ancora sconosciuto delle ricapitalizzazioni pubbliche. «Siamo confidenti che Atlante farà la cosa migliore per salvare il sistema bancario», ha dichiarato ieri Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo.

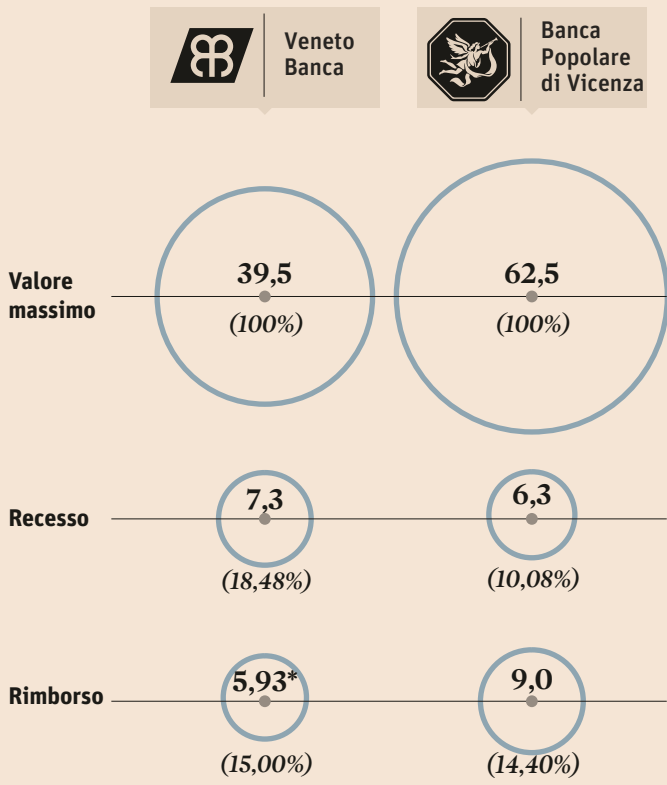
In attesa del giudizio delle autorità europee, si spera, intanto, che si raggiunga almeno il 70% delle adesioni all'Opt, l'offerta transattiva che i due istituti hanno messo in campo per rimborsare i piccoli soci e azzerare il rischio contenuti legali, che potrebbe pesare sui bilanci per oltre 4 miliardi. Alla data dello scorso sabato le percentuali sul perimetro delle azioni erano al 56% di Veneto Banca e al 53% di BpVi. Le filiali restano a disposizione in questi ultimi due giorni fino alle 18.45 - c'è tempo per aderire all'offerta fino a domani, anche se voci avrebbero ipotizzato un prolungamento dell'ultimo minuto fino a sabato 25.

Ieri, è arrivata la firma "di peso" della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. L'ente pratese, il secondo più grande azionista di BpVi tra quelli coinvolti nell'offerta di rimborsi, detiene più di 350 mila azioni, svalutate per oltre 21 milioni di euro, e incasserà, grazie alla transazione, circa 3,2 milioni. A Prato, la cui Cassa di Risparmio è stata acquistata dall'istituto berico sotto la gestione di Gianni Zonin, sono circa 5 mila i soci della Popolare di Venezia.

Intanto, i tempi, inevitabilmente, si allungano. Alla fine del mese, presumendo una risposta dalle

L'offerta di Popolare Vicenza e Veneto Banca

Valori dei titoli in euro e % su valore massimo



(*) per Veneto Banca calcolato in % su valore acquisto, nell'ipotesi a valore massimo
Fonte: Elab. Plus24 - Il Sole 24 Ore sui regolamenti societari delle offerte di transazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le offerte. Le due proposte si rivolgono ad azionisti in situazioni molto differenti

Occorre valutare caso per caso

Nicola Borzi

Occorre valutare caso per caso, ma il tempo stringe. Mancano poche ore alla scadenza dell'«Opasul cause», come sono chiamate le due offerte di transazione proposte da Popolare di Vicenza e Veneto Banca agli azionisti che hanno visto azzerato il valore dei titoli su cui avevano investito nel decennio 2007-2016. Per accettare di non muovere alcuna azione legale, in nessuna sede, la Vicenza offre 9 euro per azione acquistata (a fronte dei 62,5 toccati ai massimi delle valutazioni "indipendenti"), con alcune eccezioni. Veneto Banca paga il

15% del valore dell'azione che aveva raggiunto, sempre secondo le valutazioni "indipendenti", un massimo di 40,75 euro, dunque 6,11 euro. Avrebbero già aderito sei azionisti su 10: mancherebbero dunque pochi "sì" per raggiungere il "quorum" dell'80% che le banche hanno fissato per rendere valida la transazione rivolta a persone fisiche, società di persone, fondazioni, Onlus ed enti senza fine di lucro (sono escluse le società di capitali). Ma non è detto che aderire alle offerte sia sempre la miglior soluzione.

Sono circa 43 mila i risparmiatori divenuti soci della Vicenza nel bi-

ennio 2013/14, nei due aumenti di capitale che portarono gli azionisti da 73 mila a 106 mila, investendo su titoli non quotati e illiquidi. Per quelle vicende l'Antitrust ha moltiplicato la banca. Analogo fatto per gli 88 mila soci di Veneto Banca. Ma la platea interessata comprende 94 mila azionisti di Popolare di Vicenza e 75 mila per Veneto Banca, per un totale di 169 mila soci. L'accordo transattivo "è una transazione "tombale", nella quale non si fa mai riferimento a "danni" e a risarcimenti, perché dall'offerta non "può essere desunto, neppure implicitamente, alcun riconoscimento

di responsabilità" delle due banche. La proposta ha poi "natura non novativa", mentre l'azionista che aderisce rinuncia a qualsiasi causa per l'investimento o il mancato di investimento nelle azioni, la banca non rinuncia ai pagamenti su qualsiasi rapporto con l'azionista, fosse anche un mutuo, un fido o uno scoperto concesso nelle "operazioni baciate" per la sottoscrizione delle azioni. Poiché Banca d'Italia e Bce hanno segnalato che in decine di migliaia di casi i profili di rischio dei clienti delle due banche sono stati modificati per consentire loro di sottoscrivere gli aumenti (cosa che non avrebbe potuto fare se il profilo di rischio non fosse stato modificato a loro insaputa) le banche temono una valanga di cause.

Nel frattempo la Consob ha modificato le regole sui titoli illiquidi (come le azioni delle due banche), rendendole molto più stringenti, e da gennaio è in funzione l'Arbitro per gli investimenti finanziari. Dunque chi può dimostrare che il suo profilo di rischio è stato modificato ha elevatissime possibilità di ottenere un risarcimento pieno anche senza adire i tribunali ma rivolgendosi all'Arbitro Consob. Stesso discorso vale per gli azionisti "scavalcati", quelli ai quali le stesse banche hanno scritto per raccomandata che le loro richieste di vendere le azioni furono "superate" dai fortunati "amici degli amici" che poterono liberarsi dei titoli prima dei trucoli. Per costoro (poche centinaia) la causa è vinta in partenza.

C'è poi la proposta della Vicenza agli azionisti disagiati, legata però all'esito positivo dell'offerta globale. La Vicenza, sul valore massimo dell'azione di 62,5 euro, offre fino al 90% (56,25 euro per azione) a chi ha Isce minore o uguale a 6.500 euro, il 70% (43,75 euro per azione) a chi ha Isce tra 6.500 e 9.000 euro e il 50% (31,25 euro) a chi ha Isce tra 9.000 e 13.000 euro. «Un Isce a 13 mila euro è basso: basta una pensione di circa 900 euro netti mensili e lo si supera», afferma Giuseppe D'Orta, consulente finanziario indipendente e responsabile tutela del risparmio per l'Aduc. «Oltretutto l'indennizzo non potrà superare i 20 mila euro», conclude D'Orta.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Oggi parte la ricapitalizzazione da otto miliardi che si concluderà il prossimo 6 aprile: prezzo a sconto del 35 per cento

Deutsche Bank, via all'aumento a 11,65 euro

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Parte oggi l'aumento di capitale da 8 miliardi di euro di Deutsche Bank. L'operazione, che si chiuderà il 6 aprile, si avvantaggia di condizioni di mercato più favorevoli, anche se permangono alcune incertezze sul futuro andamento della banca. Il rapporto annuale pubblicato ieri mattina sostiene che nel 2017 i ricavi resteranno pressoché piatti rispetto ai 30 miliardi di euro circa dello scorso anno e che, nel periodo fino a metà marzo, hanno accusato una leggera flessione, salvo per il miglioramento del settore obbligazionario.

La più grande banca tede-

sca, che nel 2016 ha accusato una perdita di 1,4 miliardi di euro dopo quella di 6,8 miliardi nel 2015, si presenta agli azionisti per la terza volta negli ultimi anni e alla fine di questo aumento avrà raccolto complessivamente dal mercato 30 miliardi di euro, più della sua attuale capitalizzazione di Borsa. Da oggi, offre agli azionisti una nuova azione ogni due possedute, al prezzo di

CET1 ALL'11,9% A FINE 2016

L'istituto di Francoforte punta a dissipare i dubbi sulla propria solidità patrimoniale, messi in luce anche dagli esami della Bce

11,65 euro con uno sconto del 35% rispetto alla chiusura di venerdì (il recente aumento di Unicredit, per lo stesso importo, presentava uno sconto del 38%). Il titolo ha perso ieri il 3,72%, a 17,20 euro. L'operazione è sottoscritta da un consorzio di 30 banche. Due dei principali azionisti, due fondi del Qatar che controllano complessivamente il 10% circa, e la cinese HnA, che possiede il 3%, avrebbero già confermato la loro adesione, secondo informazioni di mercato. Un altro grande azionista, il colosso dei fondi d'investimento BlackRock, sarebbe a sua volta orientato a partecipare. In genere, l'atteggiamento degli investitori nei

confronti delle banche europee è più favorevole negli ultimi mesi, come dimostrato dal successo dell'operazione Unicredit.

L'aumento è favorito dal miglioramento delle circostanze esterne, delle quali per ora Deutsche Bank ha però approfittato meno delle concorrenti, soprattutto americane: il lento rialzo dei tassi d'interesse e una curva dei rendimenti più ripida dovrebbero aiutare la redditività delle banche; i mercati azionari sono in rialzo, mentre cresce bene l'economia tedesca, dove Deutsche Bank intende aumentare la presenza sul mercato al dettaglio con l'integrazione di Postbank, la cui cessione non è

andata in porto per mancanza di acquirenti, uno dei molti cambiamenti di strategia di questi anni.

Con questa operazione, l'istituto di Francoforte punta a dissipare i dubbi sulla propria solidità patrimoniale, messi in luce anche dagli esami della vigilanza della Banca centrale europea. Il capitale primario Ceti, all'11,9% a fine 2016, dovrebbe salire al 14,1% e Deutsche Bank conta di tenerlo stabilmente sopra il 13 per cento.

Il rapporto annuale rivela che il piano di riduzione del personale, che originariamente prevedeva la eliminazione di 9 mila posti di lavoro, un numero che la banca ha detto di voler alzare, procede a rilento. L'anno scorso, sono stati tagliati drasticamente i bonus da 2,4 miliardi di euro a 546 milioni e il totale dei compensi è

sceso da 10,5 a 8,9 miliardi di euro. La divisione di asset management, di cui il gruppo ha in programma di vendere una quota di minoranza, ha continuato a perdere ricavi.

Deutsche Bank ha anche reso noto che il ministero della Giustizia degli Stati Uniti ha chiuso l'inchiesta pensale a suo carico per la manipolazione dei tassi di cambio, anche se le autorità di altri Paesi continuano a indagare. Alla fine dello scorso anno la banca aveva chiuso un'altra vicenda giudiziaria negli Usa, accettando di pagare una multa da 7,2 miliardi di dollari per il collocamento scorretto di titoli cartolarizzati. Il rapporto sostiene che ora la maggior parte degli scandali o dei casi giudiziari più importanti sono chiusi in via di conclusione, come aveva promesso Cryan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Oggi il board Carige, cda su aumento e azioni legali

Il fronte dello sconto con Apollo e l'aumento di capitale da 450 milioni, saranno fra i temi "caldi" sul tavolo del consiglio di amministrazione di Banca Carige che si riunirà oggi in vista dell'assemblea dei soci della prossima settimana. Per quanto riguarda l'aumento di capitale, si tratterà però soltanto di un primo passaggio, per discutere modalità e tempi, considerato che l'obiettivo è varare l'operazione prima dell'estate. Si parlerà anche dell'azione di responsabilità contro il precedente management - l'ex presidente Cesare Castellbarco Albani e l'ex ad Piero Montani - per la vendita delle assicurazioni ad Apollo.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3 – 20121 Milano - www.eurizoncapital.it - Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo



Si riporta di seguito, per mancata pubblicazione, il valore unitario in euro della quota dei fondi gestiti.

| Fondo | 09/03/17 | 10/3/17 | 14/03/17 | Fondo | 09/03/17 | 10/3/17 | 14/03/17 | Fondo | 09/03/17 | 10/3/17 | 14/03/17 |
|---|----------|---------|----------|--|----------|---------|----------|---|----------|---------|----------|
| Eurizon Azionario Internazionale Etico | 10,580 | 10,568 | 10,563 | Eurizon Gestione Attiva Classica Dicembre 2018 | 5,147 | 5,141 | 5,142 | Eurizon Multiasset Reddito Dicembre 2019 | 5,018 | 5,027 | 5,021 |
| Eurizon Azioni America | 20,219 | 20,138 | 20,124 | Eurizon Gestione Attiva Classica Dicembre 2019 | 4,968 | 4,962 | 4,963 | Eurizon Multiasset Reddito Dicembre 2021 Classe A | 5,009 | 5,018 | 5,012 |
| Eurizon Azioni Area Euro | 34,843 | 34,983 | 34,884 | Eurizon Gestione Attiva Classica Febbraio 2018 | 5,270 | 5,269 | 5,270 | Eurizon Multiasset Reddito Dicembre 2021 Classe D | 5,009 | 5,018 | 5,011 |
| Eurizon Azioni Energia e Materie Prime | 11,310 | 11,275 | 11,267 | Eurizon Gestione Attiva Classica Giugno 2018 | 5,305 | 5,304 | 5,305 | Eurizon Multiasset Reddito Giugno 2020 | 4,940 | 4,948 | 4,942 |
| Eurizon Azioni Europa | 11,387 | 11,419 | 11,426 | Eurizon Gestione Attiva Classica Giugno 2020 | 4,865 | 4,859 | 4,859 | Eurizon Multiasset Reddito Giugno 2021 Classe A | 5,085 | 5,094 | 5,088 |
| Eurizon Azioni Finanza | 29,740 | 29,719 | 29,679 | Eurizon Gestione Attiva Classica Luglio 2017 | 5,378 | 5,376 | 5,378 | Eurizon Multiasset Reddito Giugno 2021 Classe D | 5,035 | 5,044 | 5,038 |
| Eurizon Azioni Internazionali | 13,871 | 13,851 | 13,843 | Eurizon Gestione Attiva Classica Luglio 2018 | 5,194 | 5,188 | 5,188 | Eurizon Multiasset Reddito Maggio 2020 | 4,800 | 4,807 | 4,802 |
| Eurizon Azioni Italia | 14,863 | 14,940 | 14,875 | Eurizon Gestione Attiva Classica Luglio 2019 | 5,028 | 5,022 | 5,023 | Eurizon Multiasset Reddito Maggio 2021 | 5,036 | 5,044 | 5,039 |
| Eurizon Azioni Paesi Emergenti | 9,546 | 9,517 | 9,671 | Eurizon Gestione Attiva Classica Maggio 2019 | 5,053 | 5,047 | 5,048 | Eurizon Multiasset Reddito Maggio 2022 Classe A | 5,000 | 4,999 | 4,998 |
| Eurizon Azioni PMI America | 45,263 | 44,980 | 44,981 | Eurizon Gestione Attiva Classica Maggio 2020 | 4,755 | 4,749 | 4,749 | Eurizon Multiasset Reddito Maggio 2022 Classe D | 5,000 | 4,998 | 4,997 |
| Eurizon Azioni PMI Europa | 13,047 | 13,059 | 13,070 | Eurizon Gestione Attiva Classica Maggio 2021 | 5,065 | 5,060 | 5,061 | Eurizon Multiasset Reddito Marzo 2022 Classe A | 4,970 | 4,978 | 4,972 |
| Eurizon Azioni PMI Italia | 7,432 | 7,482 | 7,518 | Eurizon Gestione Attiva Classica Novembre 2017 | 5,330 | 5,328 | 5,329 | Eurizon Multiasset Reddito Marzo 2022 Classe D | 4,970 | 4,978 | 4,972 |
| Eurizon Azioni Salute | 31,298 | 31,253 | 31,237 | Eurizon Gestione Attiva Classica Novembre 2020 | 4,909 | 4,903 | 4,903 | Eurizon Multiasset Reddito Novembre 2020 | 4,936 | 4,944 | 4,939 |
| Eurizon Azioni Tecnologie Avanzate | 9,505 | 9,485 | 9,485 | Eurizon Gestione Attiva Classica Ottobre 2018 | 5,175 | 5,169 | 5,170 | Eurizon Multiasset Reddito Ottobre 2021 | 5,005 | 5,012 | 5,007 |
| Eurizon Bilanciato Euro Multimanager | 49,742 | 49,757 | 49,737 | Eurizon Gestione Attiva Classica Ottobre 2019 | 4,978 | 4,972 | 4,973 | Eurizon Multiasset Reddito Ottobre 2022 | 5,046 | 5,054 | 5,049 |
| Eurizon Breve Termine Dollaro | 15,376 | 15,267 | 15,282 | Eurizon Gestione Attiva Classica Ottobre 2020 | 5,003 | 4,998 | 4,999 | Eurizon Multiasset Reddito Ottobre 2022 Classe A | 5,005 | 5,012 | 5,007 |
| Eurizon Breve Termine Dollaro in SUS | 16,269 | 16,269 | 16,267 | Eurizon Gestione Attiva Classica Settembre 2017 | 5,350 | 5,348 | 5,350 | Eurizon Multiasset Reddito Ottobre 2022 Classe D | 5,005 | 5,012 | 5,007 |
| Eurizon Cedola Attiva Aprile 2020 | 4,825 | 4,826 | 4,820 | Eurizon Gestione Attiva Classica Aprile 2018 | 5,606 | 5,604 | 5,606 | Eurizon Multiasset Strategia Flessibile Maggio 2023 | 5,004 | 5,003 | 5,002 |
| Eurizon Cedola Attiva Dicembre 2019 | 4,871 | 4,871 | 4,865 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Aprile 2019 | 5,361 | 5,359 | 5,361 | Eurizon Multiasset Strategia Flessibile Giugno 2023 | 4,966 | 4,964 | 4,963 |
| Eurizon Cedola Attiva Giugno 2018 | 4,947 | 4,947 | 4,942 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Aprile 2020 | 4,849 | 4,849 | 4,850 | Eurizon Multiasset Strategia Flessibile Ottobre 2023 | 4,971 | 4,969 | 4,968 |
| Eurizon Cedola Attiva Luglio 2019 | 4,872 | 4,873 | 4,867 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Aprile 2021 | 5,211 | 5,209 | 5,210 | Eurizon Obbligazionario Etico | 5,980 | 5,969 | 5,973 |
| Eurizon Cedola Attiva Maggio 2018 | 4,970 | 4,969 | 4,964 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Dicembre 2017 | 5,710 | 5,702 | 5,701 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Dic. 2021 Cl. A | 5,057 | 5,065 | 5,054 |
| Eurizon Cedola Attiva Maggio 2019 | 4,852 | 4,853 | 4,847 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Dicembre 2018 | 5,437 | 5,437 | 5,437 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Dic. 2021 Cl. D | 5,057 | 5,065 | 5,054 |
| Eurizon Cedola Attiva Ottobre 2019 | 4,886 | 4,886 | 4,880 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Dicembre 2019 | 5,117 | 5,118 | 5,118 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Marzo 2022 Cl. A | 4,984 | 4,988 | 4,978 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Aprile 2020 | 4,792 | 4,793 | 4,786 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Febbraio 2018 | 5,638 | 5,636 | 5,638 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Marzo 2022 Cl. D | 4,985 | 4,988 | 4,978 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Dicembre 2019 | 4,850 | 4,851 | 4,845 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Giugno 2018 | 5,637 | 5,635 | 5,637 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Mag. 2022 Cl. A | 4,997 | 4,996 | 4,996 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Maggio 2020 | 4,952 | 4,952 | 4,947 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Giugno 2020 | 4,821 | 4,820 | 4,822 | Eurizon Obbligazionario Multi Credit Mag. 2022 Cl. D | 4,997 | 4,996 | 4,996 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Luglio 2019 | 4,834 | 4,835 | 4,828 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Luglio 2017 | 5,804 | 5,801 | 5,804 | Eurizon Obbligazionario Cedola Classe A | 6,887 | 6,882 | 6,881 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Luglio 2018 | 4,978 | 4,977 | 4,972 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Luglio 2018 | 5,517 | 5,515 | 5,517 | Eurizon Obbligazioni Cedola Classe D | 5,985 | 5,981 | 5,981 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Maggio 2019 | 4,842 | 4,843 | 4,837 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Luglio 2019 | 5,240 | 5,238 | 5,240 | Eurizon Obbligazioni Emergenti | 14,395 | 14,420 | 14,374 |
| Eurizon Cedola Attiva Più Ottobre 2019 | 4,862 | 4,863 | 4,857 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Maggio 2019 | 5,313 | 5,311 | 5,313 | Eurizon Obbligazioni Europa | 17,979 | 17,946 | 17,963 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Aprile 2021 | 5,633 | 5,635 | 5,635 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Maggio 2020 | 4,643 | 4,642 | 4,644 | Eurizon Obbligazioni Europa Breve Termine Classe A | 16,122 | 16,163 | 16,114 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Aprile 2022 | 5,266 | 5,269 | 5,268 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Maggio 2021 | 5,240 | 5,240 | 5,240 | Eurizon Obbligazioni Europa Breve Termine Classe D | 14,566 | 14,568 | 14,559 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Aprile 2023 | 5,199 | 5,201 | 5,199 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Novembre 2017 | 5,728 | 5,725 | 5,726 | Eurizon Obbligazioni Europa Corporate | 6,884 | 6,877 | 6,881 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Dicembre 2020 | 5,694 | 5,695 | 5,695 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Novembre 2020 | 4,913 | 4,912 | 4,914 | Eurizon Obbligazioni Europa Corporate Breve Termine | 8,416 | 8,419 | 8,415 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Dicembre 2021 | 5,382 | 5,384 | 5,384 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Ottobre 2018 | 5,500 | 4,988 | 4,999 | Eurizon Obbligazioni Europa High Yield | 10,225 | 10,221 | 10,207 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Giugno 2020 | 5,796 | 5,797 | 5,797 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Ottobre 2019 | 5,212 | 5,212 | 5,213 | Eurizon Obbligazioni Internazionali | 10,881 | 10,832 | 10,840 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Giugno 2022 | 5,205 | 5,208 | 5,206 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Ottobre 2020 | 5,073 | 5,074 | 5,075 | Eurizon Obbligazioni Strategia Flessibile Classe A | 4,958 | 4,957 | 4,957 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Giugno 2023 Classe A | 5,206 | 5,209 | 5,207 | Eurizon Gestione Attiva Dinamica Settembre 2017 | 5,754 | 5,751 | 5,753 | Eurizon Obbligazioni Strategia Flessibile Classe D | 4,944 | 4,943 | 4,934 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Giugno 2023 Classe D | 5,143 | 5,146 | 5,145 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Aprile 2018 | 5,724 | 5,722 | 5,717 | Eurizon Obiettivo Rendimento | 8,925 | 8,986 | 8,926 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Luglio 2020 | 5,825 | 5,827 | 5,827 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Aprile 2019 | 5,512 | 5,510 | 5,507 | Eurizon Obiettivo Risparmio Classe B | 5,000 | 4,998 | 4,997 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Luglio 2021 | 5,528 | 5,530 | 5,530 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Dicembre 2017 | 5,774 | 5,775 | 5,770 | Eurizon Obiettivo Risparmio Classe C | 5,002 | 4,999 | 4,998 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Maggio 2020 | 5,777 | 5,778 | 5,778 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Dicembre 2018 | 5,687 | 5,687 | 5,682 | Eurizon Obiettivo Valore | 4,992 | 4,990 | 4,989 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Maggio 2021 | 5,607 | 5,609 | 5,609 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Febbraio 2018 | 5,717 | 5,716 | 5,711 | Eurizon Profilo Flessibile Difesa | 5,909 | 5,904 | 5,905 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Maggio 2022 | 5,148 | 5,151 | 5,149 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Giugno 2018 | 5,721 | 5,719 | 5,715 | Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio | 6,104 | 6,100 | 6,102 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Maggio 2023 | 5,172 | 5,175 | 5,173 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Luglio 2017 | 6,004 | 6,001 | 5,998 | Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo | 6,559 | 6,559 | 6,567 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Novembre 2022 | 5,177 | 5,180 | 5,179 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Luglio 2018 | 5,698 | 5,697 | 5,694 | Eurizon Progetto Italia 20 - Classe NP | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Ottobre 2020 | 5,722 | 5,724 | 5,723 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Maggio 2019 | 5,423 | 5,421 | 5,418 | Eurizon Progetto Italia 20 - Classe PIR | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Ottobre 2021 | 5,535 | 5,537 | 5,536 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Novembre 2017 | 5,979 | 5,979 | 5,975 | Eurizon Progetto Italia 40 - Classe NP | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Ottobre 2022 | 5,322 | 5,324 | 5,323 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Ottobre 2018 | 5,630 | 5,628 | 5,629 | Eurizon Progetto Italia 40 - Classe PIR | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Ottobre 2023 Classe A | 5,038 | 5,041 | 5,040 | Eurizon Gestione Attiva Opportunità Settembre 2017 | 5,979 | 5,979 | 5,974 | Eurizon Progetto Italia 70 - Classe NP | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Attiva Top Ottobre 2023 Classe D | 5,038 | 5,041 | 5,040 | Eurizon Guida Attiva Aprile 2019 | 5,101 | 5,095 | 5,096 | Eurizon Progetto Italia 70 - Classe PIR | 5,000 | 5,000 | 5,000 |
| Eurizon Cedola Doc Aprile 2019 | 5,360 | 5,356 | 5,354 | Eurizon Guida Attiva Aprile 2020 | 4,841 | 4,835 | 4,836 | Eurizon Rendimento Assoluto 2 anni | 5,689 | 5,684 | 5,684 |
| Eurizon Cedola Doc Febbraio 2019 | 5,374 | 5,370 | 5,368 | Eurizon Guida Attiva Dicembre 2018 | 5,145 | 5,140 | 5,140 | Eurizon Rendimento Assoluto 3 anni | 6,011 | 6,005 | 6,003 |
| Eurizon Difesa 100 - Febbraio 2022 | 4,965 | 4,954 | 4,940 | Eurizon Guida Attiva Dicembre 2019 | 4,978 | 4,972 | 4,973 | Eurizon Rendita Classe A | 6,714 | 6,708 | 6,705 |
| Eurizon Disciplina Attiva Dicembre 2021 Classe A | 5,041 | 5,041 | 5,041 | Eurizon Guida Attiva Luglio 2019 | 5,037 | 5,031 | 5,032 | Eurizon Rendita Classe D | 6,261 | 6,255 | 6,252 |
| Eurizon Disciplina Attiva Dicembre 2021 Classe D | 5,041 | 5,041 | 5,041 | Eurizon Guida Attiva Maggio 2019 | 5,057 | 5,051 | 5,052 | Eurizon Riserva 2 anni Classe A | 4,945 | 4,944 | 4,942 |
| Eurizon Disciplina Attiva Maggio 2022 Classe A | 4,996 | 4,996 | 4,996 | Eurizon Guida Attiva Ottobre 2018 | 5,162 | 5,157 | 5,157 | Eurizon Riserva 2 anni Classe B | 4,960 | 4,959 | 4,957 |
| Eurizon Disciplina Attiva Maggio 2022 Classe D | 4,996 | 4,996 | 4,996 | Eurizon Guida Attiva Ottobre 2019 | 4,995 | 4,989 | 4,990 | Eurizon Riserva 2 anni Classe C | 4,968 | 4,967 | 4,965 |
| Eurizon Disciplina Attiva Marzo 2022 Classe A | 5,014 | 5,015 | 5,015 | Eurizon Guida Attiva Più Aprile 2021 | 5,048 | 5,044 | 5,045 | Eurizon Scudo Sicilico Dicembre 2021 | 4,974 | 4,973 | 4,975 |
| Eurizon Disciplina Attiva Marzo 2022 Classe D | 5,014 | 5,015 | 5,015 | Eurizon Guida Attiva Più Giugno 2021 | 5,014 | 5,009 | 5,010 | Eurizon Soluzioni 60 | 7,807 | 7,804 | 7,801 |
| Eurizon Disciplina Attiva Ottobre 2021 Classe A | 5,015 | 5,016 | 5,016 | Eurizon Guida Attiva Più Maggio 2021 | 5,063 | 5,059 | 5,060 | Eurizon Soluzioni 60 | 8,753 | 8,735 | 8,737 |
| Eurizon Disciplina Attiva Ottobre 2021 Classe D | 5,015 | 5,016 | 5,016 | Eurizon Guida Attiva Più Novembre 2020 | 4,900 | 4,893 | 4,894 | Eurizon Soluzione 60 | 35,842 | 35,778 | 35,827 |
| Eurizon Diversificato Etico | 9,962 | 9,951 | 9,950 | Eurizon High Income Dicembre 2021 Classe A | 5,082 | 5,081 | 5,077 | Eurizon Soluzione Cedola Maggio 2020 | 4,699 | 4,700 | 4,694 |
| Eurizon Evoluzione Target 20 Maggio 2022 | 5,000 | 4,999 | 4,998 | Eurizon High Income Dicembre 2021 Classe D | 5,082 | 5,081 | 5,077 | Eurizon Soluzione Cedola Giugno 2020 | 4,704 | 4,705 | 4,699 |
| Eurizon Evoluzione Target 20 Marzo 2022 | 4,999 | 4,997 | 4,995 | Eurizon Income Multistrategy Marzo 2022 Classe A | 4,963 | 4,962 | 4,957 | Eurizon Soluzione Cedola Ottobre 2020 | 4,897 | 4,897 | 4,891 |
| Eurizon Evoluzione Target 35 Marzo 2022 | 5,000 | 4,999 | 4,998 | Eurizon Income Multistrategy Marzo 2022 Classe D | 4,962 | 4,961 | 4,956 | Eurizon Soluzione Cedola Novembre 2020 | 4,824 | 4,824 | 4,819 |
| Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2023 Classe A | 5,066 | 5,068 | 5,065 | Eurizon Multiasset Crescita Dicembre 2021 Classe A | 5,036 | 5,036 | 5,035 | Eurizon Soluzione Cedola Aprile 2021 | 4,945 | 4,946 | 4,941 |
| Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2023 Classe D | 5,066 | 5,068 | 5,065 | Eurizon Multiasset Crescita Giugno 2021 | 5,179 | 5,178 | 5,177 | Eurizon Soluzione Cedola Più Maggio 2020 | 4,646 | 4,647 | 4,641 |
| Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2024 Classe A | 4,996 | 4,996 | 4,996 | Eurizon MultiAsset Crescita Maggio 2022 Classe A | 5,000 | 4,998 | 4,997 | Eurizon Soluzione Cedola Più Giugno 2020 | 4,653 | 4,654 | 4,648 |
| Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2024 Classe D | 4,996 | 4,996 | 4,996 | Eurizon MultiAsset Crescita Maggio 2022 Classe D | 5,000 | 4,998 | 4,997 | Eurizon Soluzione Cedola Più Ottobre 2020 | 4,877 | 4,878 | 4,871 |
| Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2024 Classe A | 5,036 | 5,038 | 5,035 | Eurizon Multiasset Crescita Marzo 2022 Classe A | 4,980 | 4,977 | 4,976 | Eurizon Soluzione Cedola Più Novembre 2020 | 4,797 | 4,798 | 4,792 |
| Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2024 Classe D | 5,036 | 5,038 | 5,036 | Eurizon Multiasset Crescita Marzo 2022 Classe D | 4,980 | 4,977 | 4,976 | Eurizon Soluzione Cedola Più Aprile 2021 | 4,948 | 4,949 | 4,943 |
| Eurizon Flessibile Obbligaz. Più Giugno 2021 Cl. A | 5,021 | 5,022 | 5,016 | Eurizon Multiasset Crescita Ottobre 2021 | 5,104 | 5,104 | 5,103 | Eurizon Strategia Flessibile 15 | 5,420 | 5,424 | 5,417 |
| Eurizon Flessibile Obbligaz. Più Giugno 2021 Cl. D | 4,984 | 4,985 | 4,979 | Eurizon Multiasset Equilibrio Dicembre 2021 Classe A | 5,044 | 5,045 | 5,045 | Eurizon Strategia Profetta II Trimestre 2011 | 5,647 | 5,647 | 5,653 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Dic. 2021 Classe A | 5,013 | 5,013 | 5,008 | Eurizon Multiasset Equilibrio Dicembre 2021 Classe D | 5,044 | 5,045 | 5,045 | Eurizon Strategia Profetta I Trimestre 2012 | 5,519 | 5,519 | 5,522 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Dic. 2021 Classe D | 5,013 | 5,013 | 5,008 | Eurizon Multiasset Equilibrio Giugno 2021 | 5,098 | 5,099 | 5,099 | Eurizon Strategia Profetta II Trimestre 2012 | 5,340 | 5,340 | 5,342 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Giugno 2021 Cl. A | 5,006 | 5,007 | 5,002 | Eurizon MultiAsset Equilibrio Maggio 2022 Classe A | 5,000 | 4,998 | 4,997 | Eurizon Strategia Profetta I Trimestre 2013 | 5,208 | 5,208 | 5,209 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Giugno 2021 Cl. D | 4,981 | 4,982 | 4,977 | Eurizon Multiasset Equilibrio Maggio 2022 Classe D | 5,000 | 4,998 | 4,997 | Eurizon Team 1 Classe A | 6,352 | 6,347 | 6,348 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Maggio 2021 | 4,972 | 4,973 | 4,968 | Eurizon Multiasset Equilibrio Marzo 2022 Classe A | 4,981 | 4,979 | 4,982 | Eurizon Team 1 Classe C | 6,449 | 6,444 | 6,445 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Maggio 2022 Cl. A | 5,000 | 4,999 | 4,998 | Eurizon Multiasset Equilibrio Marzo 2022 Classe D | 4,981 | 4,979 | 4,982 | Eurizon Team 2 Classe A | 6,167 | 6,160 | 6,163 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Maggio 2022 Cl. D | 5,000 | 4,999 | 4,998 | Eurizon Multiasset Equilibrio Ottobre 2021 | 5,036 | 5,037 | 5,037 | Eurizon Team 2 Classe C | 6,279 | 6,272 | 6,275 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Marzo 2022 Cl. A | 4,998 | 4,996 | 4,992 | Eurizon Multiasset Prudente Dicembre 2021 Classe A | 4,997 | 4,992 | 4,991 | Eurizon Team 3 Classe A | 5,390 | 5,388 | 5,390 |
| Eurizon Flessibile Obbligazionario Marzo 2022 Cl. D | 4,998 | 4,996 | 4,992 | Eurizon Multiasset Prudente Dicembre 2021 Classe D | | | | | | | |

Snam S.p.A.
Sede Legale: San Donato Milanese (MI),
Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 2.735.670.475,56 interamente versato
Codice Fiscale e numero di iscrizione
al Registro Imprese di Milano n. 13271390158
Partita IVA 13271390158
R.E.A. Milano n. 1633443



Relazione finanziaria annuale 2016

Il fascicolo "Relazione finanziaria annuale 2016" di Snam S.p.A. contenente il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5 del TUF, le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sono depositate presso la sede della Società in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, la Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A. (www.emarketstorage.com) ed è pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.snam.it.

Sono, altresì, a disposizione del pubblico presso la sede della Società, la Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A. (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.snam.it la "Relazione sulla Remunerazione 2017", la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2016" e "Il gas naturale per la decarbonizzazione - Report di Sostenibilità 2016" (GRI-G4 compliant).

La suddetta documentazione potrà, inoltre, essere richiesta all'indirizzo e-mail segreteria@scs.snam.it

COMUNICAZIONE DI VENDITA DI IMMOBILI

TECNO HOLDING S.P.A. CON SEDE IN ROMA PIAZZA SALLUSTIO 9,

RENDE NOTO

- di aver posto in vendita 4 immobili di sua proprietà come di seguito meglio dettagliati:
- mq. 747 uffici al piano terzo; mq. 155 parcheggi coperti e scoperti al piano terra e interrato; mq. 115 magazzino al piano seminterrato; ubicati nel comune di Roma (RM), in via della Bufalotta n° 374.
 - mq. 3186 uffici al piano terra e primo; mq. 776 magazzini al piano primo interrato; mq. 153 negozio al piano terra; ubicati nel comune di Milano (MI), in via Vittor Pisani n° 13
 - mq. 442 uffici ai piani terra, primo e secondo; mq. 193 magazzino al piano primo interrato; mq. 193 albanese secondo interrato; ubicati nel comune di Milano (MI), in Via dei Gracchi n° 7
 - mq. 223 uffici al piano primo, ubicato nel comune di Torino (TO), in via Pietro Micca n° 4

Le descrizioni degli immobili sono reperibili nel sito della società webtronic www.tecnoholding.it.

Coloro che abbiano interesse all'acquisto di uno o più immobili dovranno inviare apposita manifestazione di interesse a Tecno Holding S.p.A., Roma (00187) Piazza Sallustio, 9 entro il 13 aprile 2017, recante: l'oggetto dell'interesse, l'indicazione completa dell'offerente e il prezzo offerto.

La presente comunicazione non ha efficacia giuridica di proposta di vendita e pertanto non farà sorgere alcun diritto, azione, ragione o situazione di vantaggio o di aspettativa a favore dei dichiaranti.

Raccolte le manifestazioni pervenute in tempo utile, Tecno Holding S.p.A. si riserva il discrezionale diritto sia di contattare i singoli dichiaranti, ai fini della instaurazione della trattativa, sia di non dare alcun seguito alla dichiarazione ricevuta.

TRIBUNALE DI MILANO FALLIMENTO TMC ITALIA SPA RG 771/2016

Vende in unico lotto azienda produttrice trasformatori elettrici a resina, marchi e immobile siti in Busto Arsizio (VA). BASE D'ASTA € 5.922.375,00. DATA ASTA: 27 aprile 2017. Per bando completo e info: www.pubblicita.tribunale.milano.it o contattare Avv. Mario Adinolfi +390276006909.

Priamo

FONDO PENSIONE PRIAMO: SOLLECITAZIONE PUBBLICA DI RICHIESTA OFFERTE PER LA GESTIONE DI RISORSE

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Priamo ha deliberato di dar corso alla selezione di soggetti cui affidare la gestione di risorse su mandati Fixed Income, Corporate Bonds e sulla gestione del Comparto Garantito Protezione.

La documentazione di partecipazione è disponibile sul sito web del fondo, al link: <http://www.fondopriamo.it>

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 (CEI) del 28 aprile 2017, secondo le modalità indicate nei bandi.

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA "GOLGI - REDAELLI"
Azienda di Servizi alla Persona "Golgi - Redaelli"
Sede Legale: Via Olmetto, 6 - Milano
Sede amministrativa: Via B. D'Alviano n. 78 20146 - Milano - Tel. 02/75918 - Fax 02/75918/84
Estratto di Avviso di Gara

Questa Azienda ha indetto una gara d'appalto, mediante procedura aperta, per l'aggiudicazione oneri - ripetibile fino ad anni due di contratti diversi per l'esecuzione della fornitura di farmaci vari occorrenti ai tre Istituti Geriatrici amministrati sul Comune di Milano e provincia, per un importo a base di gara per anni cinque di € 2.719.892,85+ (oltre IVA di legge). Termine di scadenza delle offerte: 15 aprile 2017, ore 12.30. Il bando integrale e gli atti di gara sono disponibili presso l'Area Appalti, Montebaggio e Verifica (Via Bartolomeo D'Alviano n. 78 - 20146 Milano, Tel. 02/75918/81 - fax 02/75918/84) e sul sito internet www.golgi-redaelli.it, sezione gare/are in corso. Milano, 10 marzo 2017

IL DIRIGENTE DELL'AREA APPALTI, MONTBAGGIO E VERIFICA F.to (Dr. Innocenzo AVERSA)

www.shopping24.it

SHOPPING 24

CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

AVVISO DI GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA

E' indetta gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Consulenza e brokeraggio assicurativo". Entità totale: € 7.560.000,00 per il periodo contrattuale di tre anni e 16.120.000,00 in caso di ripetizione di servizi analoghi per uguale periodo (ex art. 63 comma 5 D. Lgs. 50/2016). Durata: 36 mesi + eventuali 36 mesi in caso di ripetizione. Scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12.00 del giorno 20 aprile 2017 presso il Consiglio Nazionale del Notariato - Direzione Generale via Flaminia, 160, 00196 ROMA. Data di pubblicazione del Bando di gara alla G.U.C.E. 8 marzo 2017. Data di pubblicazione sulla G.U.R.L. 17/03/2017. Modalità di accesso alla documentazione integrale di gara: sito internet www.consigliodellareaappalti.it. La presente comunicazione è pubblicata ogni ulteriore comunicazione relativa alla procedura di gara. Per informazioni e chiarimenti: fax 06/5221594; e-mail: cm.segreteria@notariato.it. IL DIRETTORE GENERALE - DOTT. MASSIMO PENSATO

www.arteconomy24.it

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

- Ente aggiudicatore: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 Roma.
- Tipologia di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura ex art. 63, comma 2, lettera b) D. Lgs. 50/2016.
- Oggetto dell'appalto: servizi di rating - CIG 700318396D. CPV 79491000.
- Impresa aggiudicatrice: Scope Rating AG - Lannestrad-Be, 5 - 10785 Berlino.
- Data di aggiudicazione dell'appalto: 24/02/2017.
- Durata dell'appalto: 22 mesi.
- Importo di aggiudicazione: € 270.000,00 esclusa IVA.
- Pubblicazioni: avviso volontario per la trasparenza ex ante pubblicato sulla GUUE del 01/03/2017 rif. 2017/5 042-077809; avviso di aggiudicazione di appalto pubblicato sulla GUUE del 04/03/2017 rif. 2017/5 045-083570; GURI, V serie speciale N. 31 del 15/06/2017.
- Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Giovanna Corporandi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr.ssa Giovanna Corporandi

COMUNE DI BARI

Ripartizione Stazione Unica Appalti, Contratti e Gestione LL.PP.

Hi-tech. Il direttore generale si dimette dopo soli sei mesi in polemica con i vertici aziendali

Uber fra fughe e scandali: lascia il top manager Jones

Il j'accuse: «I miei valori non sono coerenti con ciò che ho visto qui»

Maco Valsania

NEW YORK

► Continua da pagina 27

Un j'accuse senza mezzi termini, affidato a un comunicato al sito specializzato Recode che per primo ha riportato la notizia della sua uscita di scena. Di più: un'incriminazione dell'intera cultura aziendale e del management di uno dei leader assoluti della cosiddetta *sharing economy*.

Uber ha cercato di fare buon viso a cattivo gioco. L'amministratore delegato sotto assedio Travis Kalanick ha fatto sapere di voler «ringraziare Jeff per il suo lavoro» e di volerli «porgere i migliori auguri» in una email indirizzata al team di Uber. «È arrivato alla difficile conclusione che il suo futuro non è all'interno della società», ha continuato.

Quel team al quale ha scritto è però sempre più assottigliato al vertice e soprattutto sempre più travagliato. La fuga di Jones è soltanto l'ultima partenza eccellente. Nelle stesse ore ha abbandonato Uber Brian McClendon, il vicedirettore degli strategici servizi di mappatura che era arrivato da Google, anche se in questo caso sembra essersi trattato d'una separazione amichevole, spiegata con il desiderio di tornare a casa in Kansas per entrare in politica. Meno facili sono state altre fuoriuscite: di recente si sono fatti da parte Ed Baker, vicediret-

La classifica dei big

Le compagnie private per valore stimato. In miliardi di dollari

| | |
|---------------------|------|
| Uber | 62,0 |
| Xiaomi | 45,0 |
| Airbnb | 25,5 |
| Palantir | 20,5 |
| Didi Kuaidi | 16,0 |
| China Internet Plus | 15,0 |
| Flipkart | 15,0 |
| SpaceX | 12,0 |
| Pinterest | 11,0 |
| Dropbox | 10,0 |
| Lufax | 10,0 |
| WeWork | 10,0 |
| Theranos | 9,0 |
| Spotify | 8,5 |

Fonte: Forbes

re di prodotto e strategie di crescita, Rafi Krikorian, dirigente all'interno della divisione di ingegneria, e Gary Marcus, arrivato dopo l'acquisizione della sua azienda.

Alcuni sono svaniti all'ombra di preoccupanti scandali e controversie: Amit Singhal, vice-direttore responsabile dell'ingegneria, è stato bruciato da accuse che non aveva svelato di abusi sessuali presso il suo ex datore di lavoro, Google. E lo stesso Baker era in realtà finito nel mirino per comportamento

scorretto e appropriato nei confronti di una dipendente. Ex dirigenti e dipendenti Uber, a cominciare all'ex ingegnere software Susan Fowler, hanno riportato pubblicamente ripetuti abusi sessuali e discriminazioni sul lavoro in un clima interno tossico.

Kalanick, 41 anni e una fortuna personale stimata in oltre sei miliardi di dollari, ha incaricato l'ex Ministro della Giustizia americano Era Holder di indagare sulle denunce. E ha annunciato che, sul fronte manageria-

le, avrebbe cercato «aiuti di leadership», quanto ancora più urgente dopo un litigio filmato con un suo autista di Uber che si lamentava delle condizioni di lavoro e nel quale si era lasciato andare a espliciti insulti.

Kalanick ha avviato anzitutto la caccia a un nuovo chief operating officer, un direttore operativo, una decisione che potrebbe aver accelerato la scelta di Jones di lasciare la sua posizione di «numero due» a questo punto insidiata. Suoi collaboratori affermano però che le vere motivazioni hanno a che fare con insanabili conflitti e una cultura interna che hanno vanificato la sua missione originale, quella di riformare e rilanciare l'immagine e la reputazione offuscate del gruppo. La situazione trovata da Jones, che pure a Target aveva gestito un periodo di difficile crisi e riorganizzazione, si sarebbe rivelata ben più grave di quanto avesse immaginato.

Uber, fondata otto anni or sono a San Francisco, è ormai diventata uno dei simboli riconosciuti seppure controversi della nuova generazione di società tecnologiche, una start up valutata oltre 60 miliardi di dollari - un record - e con entrate in crescita a cinque miliardi nonostante secondo quanto filtrato sia tuttora in perdita per forse tre miliardi l'anno. Ma Uber è anche diventata simbolo di discutibili strategie di business e etiche. È stata denunciata da una divisione di self driving di Google per possibile violazione di segreti industriali. Ed è stata costretta a rinunciare all'uso di un software, Greyball, che le consentiva di evitare ad arte i controlli delle autorità di polizia nelle località dove il suo servizio non era stato autorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza italiana

Governo: nuove regole in arrivo per i taxi e le app

Nuove regole in arrivo per taxi e app. Il decreto del governo che riordina il settore sarebbe alle battute finali. I punti cardine del decreto starebbero nella definizione di zone libere per il Noleggio con conducente. Dovrebbero anche essere fissati dei paletti per le piattaforme tecnologiche come Uber. Resta alta la tensione con i tassisti. I sindacati delle auto bianche disertano l'invito del ministero dei Trasporti al confronto con Uber, in una riunione tecnica fissata per la giornata di oggi.



Tecnologia & regole. Da Google ad Amazon, le diverse concezioni sul lavoro delle società della new economy

I paradossi del lavoro hi-tech

► Continua da pagina 27

NEW YORK

Al di là dei casi di reati o violazioni vere e proprie, in discussione è spesso la ricerca di un difficile equilibrio.

Un equilibrio scomodo da parte di numerose società hi-tech tra quanto ciò porti in dote e vada tollerato se non coltivato, in termine di aggressività positiva e sviluppo, e quanto al contrario possa sottrarre in termini di credibilità, stabilità e a conti fatti di business una cultura interna con principi etici annebbiati.

L'essere parte della new o sharing economy non esorcizza affatto - come dimostrò il caso di Uber - problemi antichi, dalla discriminazione agli abusi nei confronti dei lavoratori.

È un paradosso culturale quello esplosione nella new economy e che sta dando adito ai nuovi estremi di Alphabet e Uber. Anche lasciando sullo sfondo la discussione generale sulla qualità di molte assunzioni ben poco "avanzate" nel mondo hi-tech, più si-

mili a provvisori impieghi nei servizi meno qualificati che nelle punte più sofisticate dell'economia.

Per non parlare poi della sfida posta dall'impossibilità numerica dei posti di lavoro nel settore tech di sostituire le buste paga tradizionali andate perse.

LAVORARE MEGLIO

L'estremo positivo più celebrato è quello di Big G che da otto anni è in testa alle classifiche delle aziende Usa dove si lavora meglio

L'estremo più celebrato è senz'altro quello firmato Google: per l'ottava volta in undici anni, quest'anno è svetta in testa alla classifica delle aziende americane dove si lavora meglio.

Cortesia della rivista Fortune, che le assegna il riconoscimento davanti a gruppi noti e meno noti. A farla

vincere su tutti ha contribuito un ventaglio di benefit gratuiti con pochi pari nel tener conto della qualità della vita: dai pasti gourmet ai tagli di capelli e fino ai servizi di lavanderia.

Simili idilliache condizioni non sono tuttavia sempre indicative della realtà più allargata. Solo due anni or sono una lunga indagine del New York Times sollevò il sipario sulle dure condizioni di lavoro dietro il successo di Amazon, un clima ipercompetitivo e spietato nel gruppo di Jeff Bezos che aveva nei fatti adottato come modello di business quello di "bruciare" i dipendenti spingendoli a dare il massimo e contare su un rapido turnover. Tutto per consegnare i pacchi sempre meglio, nel nome dell'efficienza, del servizio al cliente sempre migliore, a discapito però delle condizioni dei lavoratori. Così l'orientamento delle nuove reclute avveniva a base della memorizzazione di

14 principi e di massime quali: quando visconstrate con un muro, scalatelo. L'azienda negò gli eccessi ma lo stesso Bezos si disse scioccato da alcuni dei casi citati nell'inchiesta giornalistica.

La polemica su Uber ha ora acceso nuovamente i riflettori sugli aspetti meno "innovativi" della new economy a volte mascherati dagli entusiasmi tecnologici. Si racconta che il chief executive e cofondatore Travis Kalanick stia correndo ai ripari e sia di recente profuso in scuse, lavorando con alcuni dei suoi più fidati sostenitori, anche finanziari, per riformare e riequilibrare le pratiche aziendali e rafforzare la qualità della leadership. Si dice che il suo stile emotivo l'abbia portato anche a piangere durante i meeting. Al varco è però atteso, più che da lacrime, da un cambio di marcia con meno "jerks" al volante della società. E un po' più di risorse umane.

M.Val.

| EPSILON SGR | | | | |
|---|----------|----------|----------|-------|
| Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3 – 20121 Milano – www.epsilonsg.r.it Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo | | | | |
| Si riporta di seguito, per mancata pubblicazione, il valore unitario in euro delle quote dei fondi gestiti. | | | | |
| Descrizione | 09/03/17 | 10/03/17 | 14/03/17 | Quota |
| Epsilon QIncome | 9,480 | 9,451 | 9,453 | |
| Epsilon QValue | 8,432 | 8,422 | 8,426 | |
| Epsilon QReturn | 8,436 | 8,442 | 8,445 | |
| Epsilon QEquity | 6,850 | 6,860 | 6,848 | |
| Epsilon DLongRun | 7,509 | 7,505 | 7,515 | |
| Epsilon Italy Bond Short Term - Classe A | 6,550 | 6,549 | 6,548 | |
| Epsilon Italy Bond Short Term - Classe B | 6,638 | 6,636 | 6,636 | |
| Epsilon Italy Bond Short Term - Classe I | 6,683 | 6,681 | 6,681 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Sett. 2018 | 5,158 | 5,158 | 5,135 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Dic. 2018 | 5,072 | 5,072 | 5,049 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Febb. 2019 | 5,170 | 5,170 | 5,142 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Aprile 2019 | 5,218 | 5,218 | 5,194 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Luglio 2019 | 5,166 | 5,166 | 5,147 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Sett. 2019 | 5,061 | 5,061 | 5,040 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Nov. 2019 | 5,019 | 5,019 | 5,000 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Febb. 2020 | 4,993 | 4,993 | 4,971 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Aprile 2020 | 5,070 | 5,070 | 5,054 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Giugno 2020 | 5,127 | 5,127 | 5,111 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Sett. 2020 | 5,010 | 5,010 | 4,987 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Nov. 2020 | 4,997 | 4,997 | 4,974 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Febb. 2021 | 5,033 | 5,033 | 5,005 | |
| Epsilon Flexible Forex Coupon Aprile 2021 | 5,029 | 5,029 | 5,001 | |
| Epsilon Allocazione Tattica Settembre 2019 | 5,384 | 5,387 | 5,389 | |
| Epsilon Allocazione Tattica Novembre 2019 | 5,203 | 5,207 | 5,211 | |
| Epsilon Allocazione Tattica Febbraio 2020 | 4,863 | 4,868 | 4,871 | |
| Epsilon Allocazione Tattica Aprile 2020 | 4,879 | 4,883 | 4,886 | |
| Epsilon Allocazione Tattica Giugno 2020 | 4,984 | 4,988 | 4,992 | |
| Epsilon Flessibile Azioni Euro Sett. 2020 | 4,978 | 4,980 | 4,984 | |
| Epsilon Flessibile Azioni Euro Nov. 2020 | 5,078 | 5,076 | 5,080 | |
| Epsilon Flessibile Azioni Euro Febb. 2021 | 5,194 | 5,195 | 5,198 | |
| Epsilon Flessibile Azioni Euro Aprile 2021 | 5,125 | 5,126 | 5,131 | |
| Epsilon Flessibile Azioni Euro Giugno 2021 | 5,227 | 5,225 | 5,230 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Giu. 2021 Cl. A | 5,022 | 5,022 | 5,004 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Giu. 2021 Cl. D | 4,971 | 4,971 | 4,954 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Sett. 2021 Cl. A | 4,994 | 4,990 | 4,992 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Sett. 2021 Cl. D | 4,995 | 4,990 | 4,992 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Mar. 2022 Cl. A | 4,972 | 4,967 | 4,970 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Mar. 2022 Cl. D | 4,972 | 4,967 | 4,970 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Mag. 2022 Cl. A | 4,995 | 4,995 | 4,995 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Mag. 2022 Cl. D | 4,995 | 4,995 | 4,995 | |
| Epsilon Difesa Attiva Luglio 2021 | 4,960 | 4,957 | 4,952 | |
| Epsilon Difesa Attiva Settembre 2021 | 5,018 | 5,016 | 5,011 | |
| Epsilon Difesa Attiva Dicembre 2021 | 5,018 | 5,015 | 5,010 | |
| Epsilon Difesa Attiva Marzo 2022 | 4,994 | 4,991 | 4,986 | |
| Epsilon Difesa Attiva Maggio 2022 | 4,996 | 4,995 | 4,995 | |
| Epsilon Diversified Credit Sett. 2021 Cl. A | 4,941 | 4,943 | 4,936 | |
| Epsilon Diversified Credit Sett. 2021 Cl. D | 4,940 | 4,942 | 4,935 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Dic. 2021 Cl. A | 5,008 | 5,004 | 5,006 | |
| Epsilon Multiasset Val. Glob. Dic. 2021 Cl. D | 5,008 | 5,004 | 5,006 | |
| Epsilon Multiasset 3 anni Dicembre 2019 | 5,008 | 5,006 | 5,005 | |
| Epsilon Multiasset 3 anni Marzo 2020 | 4,984 | 4,981 | 4,980 | |
| Epsilon Multiasset 3 anni Maggio 2020 | 4,995 | 4,995 | 4,995 | |

AVVISO AL PUBBLICO
ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
L'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. è convocata in sede ordinaria per il giorno 4 maggio 2017, in unica convocazione, alle ore 14:00, in Roma, presso il Centro Congressi Enel in Viale Regina Margherita n. 125, per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.
2. Destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione di riserve disponibili.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
7. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
9. Piano 2017 di incentivazione di lungo termine destinato al management dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
10. Relazione sulla remunerazione.
Le informazioni relative:
• al capitale sociale;
• alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (record date 24 aprile 2017);
• all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli azionisti (Computershare S.p.A.) designato da Enel S.p.A.;

Enel S.p.A.
Sede in Roma - Viale Regina Margherita, n. 137
Capitale sociale Euro 1.166.679.946 (al 1° aprile 2016) interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 00811720580
R.E.A. di Roma n. 756032 - Partita I.V.A. n. 00394061003

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Patrizia Grieco

Deposito della Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2016
MASSIMO ZANETTI BEVERAGE GROUP
Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. rende noto che, a partire dalla data odierna, la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, comprendente il Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, la Relazione sulla Gestione e le attestazioni di cui all'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998, unitamente alla Relazione del Collegio Sindacale ed alle Relazioni della Società di Revisione, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 e la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Villorba (TV), Via Gian Giacomo Felissent n. 53, sul sito internet della Società (www.mzb-group.com, sezione "IR/Informazioni per gli Azionisti") nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE".
La documentazione di cui all'art. 77, comma 2-bis, del Regolamento Emittenti Consob n. 1/1971/1999, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società nei termini di legge.
Villorba, 21 marzo 2017
MASSIMO ZANETTI BEVERAGE GROUP S.P.A.
Sede sociale in Viale Gian Giacomo Felissent, 53, 31020 Villorba (TV) - Capitale sociale euro 34.300.000,00
I.V. - Registro delle Imprese di Treviso, Codice Fiscale e Partita IVA 02120510371 - R.E.A. n. TV-300188
Tel.: +39 0422 312.611 - Fax: +39 0422 312.692 - Sito internet: www.mzb-group.com

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI DADA S.P.A.
I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea degli azionisti di Dada S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 20 aprile 2017 alle ore 15:00, in prima convocazione, in Firenze, Viale della Giovinne Italia, 17 ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 21 aprile 2017, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio di esercizio e Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, relazione degli Amministratori sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politica in materia di remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
L'avviso di convocazione integrale dell'Assemblea, che contiene le informazioni, oltre che del capitale sociale, su modalità e termini relativamente:
- alla legittimazione all'intervento in Assemblea (precisando al riguardo che la c.d. "record date" è il 7 aprile 2017) ed all'esercizio del diritto di voto, anche per delega e tramite il Rappresentante designato della Società;
- all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea nonché del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte su materie già all'ordine del giorno;
- all'esercizio del voto per corrispondenza;
- alla reperibilità delle proposte di deliberazione e relazioni illustrative e di altra documentazione concernente i punti all'ordine del giorno, nonché delle ulteriori informazioni inerenti l'Assemblea;
ed al quale si rimanda, è reso disponibile al pubblico in data odierna presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket SDR www.emarketstorage.com gestito da Spafid Connect S.p.A., ed è pubblicato in data odierna sul sito internet della Società www.dada.eu (sezione Governance/Assemblee 2017), dove sarà pubblicata, nei termini di legge, l'ulteriore documentazione relativa all'Assemblea.
Firenze, 20 marzo 2017
PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Karim Beshara

Etica Sgr S.p.A.
via N. Tommari 29, 20124 Milano
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare Etica

AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DEI FONDI APPARTENENTI AL SISTEMA VALORI RESPONSABILI
Si comunica che il Consiglio di Amministrazione di ETICA SGR S.p.A. in data 28 febbraio 2017 ha deliberato talune modifiche regolamentari, che si considerano approvate in via generale dalla Banca d'Italia, relative ai fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili, **aventi efficacia a partire dal 1 maggio 2017, ovvero decorso il periodo di sospensiva**.
Le principali modifiche riguardano:
• l'imputazione a carico dei Fondi del costo relativo al calcolo del valore della quota (NAV) - sostenuto in precedenza direttamente dalla Sgr - nella misura massima dello 0,02% su base annua;
• ulteriori modifiche al fine di conseguire una maggiore aderenza dello stesso al quadro normativo generale, e in particolar modo a quanto previsto dall'articolo 111 del TUB in materia di microfinanza.
Il nuovo Regolamento sarà disponibile sul sito internet www.eticasgr.it e sarà fornito gratuitamente da ETICA SGR S.p.A. a tutti i partecipanti che ne facciano richiesta. Le suddette modifiche verranno recepite - con la medesima data di efficacia - nei relativi KIID e Prospetto.
Prima dell'adesione leggere i KIID e il Prospetto, disponibili presso i Soggetti Collocatori e sul sito internet www.eticasgr.it

PER CREARE VALORE E RISPARMIARE EMISSIONI CI VUOLE ETICA.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere i KIID e il Prospetto disponibili presso i collocatori e sul sito www.eticasgr.it
www.eticasgr.it

Avviso dell'avvenuto deposito dal Bilancio finale della liquidazione, conto della gestione e piano di riparto
Liquidazione Coatta Amministrativa della società Centrale Fiduciaria Srl
Il sottoscritto Dott. Angelo Di Paolo Commissario Giudiziale della società Centrale Fiduciaria Srl in l.c.a. con sede in P.zza Vittorio Emanuele II, 55 - Roma, CF e P.Iva 0762887001 nr. Rea 1046055, comunica che in data 20/02/2017 ha depositato presso la cancelleria del Tribunale di Roma come da autorizzazione in data 07/02/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico, autorità di vigilanza, il bilancio finale di liquidazione della società, il conto della gestione e il piano di riparto finale, unitamente alla relazione del Comitato di Sorveglianza. Nel termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono proporre le loro contestazioni con ricorso al Tribunale al sensi dell'art. 213 della L.F. Roma, il 16/03/2017
IL COMMISSARIO GIUDIZIALE
Dott. Angelo Di Paolo

Il Sole **24 ORE**

IL. Le idee tornano di moda

La chiusura della mente
americana.
Franzen racconta Trump

STORIA DI COPERTINA Franzen racconta Trump: il più grande scrittore contemporaneo parla senza pregiudizi del nuovo presidente

PRIMA PAGINA Serve la visione di un'Europa aperta, pluralista e sicura di sé per salvarla dai populistici che lavorano alla sua dissoluzione

SPECIALE DESIGN Catalogo di novità e di cose che ci piacciono, in attesa che cominci il Salone del Mobile, a Milano dal 4 al 9 aprile

**IL è in edicola
con Il Sole 24 ORE**



24ilmagazine.com

Hi-tech. Come la sharing economy sta modificando l'industria e la mobilità urbana

Uber muove le big dell'auto: oltre un miliardo nel car-sharing

Le case attivano investimenti anche con interventi diretti

Mario Cianfrone
Luca Tremolada

■ **Uber** è un animale strano. Non è un costruttore d'auto ma sta contribuendo a rivoluzionare la mobilità urbana con effetti veri sul mercato automobilistico. Per usare le parole più corrette dobbiamo parlare di Ride hailing e car sharing. La prima è un esempio di economia on demand applicata al trasporto a pagamento la seconda riguarda l'uso condiviso dell'auto. In ogni caso in queste parole è contenuta una parte importante del futuro dell'automobile e della sua industria che affronta la epocale trasformazione del passaggio da un modello di business basato su proprietà e possesso della vettura intesa strumento personale di mobilità a un altro fondato sull'uso di auto vetture condivise, accessibili via smartphone in modalità free floating, oppure su chiamata come se fossero taxi. Che sia un mercato interessante per le case automobilistiche è testimoniato dal loro intervento diretto. **Daimler** per esempio è stata pioniera nel car sharing con la sua sussidiaria Car2Go (nata nel 2008) che ora con oltre due milioni di utilizzatori in 30 città è il più grande servizio al mondo di condivisione di auto. Daimler controlla anche Moovel (gestione via app dei servizi di mobilità) e Mytaxi per l'ottimizzazione del trasporto pubblico.

Tra gli esempi più recenti

spicca Moia, che è il 13 brand del gruppo **Volkswagen** ed è appunto focalizzato sui nuovi sistemi di mobilità accessibili via smartphone. Del resto il gigante di Wolfsburg investì 300 milioni in Gett, startup israeliana specializzata in mobilità privata condivisa stile Bla Bla car.

Psa (ora Peugeot Citroen, Ds

GUIDA AUTONOMA

Intel nei giorni scorsi ha acquisito Mobileye per 15,3 miliardi di dollari, startup israeliana che fa sensori per auto driverless

e Opel) ha investito 100 milioni per acquisire una startup ed entrare nel mercato della mobilità con il brand Free2Move che offre un servizio via app che aggrega 20 operatori. **Gm** invece è entrata direttamente in Lyft, concorrente di Uber, con un investimento di mezzo miliardo di dollari. E per stare in casa nostra **Eni** con **Fiat** sostiene il servizio Enjoy mentre **Bmw** in joint venture con Syx, il colosso europeo del noleggio a breve termine, ha da poco lanciato, anche in Italia Drive Now.

Il cambiamento di modello di business e di dinamiche di consumo delle soluzioni di mobilità apre infine interrogativi, tanto più gravi se il costruttore agisce (come Audi o

Bmw) nell'area premium dove il valore dell'immagine di marca e la qualità fanno la differenza, ma se l'auto non è di proprietà ed è condivisa poco o nulla importa la marca, il modello o il suo design. E sul settore premium dell'automotive risiedono gran parte degli investimenti. In realtà la verità sta nel mezzo: si tratta di canali aggiuntivi e non sostitutivi del possesso e proprietà tradizionale.

Nel processo di digitalizzazione dell'auto rientra anche la guida autonoma che è una seria da interpretare con attenzione (distinguendo tra i 5 livelli stability dalla Society of Automotive Engineers) ma che diventa una favola del marketing quando si vedono i proclami di Uber in tal senso. Con Ford Volvo, Google, e Lyft Uber si è messa a promuovere la guida autonoma negli Usa. Posto che ci vorranno anni prima di vedere un'auto senza conducente sulle nostre strade i numeri che accompagnano le nuove imprese tecnologiche che operano nel mondo dell'automotive e in quello delle connected car in particolare parlano da soli.

Poco meno di una novantina di operazioni (87 per la precisione), per una raccolta totale di un miliardo e 49 milioni di dollari. L'industria dell'auto sta guardando con interesse ai piccoli che innovano sul fronte dei sensori e non solo.

Verrebbe da dire che le case automobilistiche sono diventate un system integrator, per usare un linguaggio da informatici. Lo ha capito il venture capital.

Il valore dei round conclusi nel 2016, di cui il 68% negli Stati Uniti, è pressoché raddoppiato rispetto all'anno precedente (la crescita è di oltre il 91%) e ha superato di gran lunga l'exploit registrato nel 2013 grazie al botto pre-Ipo da 400 milioni di dollari di Mobileye.

Le prospettive per i prossimi dodici mesi sembrano ancora promettenti e la sensazione degli analisti è che l'impatto delle startup sull'industria delle quattro ruote possa essere sempre più incisivo, a cavallo di servizi digitali e tecnologie che spaziano dalla guida assistita e autonoma alla cybersecurity, passando per i sistemi di comunicazione veicolo to veicolo.

Fra le prime operazioni registrate in questo inizio di 2017 spicca per esempio quella di **Intel**. Nei giorni scorsi il gigante del silicio ha acquisito la società israeliana specializzata in sensori di rilevamento per auto driverless Mobileye per 15,3 miliardi di dollari.

Come a dimostrare che l'auto cambierà con il supporto delle hi-tech company nei prossimi 10 anni più di quanto non sia cambiata negli ultimi 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipo/1. Offerta dedicata agli istituzionali. Focus sulla politica dei dividendi

Unieuro in Borsa a metà aprile

■ **Unieuro**, tra le maggiori catene italiane di elettronica di consumo ed elettrodomestici, prevede di approdare a Piazza Affari entro metà aprile. L'operazione di quotazione (che vede coinvolte Mediobanca, Citi, Credit Suisse e, infine, Unicredit) sul segmento Star prevede il collocamento (partito ieri e che si concluderà a fine mese) ad investitori istituzionali di una quota del 42,5%, che potrà salire fino al 48,88% con la greenshoe. L'incasso previsto (con una forchetta compresa tra 13 e 16,5 euro) è compreso tra i 200 e i 330 milioni. Unieuro è in mano per il 100% a Italian Electronics Holding, controlla-

ta dal private equity Rhone Capital, e partecipata dall'inglese Dixons Retail con il 15%, dalla famiglia Sivestrini e dal management con il 14,5% circa. Se si guarda ai multipli dei competitor, Unieuro avrà un dividend yield tra il 7,7% e il 6,1%, un Ev/Ebitda stimato al 2018 tra 4,1 volte e 5,1 volte e un rapporto tra prezzo e utili (p/e) stimato sempre al 2018 tra 6,7 volte e 8,5 volte. Per fare un confronto un competitor come l'inglese Dixons scambia con un dividendo yield del 3,7%, un rapporto Ev/Ebitda di 6,1 volte, un p/e di 9,8 volte. Unieuro ha registrato nell'ultimo esercizio un fatturato per 1,6 miliardi e un

Ebitda per 591 milioni. Nei prossimi anni è atteso, spiega l'Ad Giancarlo Nicosanti Monterastelli, «un aumento del dividendo, pari ad almeno la metà dell'utile netto rettificato». Proprio la sostenibilità della cedeola negli anni è una delle promesse cui dovranno credere i futuri sottoscrittori istituzionali dell'offerta.

La strategia è già delineata per il dopo-Ipo. L'azienda inizierà a valutare potenziali target. Il mercato italiano del settore è infatti frammentato con un potenziale di consolidamento per 1,7 miliardi e Unieuro si propone come «elemento aggregante» dice Nicosanti. Il

gruppo italiano ha esperienza in questo ambito, a seguito delle 5-6 operazioni realizzate in 11 anni. Solo il mese scorso Unieuro ha annunciato l'acquisizione dell'operatore online Monclik. «Con Unieuro», spiega Paolo Celezia, responsabile capital markets per l'Italia di Credit Suisse - si apre la stagione delle Ipo in Italia, una delle 7 Ipo europee oggi sul mercato in chiusura entro Pasqua. Forte di un marchio conosciuto, di una forte attenzione al Crm e alla logistica centralizzata, Unieuro si pone come consolidatore in un mercato offline e online ancora frammentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipo/2. Il made in Italy corre, con Ferragamo, Cucinelli e Moncler-Male le privatizzazioni

Matricole? Meglio se sono nel lusso

Simone Filippetti

■ Con le matricole di Borsa, occorre fare come con le ciliegie. Sceglierle una a una. Tra le debuttanti a Piazza Affari, c'è un po' di tutto: si va dai boom ai flop. Con Unieuro in pista e che, in attesa di capire se avrà successo o meno, godrà dell'onore, quello certo, di prima società quotata nel 2017, una carrellata delle matricole degli ultimi cinque anni incorona il lusso italiano: tutte le maison del Made in Italy hanno regalato ai loro azionisti molte soddisfazioni. Lo scettro va a **Salvatore Ferragamo** che dal giorno del debutto, nel 2011, segna un esorbitante +199%, ha triplicato la capitalizzazione. Hanno di

che rallegrarsi anche gli amanti del cachemire di **Brunello Cucinelli**, che ha più che raddoppiato il valore in quasi cinque anni (+150%); e quelli di **Moncler**: nonostante le polemiche su occhio e piumini, la risorta griffe di Romeo Ruffini, defunta dopo l'effimero boom degli Anni '80, segna un +75%. Piace la moda italiana: anche un marchio di fascia bassa, come **Ovs**, che è una catena di fast-fashion trasformata da negozio per tasche magre in marchio fighetto da Stefano Beraldo, guadagna un robusto +31% in soli due anni, con una Borsa Italiana che è rimasta quasi ferma (+4% dal 2015 a oggi). Ancor meglio **Technogym**, che non

è moda ma rientra in qualche modo nel lusso (l'azienda di Nerio Alessandri è la Bulgari del vivere sano e dello sport con i suoi macchinari di design innovativo): in meno di un anno è salita del 50%. Made in Italy a parte, il vero exploit è stato quello dell'**Aeroporto di Bologna**: la società che gestisce lo scalo emiliano, è la migliore matricola degli ultimi anni con uno strabiliante +238% in appena 9 mesi.

Ma non tutti sorridono, a Piazza Affari, anzi. Si leccano le ferite i risparmiatori che si sono lasciati sedurre dalle sirene di **Banzai** e **Banca Sistema**: la società di e-commerce e media digitali (che in due anni è stata stravolta e oggi si chia-

ma ePrice) e la banca di factoring hanno dimezzato il proprio valore (-40%). Se il lusso è una scommessa vincente, lo stesso non si può dire delle privatizzazioni: il colosso **Poste Italiane**, sbarcato in Borsa un anno e mezzo fa, accusa una perdita del 10%; ancor peggio le grandi navi di **Fincantieri** che in tre anni ha ceduto il 23%. Delle aziende pubbliche si salva solo **Enav**, che guadagna, si fa per dire, l'1,22%. Un incremento minimale, ma che almeno può far vantare alla società che controlla i voli in Italia di non essere scesa sotto il prezzo di collocamento.

@filippettinews

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

BANCA GENERALI Gian Maria Mossa nominato ad

Il cda di Banca Generali, sotto la presidenza di Giancarlo Fancel, ha nominato quale nuovo amministratore delegato Gian Maria Mossa (nella foto), già direttore generale della banca



SABAF

Via libera al bilancio dividendo a 0,48 euro

Sabaf ha chiuso il 2016 con un utile netto di 9 milioni, sostanzialmente stabile (+0,1%) rispetto al 2015. I ricavi sono scesi del 5,1% a 131 milioni, con Ebita a 12,5 milioni (-1,1%). Il cda proporrà all'assemblea degli azionisti un dividendo di 0,48 euro per azione.

AEROPORTO MARCONI

L'utile netto scatta a 11,4 milioni

L'Aeroporto Marconi di Bologna chiude il 2016 con crescita record dei passeggeri, che hanno superato la soglia dei 7,7 milioni (+1,5%), con ricavi consolidati a 90,4 milioni (+12,8%) e utile netto a 11,4 milioni (+60%). Di qui la proposta di dividendo di 0,277 euro per azione.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsote24ore.com/finanza

| Titoli di Stato e Obbligazioni | Spread Bund 2Y | Spread Treas. 2Y | Spread Treas. 10Y | Spread Bonos 2Y | Spread Bonos 10Y |
|--------------------------------|-------------------------------------|--|------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|
| | 85 84 48 | -123 -127 -85 | 3 3 -61 | 22 21 -2 | 67 67 -16 |
| | a ieri a un anno | a ieri a un anno | a ieri a un anno | a ieri a un anno | a ieri a un anno |

| TITOLI IN SCADENZA | | | | | | | | | |
|---|---------|-----------------|---------|---------|--------|--------|---------|--|--|
| Dati al 28-02-2017 in Mid di G. Fonte: Ministero del Tesoro | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| Mar-17 | 13.200 | — | 7.865 | — | 0.719 | 21.785 | | | |
| Apr-17 | 12.075 | — | 17.056 | — | — | 29.131 | | | |
| Mag-17 | 12.500 | 26.392 | — | — | — | 38.892 | | | |
| Giug-17 | 13.000 | 14.979 | — | 8.867 | — | 1.820 | 38.666 | | |
| Lug-17 | 13.000 | — | — | — | — | — | 13.000 | | |
| Agg-17 | 12.750 | 22.249 | — | — | 12.370 | — | 47.370 | | |
| Set-17 | 6.750 | — | 15.961 | — | — | 0.250 | 22.961 | | |
| Ott-17 | 6.250 | — | — | 12.975 | — | — | 19.316 | | |
| Nov-17 | 6.000 | 15.978 | 22.272 | — | — | — | 44.250 | | |
| Dic-17 | 4.750 | — | — | — | — | 0.152 | 4.902 | | |
| Gen-18 | 7.700 | 15.734 | — | — | — | 0.634 | 24.067 | | |
| Feb-18 | 6.548 | 22.639 | — | — | — | — | 29.188 | | |
| Totale | 114.523 | 117.972 | 55.289 | 29.708 | 12.370 | 3.666 | 333.529 | | |
| Buoni ordinari Tesoro | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 31.03.17 | — | 100.005.214.850 | 100.007 | — | — | — | 100.007 | | |
| 31.03.17 | — | 100.005.214.850 | 100.007 | — | — | — | 100.007 | | |
| 28.04.17 | — | 100.005.216.939 | 100.028 | -0,28 | -0,28 | 3400 | 3400 | | |
| 12.05.17 | — | 100.005.186.397 | 100.061 | -0,44 | -0,44 | — | — | | |
| 31.05.17 | — | 100.005.219.412 | 100.087 | -0,45 | -0,44 | — | — | | |
| 14.06.17 | — | 100.005.199.941 | 100.110 | -0,48 | -0,47 | — | — | | |
| 30.06.17 | — | 100.005.222.143 | 100.096 | -0,35 | -0,35 | 100 | 100 | | |
| 14.07.17 | — | 100.005.203.523 | 100.117 | -0,37 | -0,36 | 100 | 100 | | |
| 31.07.17 | — | 100.005.230.022 | 100.120 | -0,33 | -0,33 | 100 | 100 | | |
| 14.08.17 | — | 100.005.211.138 | 100.142 | -0,36 | -0,36 | 106 | 106 | | |
| 31.08.17 | — | 100.005.247.788 | 100.133 | -0,30 | -0,30 | — | — | | |
| 11.09.17 | — | 100.005.214.843 | 100.150 | -0,31 | -0,31 | — | — | | |
| 13.10.17 | — | 100.005.216.921 | 100.180 | -0,32 | -0,32 | 56 | 56 | | |
| 14.11.17 | — | 100.005.219.404 | 100.246 | -0,38 | -0,37 | 100 | 100 | | |
| 14.12.17 | — | 100.005.222.135 | 100.236 | -0,32 | -0,32 | 84 | 84 | | |
| 12.01.18 | — | 100.005.230.030 | 100.227 | -0,28 | -0,28 | — | — | | |
| 14.02.18 | — | 100.005.241.770 | 100.244 | -0,27 | -0,27 | 50 | 50 | | |
| 14.03.18 | — | 100.005.245.326 | 100.222 | -0,23 | -0,23 | — | — | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,18 | 183 | 183 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.212.85 | — | 99,947 | -0,83 | 623 | 623 | | |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 01-05-15.2017 | — | 100.004.934.74 | 4,75 | 100,548 | -0,20 | 218 | 218 | | |
| 01-05-15.10.2017 | — | 100.004.652.175 | 0,30 | 100,450 | -0,22 | 2661 | 2661 | | |
| 01-05-15.04.18+1.0+ | — | 100.004.716.319 | 0,40 | 100,915 | -0,09 | 4277 | 4277 | | |
| 01-05-15.11.18+1.8+ | — | 100.004.929.909 | 0,80 | 102,510 | -0,03 | 1848 | 1848 | | |
| 01-05-15.11.19+1.2+ | — | 100.005.098.939 | 0,50 | 102,151 | 0,16 | 1369 | 1369 | | |
| 01-05-15.12.20+0.8+ | — | 100.005.056.541 | 0,29 | 101,112 | 0,27 | 861 | 861 | | |
| 01-05-15.06.22+0.55 | — | 100.005.104.073 | 0,17 | 99,387 | 0,43 | 10054 | 10054 | | |
| 01-05-15.12.22+0.7+ | — | 100.005.137.614 | 0,24 | 99,685 | 0,52 | 8513 | 8513 | | |
| 01-05-15.07.22+0.7+ | — | 100.005.184.556 | 0,23 | 99,409 | 0,62 | 12069 | 12069 | | |
| 01-05-15.02.24+0.75 | — | 100.005.218.968 | 0,26 | 98,101 | 0,80 | 7258 | 7258 | | |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piella | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| 30.03.17 | — | 100.005.216.989 | — | 100,132 | -0,30 | 897 | 897 | | |
| 28.12.18 | — | 100.005.217.366 | — | 100,085 | -0,1 | | | | |

VISITA IL NUOVO SITO
DI ASTE GIUDIZIARIE
DEL SOLE 24 ORE

NORME & TRIBUTI

Il Sole
24 ORE

ASTETRIBUNALI24.IT

Il Sole
24 ORE

Martedì
21 Marzo 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DEPOSITI IVA

Pronto il modello delle Entrate

Luca De Stefani e Benedetto Santacroce ► pagina 39



RAVVEDIMENTO

Fissate le sanzioni per l'F24 «a zero»

Salvina Morina e Tonino Morina ► pagina 40

Lavoro. Nel decreto che ha abolito i buoni nessun riferimento a norme applicabili per quelli in circolazione fino al 31 dicembre

«Vecchi» voucher in corto circuito

Da spendere ancora circa 35 milioni di tagliandi - Ieri bloccato il sito dell'Inps

Giampiero Falasca
Mauro Pizzin

In attesa di capire come verranno sostituiti i buoni lavoro, togliendo d'impaccio aziende e famiglie che sui vecchi voucher facevano affidamento per remunerare gli stagionali piuttosto che la colf, un primo problema da risolvere riguarda le modalità e, soprattutto, i limiti di utilizzo dei buoni acquistati fino a venerdì 17 marzo e utilizzabili entro il 31 dicembre. Un numero non indifferente visto che, in mancanza di dati ufficiali, si stima che i buoni in circolazione possano essere circa 35 milioni.

Si tratta, in buona sostanza, di capire quali norme vadano applicate ai voucher durante il regime transitorio previsto dal decreto legge 25/2017, una domanda a cui non è facile rispondere in quanto, come ha messo in evidenza la Fondazione studi dei consulenti del lavoro, il legislatore nell'abrogare frettolosamente le norme sul lavoro accessorio non ha disciplinato il regime transitorio. Nel decreto, infatti, il legislatore si è "dimenticato" di mantenere in vita fino al 31 dicembre 2017 le regole sulle procedure di comunicazione preventiva e quelle sulle sanzioni.

Con la conseguenza che, per i

buoni ancora validi, non si comprende quali dovrebbero essere le procedure di attivazione, ma - soprattutto - non si capisce se dovrà essere effettuata la comunicazione preventiva prevista dal comma 3 dell'articolo 49 del Dlgs 81/2015 (la disposizione anti-abusi introdotta lo scorso mese di ottobre). Questa norma non è più vigente, neanche per i buoni ancora validi, così com'è scomparsa anche la sanzione prevista per l'eventuale omissione (da 400 a 2.400 euro in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione).

Si è di fronte, quindi, a un grande paradosso: fino al prossimo 31 dicembre, i voucher comprati entro il 17 marzo saranno ancora utilizzabili, ma i committenti potranno farlo senza dover rispettare alcuna regola e, soprattutto, senza rischiare sanzioni in caso di abusi.

È di tutta evidenza che, in sede di conversione parlamentare del decreto legge, bisognerà intervenire, precisando che nel periodo transitorio continuano ad applicarsi, per i voucher ancora utilizzabili, tutte le norme abrogate.

Fino a un eventuale intervento correttivo, gli operatori e i servizi di vigilanza dovranno tuttavia arrangiarsi, cercando di applicare le

regole con buon senso.

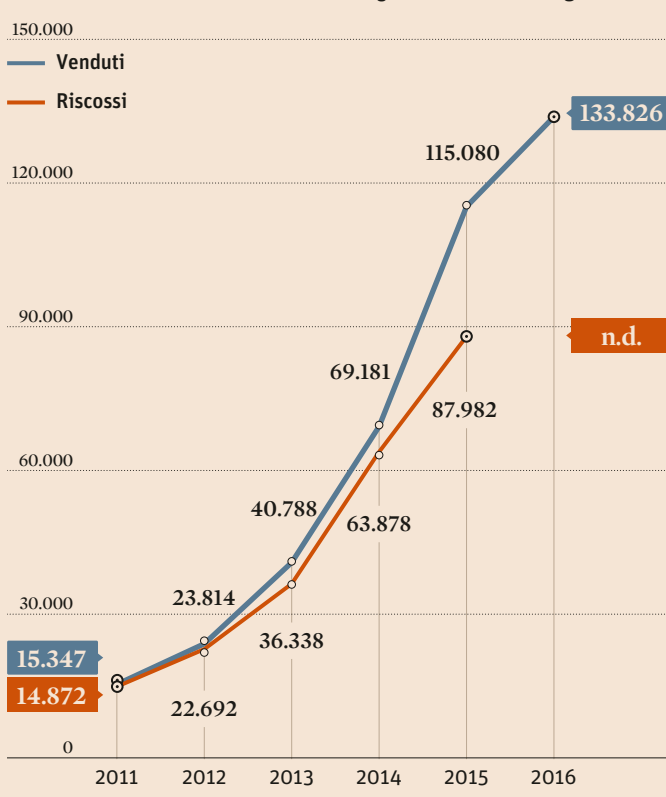
Le imprese dovrebbero, in via cautelativa, continuare a effettuare la comunicazione preventiva. I servizi di vigilanza dovrebbero, infine, astenersi dall'applicare sanzioni per chi non adempirà a un obbligo che non esiste più.

Ieri, intanto, da parte di numerose imprese e lavoratori sono state segnalate dei problemi anche per attivare i voucher sul sito dell'Inps: la procedura non consentiva, infatti, l'inserimento del lavoro, necessario per avviare una prestazione di lavoro accessorio, ma solo la consultazione di quelli precedentemente attivati. Un problema legato, secondo l'ente di previdenza, alla necessità di garantire l'applicazione della nuova normativa sui voucher intervenendo sulle procedure informatiche esistenti per apportare le modifiche. Un fatto, questo, che ha comportato la sospensione temporanea del servizio di vendita e quello di gestione dei buoni lavoro venduti alla data di pubblicazione del decreto. «Al più presto ha tuttavia assicurato in serata l'Istituto - le procedure per la gestione dei buoni lavoro venduti entro la data di pubblicazione del decreto verranno completamente riattivate».

Successo crescente

IL TREND

Numero di voucher venduti e riscossi negli ultimi anni. In migliaia



Fonte: Inps

LA STIMA

35 milioni

Buoni in circolazione

Nel corso del tempo è diminuita la quota di voucher riscossi rispetto a quelli venduti. Dal 2008 al 2012 la percentuale era superiore al 95%, nel biennio successivo è scesa a circa il 90 per cento. In quel periodo, secondo quanto rilevato dall'Inps, la vita media, cioè il periodo che trascorre dall'acquisto alla riscossione, era di 40 giorni ed entro 4 mesi veniva incassato il 95% di quanto venduto. Nel 2015, però, la percentuale di "riscosso" è calata sensibilmente, a quota 81%, per cento. Per il 2016 non ci sono dati ufficiali sul riscosso, ma ipotizzando la stessa percentuale del 2015, a fronte dei 133 milioni di buoni venduti, quelli incassati sarebbero circa 105 milioni. Di conseguenza ne sarebbero avanzati 28 milioni circa. Tenuto conto che una quota sia stata incassata nei primi mesi del 2017 ma che al contempo dovrebbero essere stati venduti circa 20 milioni, quelli in circolazione potrebbero essere circa 35 milioni.

Appalti. L'abrogazione dell'«escussione preventiva»

Responsabilità ai committenti ma controlli spuntati

Enzo De Fusco

Il committente risponde direttamente nei riguardi del lavoratore e degli enti previdenziali anche se non è stato preventivamente escusso il patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori.

I contratti collettivi nazionali non potranno più individuare metodi e procedure di controllo e di verifica per la regolarità complessiva degli appalti.

Sono questi i due interventi che riguardano la responsabilità solidale negli appalti contenuti nell'articolo 2 del decreto legge 17

marzo 2017, n. 25 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 marzo 2017, n. 64.

Si tratta di una disposizione che di fatto azzerava la norma introdotta il 3 luglio 2012 (legge 92/2012) e contemporaneamente riapre tutti i problemi di una corretta gestione della responsabilità solidale negli appalti.

L'articolo 29 del Dlgs 276/2003 stabilisce che, in caso di appalto di opere o di servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori - entro il

limite di due anni dalla cessazione dell'appalto - a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto.

La responsabilità solidale si estende anche ai contributi previdenziali e ai premi assicurativi (e non anche alle sanzioni) dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto.

L'articolo 29 trova applicazione solo con riferimento ai contratti di natura privata.

Il problema sta nel fatto che il committente è chiamato a una responsabilità solidale diretta e illi-

mitata, senza che la legge abbia disposto la possibilità di svolgere controlli incisivi per verificare la correttezza della filiera (controlli che allo stato sono riservati solo agli organi ispettivi). Pertanto, per il committente i controlli sono possibili sempre che siano stati regolati nel contratto di appalto. I contratti di appalto possono contenere clausole di tutela come, ad esempio, l'espromissione o la sospensione del corrispettivo in caso di accertata irregolarità.

Nei contratti possono essere inserite anche clausole che impongono all'appaltatore di fornire

in solido con l'appaltatore o il subappaltatore.

Il committente, infatti, rimane responsabile anche qualora, nel periodo di vigenza di un Durc positivo dell'appaltatore, sia successivamente accertata in sede ispettiva una qualunque irregolarità previdenziale o assicurativa.

La responsabilità solidale rimane anche qualora il lavoratore rivendicasse prestazioni di lavoro straordinarie non controllabili dal committente. La norma dunque attribuisce una responsabilità solidale oggettiva al committente nonostante egli non sia messo in grado di effettuare controlli sull'oggetto di cui è chiamato a rispondere solidalmente.

Nonostante tutti i controlli, però, il committente risponde

LE INIZIATIVE DEL SOLE 24 ORE

Domani con il Sole 24 Ore

FOCUS

Dagli sconti per i figli ai congedi: gli aiuti in campo per le famiglie

Con la crisi che non ha smesso di farsi sentire, qualsiasi forma di sostegno di fonte pubblica può rappresentare un aiuto importante per molte famiglie italiane. Si tratta di interventi che vanno dagli assegni per integrare il reddito ai diversi incentivi per sostenere la genitorialità, dai congedi parentali agli sgravi Irpef per i familiari a carico fino al (lungo) elenco delle detrazioni e delle deduzioni fiscali.

La Guida de Il Sole 24 Ore dedicata all'universo segmentato degli aiuti e delle agevolazioni sarà in edicola domani, mercoledì 22 marzo (per gli abbonati sarà disponibile in versione digitale).

La Guida parte dagli ultimi interventi legislativi destinati ad avere un impatto rilevante sui nuclei familiari: l'approvazione della legge delega per il contrasto alla povertà, che apre la strada al nuovo reddito d'inclusione, e l'abolizione dei voucher per il lavoro accessorio, spesso lo strumento principe grazie al quale numerose famiglie



retribuivano, ad esempio, colf e badanti. Una abolizione repentina, quello dei buoni lavoro, che rischia di creare difficoltà all'uso dei buoni per il servizio di baby sitting al termine del congedo parentale.

Tutte le prestazioni sociali agevolate sono "decise" attraverso l'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, che «pesa» redditi e patrimonio in rapporto alla composizione del nucleo familiare.

Completa la Guida la mappa degli sconti del fisco, che possono essere chiesti in dichiarazione, come deduzioni o detrazioni.

SU INTERNET

Quotidiano del Lavoro

CREDITO

Fondo di solidarietà, limiti prorogati al 2017

di Pietro Gremigni

Il fondo di solidarietà del credito ha prorogato i limiti di utilizzo delle risorse del fondo, in deroga ai criteri approvati con la precedente delibera del 2014.

È stato inoltre chiarito come calcolare il tetto di interventi del Fondo in caso di riqualificazione professionale dei dipen-



denti del settore del credito. Ne dà comunicazione l'Inps con due messaggi, il 1218 e il 1231 del 17 marzo 2017.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Le regole del Gioco nel "Monopolio" del Software per Professionisti e Aziende

Attenzione agli **IMPREVISTI**

- Variazioni contrattuali unilaterali
- Software inutilizzabile alla scadenza del contratto di assistenza
- Spersonalizzazione del servizio di assistenza al cliente
- Indisponibilità dei dati in caso di scadenza del contratto

Cogli le **OPPORTUNITÀ**

- Trasparenza contrattuale
- Licenza d'uso a tempo indeterminato
- Disponibilità e ascolto del cliente
- Dati sempre disponibili

Contattaci subito o conserva questa pubblicità fino al momento di servirtene, non si sa mai!!!

Ranocchi | tel. 0721 22920 | www.ranocchi.it

NTS Informatica | tel. 0541 906611 | www.ntsinformatica.it

| Legenda tipologia software: A = Aziendale C = Commercialisti P = Paghe e Stipendi | | | | |
|--|--------------------------------|--------------------|--------------|--------------|
| ABRUZZO | CH Computer Systems | Lanciano | 0872 713077 | C P |
| BASILICATA | PZ New Job | Potenza | 0971 1746112 | A C P |
| CALABRIA | CZ Api System | Lamezia Terme | 0968 455636 | A C P |
| CAMPANIA | CE Professioni | Aversa | 081 8901098 | A C P |
| | NA CPF Informatica | Cercola | 081 0103337 | A C |
| | NA Logika | Napoli | 081 5937690 | A C P |
| | NA Ranocchi Napoli | Quarto | 081 8767962 | A C P |
| | SA TriCom | Salerno | 089 232043 | A C P |
| EMILIA ROMAGNA | BO Open System | Bologna | 051 6195795 | C P |
| | MO CP Software | Nonantola | 059 545413 | A |
| | PR Open Link | Parma | 030 5788082 | C P |
| | RN NTS Informatica | Rimini | 0541 906611 | A |
| | RN Ranocchi Com | Rimini | 0541 759779 | A C P |
| FRIGI VENEZIA GIULIA | UD G-Nordest | Castions di Strada | 800 984421 | C P |
| LAZIO | RM Genesys | Roma | 06 45473475 | A C P |
| | RM Omnia Sistemi | Roma | 06 7802458 | A C P |
| | RM Ranocchi Solution | Roma | 06 32803902 | A C P |
| LIGURIA | GE Emera Service | Genova | 010 9750203 | C P |
| | GE Genesys | Genova | 348 2686495 | A C P |
| | GE Penta Sistemi | Genova | 800 910664 | C P |
| LOMBARDIA | BG In4tek | Grumello del Monte | 035 19967857 | A |
| | BS Ranocchi Brescia | Brescia | 030 3365024 | A C P |
| | MI Penta Sistemi | Milano | 800 910664 | C P |
| | MN Open Link | Viadana | 030 5788082 | C P |
| | PV Genesys | Voghera | 0383 367540 | A C P |
| | PV Systemdata | Voghera | 0383 62585 | A C P |
| | VA CSI Paghe | Besenote | 0331 700789 | P |
| | VA NTS Project | Gazzada Schianno | 0332 1543040 | A |
| | VA Sistematica | Gallarate | 0331 712611 | A C P |
| MARCHE | AN NTS Project I | Fabiano | 0732 627430 | A |
| | AN Ranocchi Fabiano | Fabiano | 0732 251137 | A C P |
| | AN Ranocchi Lab | Senigallia | 071 659035 | A C P |
| | MC Systema Studio | Civitanova Marche | 0733 897840 | A C P |
| MOLISE | CB NTS Informatica Molise | Campobasso | 0874 493157 | A C P |
| PIEMONTE | AT Italsoluzioni | Canelli | 0141 831014 | A |
| | NO 20Mega Genius | Romagnano Sesia | 0331 1355318 | A C P |
| | TO Ranocchi Torino | Grugliasco | 011 3141361 | A C P |
| PUGLIA | BA Euroteam Puglia | Valenzano | 080 4602226 | A C P |
| | BA Labour Team | Bari | 080 5794102 | A C P |
| | BA Ranocchi Global Solution | Bari | 080 5617663 | A C P |
| | BT DPZ Software | Andria | 0883 950119 | A C P |
| | BT Restart LM | Barletta | 0883 348560 | A C P |
| | LE Studiadata | Gallipoli | 0833 597105 | A C P |
| SARDEGNA | CA Annas | Cagliari | 079 2676058 | A C P |
| SICILIA | CT D Software | Aci Bonaccorsi | 095 7899468 | C P |
| | CT Ranocchi Catania | Gravina di Catania | 095 8184187 | A C P |
| TOSCANA | FI Penta Sistemi | Firenze | 800 910664 | C P |
| | LU Informatica e Servizi Lucca | Capannori | 0583 1631133 | A C P |
| UMBRIA | PG NTS Project | Bastia Umbra | 075 8012949 | A |
| | PG Pezzanera Office | Marsciano | 075 8743387 | A C P |
| VENETO | PD OnSolution | Padova | 0424 1720006 | A C |
| | PD Ranocchi Nordest | Padova | 049 2612935 | A C |



Percorso formativo

Il processo di adeguamento alle nuove regole sulla privacy (Regolamento UE 2016/679)

Primo modulo

I soggetti coinvolti: titolare, responsabile, sub-responsabile e DPO

Milano, 11 maggio 2017

Dott. Antonio Caselli Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Rosario Imperiali** Gruppo Imperiali - DCL Data Completeness Lab, **Dott. Riccardo Giannetti** Inveco Certification Body, **Avv. Rocco Panetta** Italian Compliance Forum, Prof. **Avv. Alessandro Del Ninno** LUISS Guido Carli di Roma - Studio Legale Tonucci & Partners, **Avv. Francesca Gaudino** Baker & McKenzie

Secondo modulo

I diritti degli interessati e il loro esercizio

Milano, 25 maggio 2017

Dott. Riccardo Acciai Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Rosario Imperiali** Gruppo Imperiali - DCL Data Completeness Lab, **Avv. Francesca Gaudino** Baker & McKenzie, **Avv. Rodolfo Zani** - Fieldfisher Global - Studio Associato Servizi Professionali Integrati, **Dott. Tommaso Sorbo** UniCredit

Terzo modulo

Il sistema documentale data protection e la gestione dei flussi di dati in paesi terzi

Milano, 8 giugno 2017

Avv. Rosario Imperiali Gruppo Imperiali - DCL Data Completeness Lab, **Avv. Rocco Panetta** Italian Compliance Forum, **Dott. Riccardo Giannetti** Inveco Certification Body, **Avv. Francesca Gaudino** Baker & McKenzie, **Avv. Giovanni Guerra** Studio Legale Guerra-Ricchiuto, Prof. **Avv. Alessandro Del Ninno** LUISS Guido Carli di Roma - Studio Legale Tonucci & Partners

Quarto modulo

La valutazione di adeguatezza e la DPIA

Milano, 22 giugno 2017

Dott. Mario de Bernart Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Rosario Imperiali** Gruppo Imperiali - DCL Data Completeness Lab, **Dott. Riccardo Giannetti** Inveco Certification Body, **Avv. Rocco Panetta** Italian Compliance Forum, **Avv. Chiara Agostini** R&P Legal, **Avv. Giangiacomo Olivi** Studio Legale DLA Piper

Quinto modulo

Le misure tecniche-organizzative e gli obblighi in caso di data breach

Milano, 6 luglio 2017

Avv. Olga Sesso Sarti Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Rosario Imperiali** Gruppo Imperiali - DCL Data Completeness Lab, **Dott. Tommaso Stranieri** DCL Data Completeness Lab - Deloitte, **Avv. Rocco Panetta** Italian Compliance Forum, **Avv. Anna Cataleta** Windtre, Prof. **Avv. Alessandro Del Ninno** LUISS Guido Carli di Roma - Studio Legale Tonucci & Partners

Milano, Grand Hotel et de Milan



Videoconferenza

Gli eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

Optime

Un brand di Paradigma SpA Tel. 011.0204111 • www.optime.it • info@optime.it

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Bilanci. Come gestire l'impatto dei nuovi principi contabili sugli strumenti finanziari a garanzia dei rischi

Derivati, copertura sotto esame

Determinante la registrazione in base alle variazioni del valore



Franco Roscini Vitali

■ **L'iscrizione in bilancio** degli strumenti finanziari **derivati** guida anche il relativo **trattamento fiscale**: è quanto prevede il **principio di derivazione** inserito nel Tuir dal decreto **Milleproroghe** (decreto legge 30 dicembre 2016 n. 244 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19).

Pertanto, si applica il principio di derivazione anche alle imprese che redigono il bilancio in base alle norme del Codice civile e dei principi contabili nazionali, in precedenza destinato alle imprese che utilizzano gli Ias/Ifrs.

L'iscrizione in bilancio

Le imprese che hanno stipulato contratti finanziari derivati devono iscriverli nel bilancio relativo all'esercizio 2016, in base a quanto prevede il numero 1-bis dell'articolo 2426 del Codice civile. Inoltre, devono essere iscritti nel bilancio 2016 anche i derivati in essere al 1° gennaio 2016 con regole particolari che hanno una diretta ricaduta anche sul trattamento fiscale.

I derivati sono di due tipologie in base alla relazione di copertura, fair value e flussi finanziari: in assenza di copertura il derivato non può essere considerato di copertura.

Anche ai fini fiscali i derivati sono considerati di copertura se rispettano quanto prevede la norma del Codice civile che richiede, per la sussistenza della relazione di copertura, l'esistenza, fin dall'inizio, di due requisiti riferiti alla correlazione tra elemento coperto e strumento di copertura: il primo "sostanziale", relativo alla «stretta correlazione», il secondo "formale", relativo alla «documentata correlazione».

In base al requisito "sostanziale" la copertura è efficace se il valore dello strumento di copertura varia, in relazione al rischio oggetto della copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto: in sostanza, lo strumento di copertura deve essere in grado di ridurre il rischio coperto.

Il principio contabile Oic 32 Strumenti finanziari derivati precisa che all'inizio della relazione di copertura deve esistere una designazione

e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

Coperture di fair value

Le coperture di fair value riguardano attività o passività iscritte nello stato patrimoniale oppure impegni irrevocabili. Per esempio, può essere coperto il magazzino di materie prime contro il rischio di deprezzamento.

La modalità di contabilizzazione comporta la rilevazione nel conto economico delle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

IL BIVIO

La copertura di fair value viene riportata nel conto economico mentre quella legata ai flussi finanziari rileva nello stato patrimoniale

ra e dell'elemento coperto: l'imputazione delle variazioni avviene nell'area D del conto economico «Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie», voci D.18.d) rivalutazioni e D.19.d) svalutazioni.

Tuttavia, se la variazione di fair value dell'elemento coperto è maggiore di quella del derivato, la differenza è imputata nella voce di conto economico dell'elemento coperto, nell'esempio la voce B.11 variazione delle rimanenze. Per esempio, sono redatte in partita doppia le scritture contabili «Derivati a Rivalutazione (voce D.18.d)» e «Svalutazione (voce D.19.d) a Rimanenze».

Dal punto di vista tributario si applica il comma 4 dell'articolo 112 e, pertanto,



Principi contabili

● I «principi contabili» sono regole tecnico-ragionieristiche che individuano i fatti da registrare e i criteri di valutazione ed esposizione dei valori in bilancio.

Le norme di legge fissano le regole di carattere generale, mentre i principi contabili ne interpretano il contenuto e procedono con l'applicazione delle stesse affinché il bilancio possa rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di un'impresa caratterizzata da continuità operativa.

la valutazione simmetrica dell'elemento oggetto di copertura e dello strumento derivato di copertura comporta la rilevanza fiscale delle variazioni di fair value iscritte nell'area D: la valutazione è guidata dalle regole fiscali relative all'oggetto di coperto.

Coperture di flussi finanziari

Le coperture di flussi finanziari, che generalmente sono quelle più utilizzate dalle imprese industriali e commerciali, riguardano l'interesse variabile pagato periodicamente in relazione a un debito finanziario (Irs), l'impegno all'acquisto o alla vendita di beni, oppure un'operazione programmata altamente probabile dalla quale emergerà un acquisto o una vendita di beni.

Contabilmente, a ogni chiusura del bilancio, lo strumento di copertura è rilevato nello stato patrimoniale al fair value con contropartita la «Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» iscritta nel patrimonio netto al netto degli effetti fiscali differiti: questa modalità di contabilizzazione è dovuta al fatto che la copertura si riferisce ad accadimenti non ancora in bilancio, che si manifesteranno in futuro.

Per esempio, variazione positiva di fair value rilevata con la scrittura contabile in partita doppia «Derivato a Riserva». Le variazioni del derivato saranno correlate, negli esercizi futuri, alle variazioni degli interessi rilevati nel bilancio in base al principio di competenza.

Il rilascio della riserva nel conto economico avviene in base alle modalità dell'operazione: per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o passivi o quando si verifica la vendita programmata. La voce di conto economico utilizzata è la stessa impiegata dai flussi finanziari attesi quando hanno effetto sul risultato dell'esercizio (per esempio, voce C.17 nel caso di copertura di flussi finanziari derivanti da interessi su finanziamenti).

La riserva può accogliere soltanto la componente efficace della copertura, mentre la parte inefficace, costituita dalle variazioni di fair value del derivato alle quali non corrisponde la variazione di segno contrario dei flussi attesi dell'elemento coperto, è imputata nella sezione D del conto economico.

Dal punto di vista tributario si applica il comma 5 dell'articolo 112 Tuir con rilevanza fiscale delle imputazioni effettuate nel conto economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casistica

DERIVATO STIPULATO NEL 2016



Fair value positivo

La società Alfa ha stipulato nel 2016 un derivato relativo alla copertura di fair value in relazione al magazzino di materie prime contro il rischio di variazione di prezzo. Nel bilancio al 31 dicembre 2016 il fair value del derivato è positivo: la società effettua la scrittura in partita doppia «Derivati (stato patrimoniale, attivo circolante) a Rivalutazione (conto economico D.18.d)» e «Svalutazione (D.19.d) a Rimanenze». Rivalutazione e svalutazione imputate nel conto economico hanno rilevanza fiscale ai sensi del comma 4 dell'articolo 112 del Tuir

DERIVATO STIPULATO NEL 2016



Fair value negativo

La società Beta ha stipulato nel 2016 un contratto finanziario derivato relativo alla copertura di fair value in relazione al magazzino contro il rischio di variazioni di prezzo.

Al 31 dicembre decide di non considerare il derivato di copertura in assenza della documentazione: il derivato può essere anche considerato ai fini gestionali di copertura, ma non lo è dal punto di vista "contabile".

Il derivato, al 31 dicembre 2016, è minusvalente: il fair value negativo è imputato nel conto economico quale svalutazione, mentre il fair value delle rimanenze non può essere contabilizzato in quanto il derivato non è considerato contabilmente di copertura.

Il conto economico è penalizzato dal componente negativo al quale non corrisponde un componente positivo: dal punto di vista fiscale, il componente negativo è deducibile senza limitazioni.

Da notare che, nel caso contrario, se il fair value del derivato fosse positivo, il conto economico non sarebbe penalizzato perché alla rivalutazione del derivato dovrebbe corrispondere la svalutazione delle rimanenze (obbligatoria per l'articolo 2426, n. 9, del Codice civile). Ambedue i componenti avrebbero rilevanza fiscale, per la svalutazione delle rimanenze nel rispetto dell'articolo 2426, n. 9, del Codice civile

TRANSIZIONE/1



Derivato in essere al 1° gennaio 2016

La società Verdi Spa ha stipulato nell'esercizio 2014 un derivato i cui effetti non sono stati rilevanti nei bilanci 2014 e 2015, ma è stata fornita solo l'informativa nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Al 1° gennaio 2016 il derivato, in base a quanto prevedono l'articolo 2426, n. 11-bis, del Codice civile e il principio contabile Oic 32, non può essere considerato di copertura. Il derivato presenta al 1° gennaio 2016 un fair value negativo: la società redige la scrittura contabile in partita doppia «Utili/perdite a nuovo a Fondo strumenti finanziari passivi».

Ricorrendo alle condizioni, è rilevata la fiscalità differita, iscrivendo il credito per imposte anticipate con la scrittura «Crediti per imposte anticipate a Utili/perdite a nuovo»

TRANSIZIONE/2



Cosa succede nell'esercizio 2017

La società Verdi Spa di cui al caso precedente decide, nell'esercizio 2017, di estinguere il derivato che, al momento dell'estinzione, presenta un fair value negativo. Estingue il derivato effettuando la scrittura contabile «Fondo a Banche», effettuando una variazione in diminuzione in sede di dichiarazione fiscale, che è deducibile ma con le limitazioni di cui al comma 3 dell'articolo 112 del Tuir in quanto si applicano le regole previgenti a quelle 2016. Infine, rigira nella voce 20 del conto economico il Credito per imposte anticipate

Regime transitorio. Nei conti anche le indicazioni relative ai derivati in essere al 1° gennaio 2016

Flussi finanziari, doppia iscrizione

■ Le disposizioni relative ai **derivati** si applicano anche a quelli in essere al **1° gennaio 2016**. Anche in questo caso la corretta rappresentazione contabile comporta **conseguenze in campo fiscale**. Tra l'altro, ai fini fiscali si applica anche l'articolo 7 «Operazioni di copertura» del Dm 8 giugno 2011 (decreto Ias), il cui comma 4 prevede che la relazione di copertura evidenziata in bilancio assume rilievo fiscale se e nella misura in cui risulti da atto di data certa anteriore o contestuale alla negoziazione dello strumento di copertura.

Il principio contabile Oic 32 detta le regole relative alla transizione e prevede, in via generale, l'imputazione degli effetti pregressi nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda le coperture di fair value la rilevazione dei derivati ha come contropartita la voce «Utili/perdite a nuovo» del patrimonio netto: per esempio, nel caso di

derivato minusvalente al 1° gennaio 2016, la scrittura contabile sarà «Utili/perdite a nuovo a Fondo strumenti finanziari derivati passivi». Scrittura inversa nell'ipotesi di derivato plusvalente: «Derivati a Utili/perdite a nuovo».

L'INDICAZIONE

Imputazione differente, fra riserve, utili o perdite, a seconda del fatto che la copertura si sia rivelata efficace

Dal punto di vista fiscale, la norma transitoria prevede l'applicazione delle norme previgenti. I derivati di copertura rilevano senza i paletti del comma 3 dell'articolo 112 che pongono limiti alla deducibilità dei componenti negativi: in sostanza, si applica sempre il comma 4 dell'articolo 112.

Invece, i derivati non di co-

pertura, non ancora iscritti in bilancio, rilevano fiscalmente al momento del realizzo: utili e perdite rilevano quando incassati o pagate (ipotesi più frequente). Eventuali derivati con fair value negativo iscritti nel Fondo del passivo dello stato patrimoniale rilevano solo al momento della chiusura degli stessi, che avviene con il saldo. Tuttavia, in questo caso, la perdita rileva fiscalmente, ma con i limiti previsti dal comma 3 dell'articolo 112 e, pertanto, la parte della perdita che supera i limiti massimi ivi previsti non è deducibile.

Se i derivati di cui sopra sono già stati iscritti nel bilancio 2015 si applica sempre il comma 3 dell'articolo 112 con le limitazioni di cui sopra. Nel caso di deducibilità differita in esercizi successivi, si iscrivono le imposte anticipate (differite attive) nel rispetto delle condizioni previste nel principio contabile Oic 25 Imposte sul reddito.

La doppia via

01 | DERIVATI DI COPERTURA

I derivati di copertura rilevano senza i paletti del comma 3 dell'articolo 112 del Tuir che pongono limiti alla deducibilità dei componenti negativi

02 | NON DI COPERTURA

La rilevanza fiscale dei derivati non di copertura, non ancora iscritti in bilancio, scatta al momento del realizzo. In altre parole: gli utili rilevano dal punto di vista fiscale quando vengono incassati, mentre le perdite rilevano al momento del loro pagamento. I derivati con fair value negativo iscritti nel Fondo del passivo dello stato patrimoniale rilevano invece solo al momento della chiusura (in questo caso, la parte della perdita che supera i limiti massimi previsti non è deducibile)

Con riferimento alle coperture di flussi finanziari, l'iscrizione di quelli in essere al 1° gennaio 2016 è effettuata in contropartita alla «Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» del patrimonio netto che può accogliere solo la parte efficace della copertura: l'eventuale parte inefficace è imputata agli utili/perdite di esercizi precedenti.

La differente imputazione - riserva o utili/perdite di esercizi precedenti - non è di poco conto: infatti, le riserve non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Al contrario, l'eventuale differenza negativa imputata agli utili/perdite a nuovo incide sull'entità del patrimonio netto, anche ai fini degli articoli 2446 «Riduzione del capitale per perdite» e 2447 «Riduzione del capitale al di sotto del limite legale».

F.R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA